EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
14-15 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-280, 50-360, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. 7., 30 (lun. 350) - Ann. finanz. e legali L. [illegible] (lun. 480) - Necrol, L. 300 (lun. 300), partecipaz. L. 600 (lun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di ritirare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Imprevista conclusione della crisi governativa britannica

Selwyn Lloyd confermato agli Esteri

Thorneycroft diventa Cancelliere dello Scacchiere - Il dicastero degli Interni a Butler, il quale conserva le cariche di Lord del Sigillo privato e leader della Camera - Il genero di Churchill chiamato alla Difesa - Le ragioni della riconferma di Selwyn Lloyd: pressioni della "destra conservatrice,, e desiderio di non dare l'impressione che l'Inghilterra è pentita dell'impresa di Suez - Nella composizione del governo, Macmillan ha accettato un compromesso con tutte le correnti del suo partito

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'Inghilterra ha un nuovo Governo. I nomi dei ministri che lo compongono sono stati resi noti ieri sera al termine dell'udienza — durata una ora e 15 minuti — nella quale il Premier Harold Macmillan ha sottoposto alla Regina, per la sua formale approvazione, la lista dei collaboratori da lui scelti. Dopo la visita a Buckingham si è recato subito al «Chequers» dove ha pranzato con Eden. Contrariamente a tutte le previsioni, la direzione del Foreign Office resta affidata a Selwyn Lloyd. Come invece si pensava, l'ex-ministro del Commercio Peter Thorneycroft diviene Cancelliere dello Scacchiere. Butler mantiene le cariche tenute nel precedente Governo — Lord del Sigillo privato e leader della Camera — con in più il Dicastero degli Interni.

Il primo comunicato, diffuso ieri sera da Downing Street, ha reso noti i soli nomi dei diciotto ministri che compongono il Gabinetto, cioè il «nucleo centrale — il «cervello» — del Governo. Eccoli:

Primo Ministro: Harold Macmillan (62 anni);

Lord Presidente del Consiglio: Marchese di Salisbury (63 anni));

Ministro dell'Interno, Leader della Camera e Lord del Sigillo Privato: Richard Austen Butler (54 anni);

Lord Cancelliere: Visconte Kilmuir (58 anni);

Ministro degli Esteri: Selwyn Lloyd (53 anni);

Cancelliere dello Scacchiere: Peter Thorneycroft (47 anni);

Segretario di Stato per il Commonwealth: Conte di Home (53 anni);

Ministro delle Colonie: Alan Lennox - Boyd (52 anni);

Segretario di Stato per la Scozia: John Maclay (61 anni);

Ministro della Difesa: Duncan Sandys (43 anni);

Ministro del Commercio: sir David Eccles (53 anni);

Ministro dell'Agricoltura: Derick Heathcoat - Amory (57 anni);

Ministro del Lavoro: Iain Macleod (43 anni);

Ministro della Ricostruzione e degli Affari Gallesi: Henry Brooke (53 anni);

Ministro dell'Educazione: Visconte Hailsham (49 anni);

Ministro del Combustibili ed Energia: Sir Percy Mills (57 anni);

Ministro dei Trasporti ed Aviazione Civile: Harold Watkinson (46 anni);

Cancelliere del Ducato di Lancaster: Charles Hill (52 anni).

Il nuovo Gabinetto ha un'età media di 53 anni, in rapporto a quello precedente che era di 55 anni.

Ancora non si può dire se alcuni dei ministri che Macmillan ha lasciato fuori del Gabinetto, siano stati posti alla direzione di altri Dicasteri di «secondo grado». Vi è fra costoro Anthony Head, ex-ministro della Difesa, la cui opera era da molti mesi oggetto di sfavorevoli critiche. Tre di questi ministri sono stati però «promossi» alla Camera dei Pari, elevazione che, quasi sempre, coincide con una uscita completa dal Governo dei «viventi». Essi sono: Lloyd George (ex-ministro per gli Affari Gallesi), sir Walter Monckton (cui era affidata una «sinecura ministeriale») — ottimandi crediti viventi — e Patrick Buchan-Hepburn (ex-ministro dei Lavori Pubblici), creato baronetto.

Come si vede dall'elenco ufficiale, il marchese di Salisbury rimane Lord Presidente del Consiglio e continuerà a rappresentare il governo ai Lords. Ministro della Colonie rimane Alan Lennox-Boyd. L'uomo che nei giorni scorsi era stato fatto come il più probabile successore di Selwyn Lloyd, Derick Heathcoat-Amory, resta invece alla direzione del Ministero dell'Agricoltura. L'importantissimo Ministero del Lavoro continuerà ad essere sotto il controllo di Mac Leod, uno dei conservatori «di sinistra». Successore di Anthony Head alla Difesa è Duncan Sandys. Il genero di Sir Winston Churchill, dimostratosi in questi ultimi anni uno dei più abili e brillanti [illegible] conservatori. Completamente i volti nuovi del Gabinetto sono cinque.

Quattro sono i punti su cui deve concentrarsi l'attenzione: 1) Selwyn Lloyd rimane Ministro degli Esteri; 2) il compromesso con tutte le correnti del partito conservatore; 3) i nuovi poteri dati al Ministero dell'Energia; 4) la nomina a Cancelliere dello Scacchiere di Peter Thorneycroft.

La scomparsa di Selwyn Lloyd era data per sicura anche dalla stampa più cauta. Non solo era ritenuto da molti un uomo di non eccezionali qualità, ma — essendo stato egli, con Eden, fiduciario dell'impresa egiziana — si pensava che il suo ritiro fosse condizione necessaria per il varo di una nuova politica estera britannica. Perchè Macmillan l'ha lasciato al suo posto? Si fanno due ipotesi. O perchè ha dovuto cedere alla destra del partito, il cosiddetto «gruppo Suez», e perchè ha ritenuto che un allontanamento di Selwyn Lloyd (subito dopo il ritiro di Eden) avrebbe dato l'impressione al mondo che l'Inghilterra era pentita delle sue azioni, che riconosceva pubblicamente di avere errato. Probabilmente, Macmillan ha tenuto Selwyn Lloyd per entrambe queste ragioni. Comunque non si esclude stasera a Londra che fra qualche mese, quando la posizione dell'Inghilterra sarà divenuta meno delicata, Selwyn Lloyd ricoverà quel «licenziamento» che tutti si attendevano per oggi.

Secondo punto: nella composizione del governo Macmillan ha voluto — e dovuto — accettare un compromesso con tutte le correnti del partito. L'estrema destra è stata ammansita lasciando Selwyn Lloyd a Foreign Office. La cordialità sinistra, affidando a Butler — il rappresentante di questa corrente — un terzo incarico: il ministero dell'Interno, lasciando al lavoro Macleod e infine dando il dicastero lasciato libero da Thorneycroft — quello del Commercio — ad un acceso butleriano, sir David Eccles. L'unità del partito sembra essere stata almeno per il momento ricostituita.

Terzo punto e di notevole importanza: Macmillan ha intenzione — già annunciata ufficialmente da Downing Street — di [illegible] al massimo la produzione di energia nucleare e di «sfruttare sempre più questa energia per uso industriale». A ministro dell'energia nucleare egli ha nominato un uomo del tutto nuovo alla politica, un tecnico, un industriale; il sessantaseienne sir Percy Mills.

Macmillan sfruttò i suoi consigli quando era ministro dell'Edilizia e i risultati furono 300 mila case ogni anno. Sir Percy Mills avrà vasti poteri che gli dovrebbero permettere — dice Downing Street — di «atomizzare» l'industria britannica. Egli avrà infatti sotto il suo controllo non solo la produzione di energia nucleare ma anche le industrie britanniche del ferro e dell'acciaio.

Due parole, infine, sul nuovo Cancelliere dello Scacchiere. Di ricchissima famiglia, era un avvocato prima della guerra. Fu eletto deputato nel 1941. Divenne ministro del commercio nel 1951. Ritenuto dapprima uomo di poco valore, si è dimostrato invece ministro di elette qualità e di lui si parla come possibile futuro premier. E' — come Macmillan e come Duncan Sandys — un «europeista». E, infine, come già abbiamo segnalato altre volte, è divorziato dalla prima moglie e si è risposato con un'italiana, Carla Roberti, figlia del defunto conte italiano Malagnola Cappi di Ravenna), una donna nota tanto per la sua bellezza che per la sua intelligenza.

Mario Ciriello

Selwyn Lloyd, riconfermato nella carica di ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto costituito da Macmillan (Tel.)

Misure di polizia per le elezioni in Polonia

Varsavia, lunedì mattina.

La campagna per le elezioni politiche, che avranno luogo domenica prossima, entra oggi nella sua fase decisiva. Man mano che si avvicina la data delle elezioni si fa sempre più netta la preoccupazione dei dirigenti comunisti che gli elettori, seguendo il consiglio di «forze ostili», come ama le chiama «Trybuna Ludu» — si avvalgano della facoltà di cancellare il nome di singoli candidati dalla lista unica, e cancellino quelli comunisti.

Al riguardo Gomulka ha indirizzato una lettera a tutti i membri del partito, invitandoli a impedire la campagna che le «forze reazionarie» stanno conducendo a tale scopo, e svolgere una decisa campagna in favore del Fronte nazionale e a creare milizie operaie le quali, il giorno delle elezioni, sorveglino le sezioni elettorali in tutto il Paese.

Da parte sua la polizia è in guardia contro tutti i malintenzionati, singoli e in gruppo, che volessero approfittare del periodo elettorale per turbare l'ordine pubblico.

I membri del partito — conclude Gomulka — hanno il dovere di convincere tutti quelli che hanno violato non soltanto a votare per i primi candidati della lista del Fronte nazionale ma anche a votare per queste liste in blocco senza cancellare nessun nome.

La regina Elisabetta è tornata ieri a Londra dal castello di Sandringham (Telefoto)

Gli Stati Uniti si opporranno agli invii di «volontari» comunisti

Illustrando la «dottrina Eisenhower», Dulles ha affermato che l'impiego delle forze armate americane è previsto anche nel caso d'un «intervento indiretto» dell'URSS nel Medio Oriente

Washington, lunedì mattina.

Solo ieri è stata resa pubblica la deposizione che il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha reso martedì alla Commissione agli Esteri della Camera dei Rappresentanti e nella quale ha esortato il Congresso ad approvare la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente. Dulles ha precisato che la richiesta presidenziale relativa all'impiego delle forze armate americane in caso di aggressione comunista vale anche quando l'aggressione assuma la forma «indiretta» di invio organizzato di volontari, e non solo quando si tratti di intervento aperto.

Dulles ha fatto tale dichiarazione in risposta alla domanda di un membro della Commissione; egli ha fatto presente che l'impiego di forze armate statunitensi si avrebbe anche nel caso in cui i «volontari» in questione fossero cinesecomunisti. Dulles si è tuttavia dichiarato scettico circa la possibilità di un invio di cinesi nel Medio Oriente.

Rispondendo a un'altra domanda, Dulles ha detto di ritenere «possibile ed anzi probabile» che Egitto e Siria abbiano già sollecitato l'assistenza economica dell'Unione Sovietica, ma ha espresso dubbi circa la possibilità che l'URSS fornisca in effetti gli aiuti richiesti.

«La "dottrina Eisenhower" — ha proseguito Dulles — non esclude necessariamente la fornitura di aiuti economici a Egitto e Siria. Gli Stati Uniti sarebbero disposti ad assistere entrambi i Paesi, se tale assistenza riuscisse a stimolare l'opposizione al comunismo internazionale. E' chiaro comunque che noi non aiuteremo i governi succubi del comunismo internazionale, né quelli che nutrono simpatia verso di esso. Posso assicurare che praticamente tutti i Paesi del Medio Oriente hanno espresso la speranza che gli Stati Uniti imposteranno fronteggiare la situazione».

Dulles ha aggiunto di avere ricevuto recentemente gli ambasciatori di Turchia, Irak, Persia, Pakistan, i quali gli hanno fatto presente che solo un pronto ed efficace intervento degli Stati Uniti potrà evitare al Medio Oriente di cadere sotto l'influenza comunista.

Il Segretario di Stato infine ha dichiarato che un viaggio del presidente Eisenhower nel Levante (proposto da qualche deputato democratico) potrebbe avere un effetto spettacolare, ma i compiti del Capo degli Stati Uniti sono attualmente troppo gravosi per consentirgli di prendere in considerazione una cosa del genere.

Truman invita a sostenere la «dottrina» di Eisenhower

Independence, lunedì mattina.

L'ex-presidente Truman, parlando con alcuni giornalisti, ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti dovrebbero assumersi una parte di responsabilità per le future iniziative militari della Gran Bretagna, della Francia e d'Israele, in Egitto. «Esitazioni, indecisioni e mancanza di chiarezza nell'enunciazione della nostra politica estera hanno contribuito ai recenti tragici avvenimenti prodottisi nel Medio Oriente e ci hanno condotti fin quasi sulla soglia di una terza guerra mondiale», ha detto l'ex-presidente, il quale, passando poi a parlare del nuovo programma di Eisenhower per il Medio Oriente, ha osservato come il Congresso non abbia altra alternativa se non quella di appoggiare tale programma.

Egli ha espresso il parere che la «dottrina Eisenhower» non abbia l'ampiezza necessaria ed ha osservato come tutti i provvedimenti ora proposti dal Presidente avrebbero dovuto essere presi quando i russi cominciarono ad inviare armi e tecnici in Egitto. Truman ha però aggiunto: «Ora che il Presidente propone di adottare una precisa politica d'azione, noi dovremmo fare di tutto per appoggiarla. Eisenhower, il quale in questa fase di emergenza dovrebbe poter contare sul pieno sostegno del Congresso e del popolo, deve agire con decisione».

Truman ha poi proposto l'adozione di tre altre iniziative, allo scopo di «annullare l'infiltrazione della Russia nel Medio Oriente e bloccare nuove penetrazioni in quel settore». Le tre iniziative si possono così riassumere:

1) Bisognerebbe imporre un «embargo» a tutti gli invii di armi e di munizioni dalla Russia al Medio Oriente;

2) Le forze di emergenza dell'ONU dovrebbero essere incrementate e rafforzate, in qualsiasi misura ciò possa essere reso necessario dagli avvenimenti, ai fini del mantenimento dell'ordine, fino a quando non sia stato completamente risolto il problema del Canale di Suez e non sia stato concluso un trattato di pace tra Israele e l'Egitto;

3) Nel loro stesso interesse e nell'interesse della pace del mondo, gli Stati Uniti non dovranno mai più trovarsi separati dai loro alleati.

Circa quest'ultimo punto, Truman ha detto: «Penso che noi abbiamo commesso un errore storico mettendoci dalla stessa parte della Russia comunista per costringere i piani dei nostri alleati a per indebolirli».

Bulganin dichiara: «Non v'è pericolo immediato d'una guerra mondiale»

Teheran, lunedì mattina.

Dodici giornalisti iraniani, giunti ieri dall'Unione Sovietica, hanno dichiarato che il Primo ministro Bulganin ha detto loro che la nuova dottrina Eisenhower per il Medio Oriente «causerà molti guai».

«L'Unione Sovietica — avrebbe detto Bulganin — segue attentamente e con diffidenza le attività del governo degli Stati Uniti nel Medio Oriente».

I giornalisti hanno riferito altre frasi di Bulganin: «Non vi è un pericolo immediato di una terza guerra mondiale. D'altronde la Russia non vede alcuna ragione di combattere gli Stati Uniti, ora.

«Dopo il fallimento anglo-francese in Egitto e la fine della guerra coldi, la Germania è divenuta il centro di pericolo di una eventuale terza guerra mondiale».

Dell'Unione Sovietica i giornalisti hanno detto: «Le condizioni di vita sono estremamente cattive. Il governo sovietico usa tutti i suoi sforzi per produrre armi moderne e necessarie in una forza militare, mentre i dirigenti parlano continuamente di pace».

Una dichiarazione del Cremlino

Mosca prende posizione contro il piano americano

Il programma di Eisenhower per il Levante definito "grave minaccia alla pace ed alla sicurezza,,

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha ufficialmente manifestato la sua opposizione alla «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, definendola «una grave minaccia alla pace e alla sicurezza in quell'area».

L'agenzia «Tass» ha diramato una lunga dichiarazione in cui, citando il punto di vista di «autorevoli circoli sovietici», facilmente identificabili nelle massime gerarchie del Cremlino, accusa gli Stati Uniti di voler approfittare dell'indebolimento delle posizioni anglo-francesi nel Medio Oriente per sostituire la propria influenza a quella delle due potenze occidentali.

«Mentre gli Stati Uniti tentano di ripristinare il colonialismo in quella parte del mondo — afferma la dichiarazione — l'Unione Sovietica, al contrario, non fruisce [illegible] di basi [illegible] di concessioni nel Medio Oriente e non desidera [illegible]. Il programma americano quale è esposto nella cosiddetta «dottrina Eisenhower» può portare a pericolose conseguenze, la cui responsabilità ricade interamente sul governo degli Stati Uniti».

La dichiarazione sovietica nega che l'azione americana nel Medio Oriente sia distinta e dice in proposito: «Quando l'Egitto si trovò sotto la minaccia della perdita dell'indipendenza nazionale in conseguenza della aggressione militare anglo-franco-israeliana, gli Stati Uniti si rifiutarono di unire le proprie forze a quelle dell'Unione Sovietica per respingere l'attacco armato contro il popolo egiziano.

«La principale preoccupazione del governo americano non era quella di difendere la pace e di proteggere l'indipendenza nazionale dei paesi arabi, bensì quella di trarre il massimo vantaggio possibile dall'indebolimento di Gran Bretagna e Francia nel Medio Oriente e di impadronirsi delle loro posizioni. La proclamata intenzione del Presidente Eisenhower di appoggiare la sovranità ed indipendenza dei popoli arabi è incompatibile con l'adozione di un programma aggressivo che contempla l'impiego delle forze armate americane nel Medio Oriente».

Bande ribelli armate operano in Bulgaria

Atene, lunedì mattina.

Secondo informazioni giunte ad Atene, un continuo afflusso di ufficiali dell'esercito bolgaro si troverebbero alla testa di bande armate di resistenza che operano contro il regime comunista nella zona di Stara Planina, nella Bulgaria nord-occidentale.

Informazioni pervenute a osservatori militari greci lungo la frontiera affermano in particolare che questi gruppi sono diretti da una organizzazione clandestina creata da membri dell'ex-Partito agrario. Sempre secondo le stesse informazioni, inoltre, tre persone sono rimaste uccise e 20 ferite quando lavoratori di tre fabbriche di Dimitrovgrad, nella Bulgaria sud-orientale, si sono scontrati con la polizia dal 2 al 5 gennaio scorsi.

Le informazioni in questione rilevano infine che i posti di frontiera sono stati recentemente rafforzati per prevenire la fuga in territorio turco di profughi.

Condannati per complotto quattro giovani a Dresda

Berlino, lunedì mattina.

La radio della Germania orientale rende noto che a Dresda un Tribunale ha condannato a pene varianti da un anno e 6 mesi a 5 anni e mezzo di carcere, quattro giovani non ancora ventenni i quali «avevano complottato di compiere, ai danni dello Stato, azioni simili a quelle dei controrivoluzionari ungheresi».

«Essi — precisa la radio — avevano costituito un'associazione clandestina diretta a sabotare le organizzazioni giovanili comuniste esistenti, a suscitare un'atmosfera di disordine e a commettere crimini contro la Repubblica. Gli appartenenti all'associazione ricevettero, tra l'altro, l'ordine di non firmare appelli nelle [illegible] ungheresi.

«Ai quattro condannati — ha concluso l'emittente — è rivolta anche l'accusa di avere il 7 novembre, anniversario della rivoluzione russa, profanato il monumento ai Caduti sovietici di Radeberg (presso Dresda) e di avere tracciati sul monumento stesso, con la vernice, croci uncinate e segni di S.S.».

Decadenza del comunismo

Nell'ombra della grossa crisi che travaglia il partito, si apre alle Botteghe Oscure la sessione del Comitato centrale del PCI

Roma, lunedì mattina.

Si è iniziata stamane, alle Botteghe Oscure, la ordinaria sessione di lavoro del Comitato Centrale del partito comunista. E' ordinaria, poichè la seguito al congresso canale di dicembre, e statutariamente ne deve trarre e definire alcune conseguenze; è straordinaria, perchè all'ordine del giorno non figurano che argomenti di normale amministrazione, come deliberazioni da adottare in vista della corrente attualità politica e legislativa del Paese (atteggiamento sui patti agrari, per esempio); ma è del tutto straordinaria, e tutta fuori della consuetudine, e affatto nuova rispetto a ogni altra convocazione precedente, in quanto la sessione inaugurata oggi si è aperta in una condizione e sotto una luce politica assolutamente eccezionali.

Della crisi che travaglia il P.C.I. si è già detto tanto in questi giorni che, essendo mancate fra ieri ed oggi informazioni relative a qualche episodio sostanzialmente nuovo, non resta conto riamettiamo di parlarne ancora. Ma se la crisi non deve essere vista esclusivamente in funzione di una serie di dimissioni o di alcune espulsioni o di questo e di quel pronunciamento di una o l'altra delle federazioni del partito: se la crisi non deve essere ridotta a un elenco di episodi più o meno sensazionali e suggestivi, allora veramente, in contrasto dell'ordine del giorno del Comitato Centrale del P.C.I. che oggi inizia i suoi lavori, noi dobbiamo parlare di una crisi maggiore, ed anzi di una vera decadenza del P.C.I.

Annunciando di volersi occupare soltanto dei temi correnti della politica italiana, come in questo momento sono i patti agrari, il massimo organo del partito comunista ha probabilmente creduto di dare una prova di forza, nel desiderio di fare intendere che la sua crisi interna sia un problema da tenere in sottordine. Non è una prova di forza, ma piuttosto una confessione di paura ad affrontare quello che è il vero, fondamentale problema politico italiano: oggi, infatti, in Italia, si parla molto più della decadenza del partito comunista che delle varianti e degli emendamenti che sarà possibile apportare al progetto governativo sul regolamento dei contratti agrari.

Pochi, in Italia, sono sinceramente interessati alla scadenza rigorosamente prevista per gli affittuari, i mezzadri, le colonie parziarie sui fondi agricoli: e pochi, meno ancora, sono in grado di valutare le variazioni che possono venire determinate nelle campagne dall'adozione di un criterio «permanente» di «giusta causa», anzichè di uno che limiti in un tempo fissato di diciotto anni — quasi una intera generazione — la validità di quel criterio. I contadini lo sanno bene, lo sanno forse meglio di ogni altro. L'importanza della loro lotta politica sono state, infatti, sempre condizionate alla quale aderenza dei loro programmi e delle loro rivendicazioni alla concreta attualità nazionale. Oggi, con l'ordine del giorno che abbiamo ricordato, così, al contrario, se ne sono discostati. Per quanto ne sappiamo, questa è la prima volta nella loro storia dal dopoguerra.

Se qualcosa il Paese oggi si attende dal partito comunista è che finalmente si pronunci in modo chiaro e non equivoco sugli argomenti che tengono l'Italia, e con l'Italia tutto il resto del mondo, in una condizione di animo sospeso di fronte ai problemi della libertà venuti in luce così cruda come conseguenza degli avvenimenti mondiali più recenti. Il PCI crede di potere rispondere cercando il diversivo che occasionalmente gli viene offerto dalla prossima discussione parlamentare sul problema del nuovo regolamento legislativo dei contratti agrari di affittanza, colonia parziaria e mezzadria.

In questo modo esso non dà una risposta, ma aggiunge dubbi a dubbiezze. La ricerca dell'indicato diversivo è, infatti, l'espediente suggerito da una piccola furberia, che non è di politici, ma di burocrati modesti: e i modesti burocrati, come è ben noto, non hanno mai fatto storia. L'hanno subita, anche se molto spesso hanno saputo profittare, per vantaggio personale, delle piccole vicende della cronaca quotidiana.

Vittorio Gorresio

Nell'Alessandrino

Si staccano dal P.C.I. i comunisti di Montaldo

ACQUI, lunedì mattina.

Si sono riuniti ieri, a Montaldo Bormida, tutti gli ex-iscritti alla locale sezione del PCI che quest'anno non hanno rinnovato la tessera, per procedere alla costituzione di una «sezione socialista autonoma» in aperta sfida della formazione di un unico partito socialista, al quale intenderebbero aggregarsi.

A capo del gruppo dei secessionisti è un noto capo partigiano, Sergio Bastianelli, già capo ufficio-stampa della federazione alessandrina del PCI e presidente provinciale dell'ANPI, che, fra l'altro, nel 1948 e nel 1953 prese parte a due cortei per dirigenti provinciali del PCI. Il Bastianelli ha ieri illustrato la posizione dei dissidenti di Montaldo Bormida, specificando che essi non condividono l'attuale linea politica del PCI, specialmente dopo i fatti di Polonia e d'Ungheria. Anche sul piano della democrazia interna del partito, essi rimproverano al PCI di avere ingiustamente monopolizzato l'ANPI.

A Torino l'assemblea europea per il "Credito municipale,,

L'annuncio dato a Strasburgo dal sindaco Peyron - La grande conferenza avrà luogo il 23 febbraio: vi parteciperanno rappresentanti di sette Nazioni

Nostro servizio particolare

Strasburgo, lunedì mattina.

A Torino il 23 febbraio prossimo si riuniranno per una conferenza i rappresentanti della Comunità europea per il credito municipale. L'annuncio è stato dato ieri dal sindaco di Torino avv. Peyron che partecipa, come presidente della delegazione italiana, al grande raduno dei sindaci e dei rappresentanti provinciali di quindici paesi di Europa.

All'incontro di Torino, che servirà ad approfondire le questioni del Credito comunale, prenderanno parte i delegati dei sette paesi aderenti alla Comunità, e cioè Austria, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Germania Occidentale e Svizzera. Sono stati invitati poi come osservatori dallo stesso avv. Peyron i rappresentanti della Danimarca, della Norvegia, dell'Olanda e dell'Inghilterra.

L'incontro di Torino costituirà, in pratica, la continuazione del raduno di Strasburgo che par il suo carattere europeistico è oggetto di particolare interesse in Italia e all'estero. A parte questo significato ideale, la manifestazione di Strasburgo e quella futura di Torino offrono lati di concreto interesse. La Comunità europea di credito comunale, di cui è presidente l'avv. Peyron, sta occupandosi, fra l'altro, di un grandioso progetto: la costituzione di una Banca internazionale in grado di concedere larghi crediti ai Comuni e agli enti locali di diversi paesi d'Europa, compresa l'Italia.

Il problema centrale che è stato discusso a Strasburgo, è la ricerca delle fonti di finanziamento: si è studiato anche la maniera per garantire il capitale, per proteggerlo, soprattutto, dalle oscillazioni del cambio.

Ieri la Commissione per il credito comunale si è riunita per elaborare importanti risoluzioni da sottoporre poi al prossimo avv. Peyron i rappresentanti dei sindaci e dei rappresentanti provinciali. Nello stesso tempo si sono riunite altre tre commissioni che si occupano del seguenti problemi: ripercussioni all'apertura del mercato del carbone e dell'acciaio, partecipazione dei poteri locali alla costruzione dell'Europa, autonomie locali. In questa serie di riunioni la rappresentanza italiana, costituita da tre effettivi e da tre supplenti, ha partecipato attivamente alla discussioni. La Commissione per il credito comunale ha nominato vicepresidente il sindaco di Venezia, Tognazzi, quella delle autonomie locali il sindaco di Genova, Pertusio. Domani l'assemblea voterà l'ordine del giorno e concluderà i lavori.

m. c.

Smentita del fratello del sen. Eugenio Reale

Alessandria, lunedì mattina.

L'avv. Franco Reale, fratello del sen. Eugenio Reale, dimissionario da [illegible] giorni scorsi dalla Federazione comunista di Alessandria, smentisce l'affermazione fatta da vari giornali di avere aderito al P.S.D.I. L'avvocato Franco Reale intende, per il momento, mantenersi estraneo a qualsiasi movimento politico in relazione agli ulteriori sviluppi che assumerà l'attuale crisi comunista.

TEATRO ALFIERI
MERCOLEDI' 16
ORE 21,15
PARATA DI JAZZ

MILAN COLLEGE JAZZ SOCIETY
Il migliore complesso europeo di jazz tradizionale

JAZZ AT KANSAS CITY
L'unico complesso italiano stile «Kansas City» con il famoso trombonista

LUCIANO FINESCHI
(Per gentile concessione dell'Esteri Club)

ETTORE ZEPPEGNO
Il migliore pianista italiano di jazz tradizionale

Vendita biglietti salone «Stampa» e «Chiamami».

CRONACA CITTADINA

Annegata in un punto dove l'acqua arriva al ginocchio

L'angoscioso dramma di una donna concluso nelle gelide acque del Po

Venerdì aveva lasciato la casa del marito per recarsi da una zia, quindi da sua madre a Cremona - La tragica scoperta ieri mattina di fronte al castello medioevale: il cadavere stringeva ancora al petto una borsa - Sulla sponda una busta strappata: «Perdonami, amore»; di chi è la scrittura? - La Magistratura ordina la necroscopia

Una giovane donna che da venerdì era scomparsa di casa è stata trovata morta ieri nelle acque del Po. E' probabile che si tratti di un suicidio, tuttavia ci sono alcuni punti oscuri. Le indagini della polizia sono per ora ferme in attesa che l'Istituto di medicina legale chiarisca i motivi della morte.

Ieri verso le 14,30 del ristorante San Giorgio telefonavano alla Questura avvertendo che in mezzo al fiume, proprio di fronte al locale, si scorgeva un cadavere affiorare sulle acque. Era fermo perchè la corrente era assai debole e l'acqua poco profonda. Riceveva la telefonata il dott. Samale, funzionario di servizio, il quale subito partiva insieme con un equipaggio della Celere ed avvertiva i vigili del fuoco e il medico municipale.

In riva al Po a quell'ora si elevava una leggera nebbia. C'era il sole, ma così pallido che sembrava accrescere il freddo intenso. I vigili del fuoco non facevano alcuna fatica a trarre a riva il cadavere: tanto basso era il fondo che non occorreva la barca. L'acqua al massimo arrivava al ginocchio. Le sirene, gli automezzi, tutto quel movimento in riva al fiume attirarono l'attenzione dei pochi passanti.

La donna era avvolta nel cappotto e stringeva ancora al petto una grossa borsa di tela verde. Il dott. Samale la aprì: vi erano la carta di identità, il valore di 150 lire, i soliti oggetti che non mancano mai in una borsa di donna, ed ancora una matassina di lana con i ferri per maglia. Dalla carta di identità si apprendeva che era Emilia Baderna sposata in Rubatto, di 34 anni, abitante in via Borgaro 63.

Gli agenti percorrevano attentamente la passeggiata che corre lungo la sponda destra, sotto corso Moncalieri, e vi trovarono una busta strappata in più pezzi, un lungo mozzicone di sigaretta, una sigaretta intera avvolta in un foglio di carta e la bustina dei cerini. Ricomposta la busta avvicinando i molti pezzi si poteva leggere «perdonami amore» ed ancora la parola «perdonami» ripetuta una decina di volte.

Nessuno ha visto la donna buttarsi in acqua. Non era possibile vederla da corso Moncalieri, perchè la vista è coperta in quel punto da risaie.

La vittima, Emilia Baderna in Rubatto, aveva 34 anni

Il marito dell'annegata

Nessuno ha visto la donna gettarsi in acqua. Non era possibile vederla da corso Moncalieri, perchè la vista è coperta in quel punto da risaie. Nessuno ha visto una moglie? chiedeva il funzionario.

«Sì, da venerdì. Perchè?»

«Venga in Commissariato, le dobbiamo parlare».

«Va bene, ma perchè? E' successo qualcosa a sua moglie?»

«Ha avuto un incidente».

In Commissariato il Rubatto precisava che la donna era uscita di casa venerdì per andare dalla zia che non stava bene. Poi aveva saputo che sarebbe andata a trovare sua madre a Cremona. I due giorni di assenza lo avevano turbato ed attendeva con ansia qualche notizia. Alla domanda se poteva indicare le cause che hanno indotto la moglie ad uccidersi, egli ha risposto: «Non so nulla. Di salute stava bene. Non so che avesse dei dispiaceri. Non mi so dare spiegazione di quel che è successo». «E le parole sulla busta?» «Neppure quelle, non riesco a spiegarle». Le parole sono scritte da una mano malferma. Pare tracciata dal freddo. La polizia con una perizia si accerterà se la calligrafia è quella di Emilia Baderna.

Il misterioso annegamento avrà una soluzione nei prossimi giorni. Intanto tutto il peso dovrà accertare le cause della morte, poi la polizia cercherà di ricostruire gli ultimi giorni della donna, da quando uscì di casa per andare dalla zia ammalata sino a ieri quando è stata rinvenuta cadavere nelle acque gelide del Po, al Valentino.

La stazione del Lingotto aperta ieri al traffico

La nuova stazione ferroviaria del Lingotto è stata inaugurata ieri mattina. Alla cerimonia erano presenti il Capo Compartimento ing. Micone, l'assessore alla viabilità della Provincia ing. Bardelli e quello del Comune comm. Bruno, l'ing. Fasolo del Provveditorato alle Opere Pubbliche, il vice-prefetto dott. Cappellaro ed il vice-questore dott. Franconi, oltre a numerosi rappresentanti delle ferrovie e delle industrie cittadine. Giunta a bordo di una automotrice, le autorità hanno visitato il complesso dei nuovi impianti.

La stazione è dotata di pensiline lungo i binari della linea Torino-Genova, Torino-Savona e Torino-Piacenza, mentre una passerella lunga 70 metri permette di raggiungere i binari del fascio di «smistamento», da dove è così possibile far partire treni locali, evitando ai moltissimi operai della zona il disagio di dover raggiungere la stazione di Porta Nuova. Anche su questo gruppo di binari sono state costruite pensiline di protezione.

La benedizione alla nuova stazione, che è già aperta al traffico, è stata data dal teologo Serra, parroco del Lingotto. La nuova opera — costata 70 milioni — è collegata con un'ampia strada alla via Passo Buole che sbocca da un lato davanti alla Fiat Mirafiori, dall'altro subito allo sbocco della officine del Lingotto. Contemporaneamente è stata chiusa e sarà prossimamente demolita la vecchia stazioncina, ormai del tutto insufficiente e priva di ogni comodità per i 15 mila passeggeri che ogni giorno fanno scalo al Lingotto.

Prima di raggiungere la stazione, le autorità avevano reso omaggio a Porta Nuova al Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, che ha inaugurato la nuova Cappella costruita nell'interno della stazione, per dare modo ai viaggiatori ed ai passeggeri di poter ascoltare la Messa alla domenica e nelle altre feste religiose.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,3
MINIMA —9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media — 1,3; pressione 738,5; umidità 88 %. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: Assenti. Addensamenti variabili. Temperatura media invariata.

Annegata in un punto dove l'acqua arriva al ginocchio

L'angoscioso dramma di una donna concluso nelle gelide acque del Po

Venerdì aveva lasciato la casa del marito per recarsi da una zia, quindi da sua madre a Cremona - La tragica scoperta ieri mattina di fronte al castello medioevale: il cadavere stringeva ancora al petto una borsa - Sulla sponda una busta strappata: «Perdonami, amore»; di chi è la scrittura? - La Magistratura ordina la necroscopia

Un fratello è ferito gli altri due arrestati

Così si è conclusa una rissa in famiglia - Due litigavano, il terzo è accorso a dividerli: un colpo di vanga gli ha spezzato il cranio sulle tempie

Tre fratelli venuti alle mani per futilissimi motivi, sono finiti l'uno all'ospedale con una grave ferita ed una tempia, gli altri due in prigione. L'episodio è avvenuto sull'aia di una casa di frazione Cordero, presso Trana e ne sono stati protagonisti Celestino, Pier Giorgio e Ferruccio Ferrazzi, rispettivamente di 36, 25 e 16 anni.

Pier Giorgio, sposato e con un figlio di 3 mesi, ed il fratello Celestino si recavano nel pomeriggio di ieri a far legna in un bosco di proprietà del padre Michele di 47 anni. Ne tornavano verso le 18, ciascuno con un carico di fascine sulle spalle. Le sorprendeva in un angolo del cortile adiacente la casa e quindi, stanchi ed infreddoliti, si avviavano verso la grande stufa dove li attendevano i genitori ed il fratello Ferruccio. Questi loro incontro e mentre il padre salutava affettuosamente Celestino l'accusa che gli pendeva dalla cintola. Il gesto, del tutto banale, muoveva il fratello che con tono aspro ordinò al ragazzo di restituirgli l'arnese. Ferruccio rifiutò. Un attimo dopo i due si stavano picchiando di santa ragione.

Accorse Pier Giorgio con l'intenzione di dividerli. Si pose in mezzo, ma proprio in quel momento, il fratello più giovane afferrava un badile e vibrava un fendente all'impazzata. La lama della vanga piombava sul capo di Pier Giorgio che si accasciava svenuto. Dalla ferita alla tempia sinistra usciva molto sangue. Terrorizzati Celestino e Ferruccio stavano a guardare senza riuscire a muoversi, domandandosi dal pensiero che Pier Giorgio fosse morto sul colpo. Li riscosse la voce della madre che attirò alcuni vicini alla porta domandando alternata che fosse capitato. Raccolsero il fratello e lo portarono in casa.

Pier Giorgio riprendeva i sensi poco dopo. Celestino correva in bicicletta all'ospedale di Avigliana. Poco più tardi un medico si recava dai Ferrazzi a prestare le prime cure al ferito. Nella stessa serata quest'ultimo, trasportato all'ospedale con un'auto a noleggio, veniva ricoverato in osservazione. Il badile aveva spaccato l'osso temporale del giovane: pochi centimetri più in dentro sarebbe stata la morte sicura. I carabinieri di Avigliana hanno fermato gli altri due fratelli: Ferruccio, denunciato per lesioni gravi in danno di un familiare è stato invitato al «Fermo Aperto» a disposizione del tribunale minorile; Celestino, è stato trasferito alle «Nuove».

Un convegno in Comune

Lavoro e disoccupazione nelle grandi città del Nord

In Municipio si riuniranno stamane gli assessori al Lavoro di Torino, Trieste, Venezia, Milano, Genova e Firenze sotto la presidenza del sottosegretario on. Sabbatini. Probabilmente interverrà alla riunione anche il vice-presidente della Camera on. Napoli. L'iniziativa è stata promossa dall'assessore di Torino Mario Soriceu, «Ci proponiamo — ha dichiarato — di formulare un programma comune, dopo un proficuo scambio delle esperienze già compiute in questo nuovo settore dell'attività comunale. Le amministrazioni delle grandi città devono inserirsi sempre più attivamente nei grandi problemi del lavoro, che riguardano l'emigrazione o l'immigrazione, l'istruzione professionale dei giovani, la disoccupazione, ecc.».

La relazione introduttiva del convegno sarà svolta dall'assessore Sorico, il quale tra l'altro annuncerà che Torino intende istituire un Centro studi per i problemi del lavoro in accordo con l'Università, gli Enti industriali e i Sindacati. Si sta anche preparando una indagine statistica sulle condizioni della gioventù torinese. I sondaggi verranno eseguiti in collaborazione con l'assessore allo Sport, rag. Arsaud in alcune zone della città.

Il problema della disoccupazione giovanile torinese, pur senza presentare aspetti preoccupanti, è grave specie perchè affluiscono con ritmo crescente giovani disoccupati e contadini da altre zone del Piemonte e dell'Italia Centro-meridionale. L'assessorato al Lavoro si propone di studiare il problema nei suoi termini concreti onde proporre soluzioni di carattere pratico nell'interesse di questa giovani forze del lavoro e dell'economia cittadina.

Nessuno ha fatto «13»

Sedici «12» in Piemonte vincono 900 mila lire

Ai «13» del Totocalcio — che questa settimana sono scesi in tutta Italia — spetta un premio cospicuo, 50 milioni e 206 mila lire. La scorsa domenica ai vincitori a pieno punteggio è stata pagata una quota di 18 milioni: tre dei fortunati erano piemontesi, due di Torino e uno di Asti. Ieri invece — ed è la sesta volta dall'inizio del campionato — nessuna scheda nella nostra regione ha azzeccato tutti i risultati esatti.

Numerosi sono invece i «12», che vincono ciascuno 915 mila lire. In Piemonte se ne registrano sedici: 7 a Torino, 1 a Cuneo, 6 nell'Alessandrino e 2 nel Novarese. Le schedine da 12 punti appartenenti a giocatori torinesi sono state giocate: al caffè «Alfiala» di via S. Francesco d'Assisi, al bar «Broglo» di via Giolitti 8, al «Vittoria» di via Chiesa della Salute n. 35, allo «Sport» di via Vuillermin 1, all'«Olmo» di via Exilles n. 46, al «Sabotino» di via Montegrappa 69 e alla tabaccheria di via Lessona 47.

A Sommariva Bosco: camminava sul margine della strada

Un'auto gli piomba alle spalle lo scaraventa in aria e lo uccide

L'Appia ha il cofano piegato dall'urto contro la vittima - Questa nel tragico volo sfonda il parabrezza e viene poi trascinata per una quindicina di metri agganciata per i vestiti - L'investitore ferito

Investito alle spalle da una macchina un agricoltore è stato ucciso sul colpo. La vittima è il contadino Baldassarre Turletto, di 59 anni, residente con la moglie e i figli in frazione Rocchiarda di Sommariva Bosco. L'auto che ha provocato il grave incidente è una «Lancia Appia» targata Cuneo, 24530, al volante della quale era il dott. Giuseppe Gilardini, abitante a Torino in via Brissogno num. 20.

La sciagura è avvenuta ieri verso mezzogiorno, all'altezza del chilometro 41 della provinciale Torino-Savona, in prossimità della frazione denominata «La Fornace». Il Turletto stava rientrando a casa dopo aver trascorso la mattinata con alcuni amici di Sommariva. Chi ha assistito alla disgrazia afferma che egli camminava tenendosi sul ciglio destro della strada. L'incidente è accaduto fulmineo. La macchina del dottor Gilardino è giunta alle spalle dell'agricoltore colpendolo in pieno. Il Turletto non ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto gli capitava: è rimasto ucciso all'istante a causa della frattura della colonna vertebrale, delle gambe e della scatola cranica. Un'idea della violenza dell'urto risulta dagli stessi danni riportati dalla macchina che presenta lo schiacciamento del cofano, del parafango destro e la rottura del parabrezza.

Dopo l'investimento il corpo del Turletto è stato lanciato in aria, è rimbalzato sul cofano e, scivolando da un lato, è stato trascinato per un'altra quindicina di metri dalla macchina che lo aveva agganciato per i vestiti. L'auto, prima di riuscire a fermarsi, ha compiuto almeno una trentina di metri.

Le indagini vengono svolte dai carabinieri di Sommariva Bosco. Il dott. Gilardino, che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni, prodotte dai frantumi del parabrezza, ha spiegato l'incidente affermando che improvvisamente il Turletti accennò ad attraversare la strada, senza accorgersi della macchina e senza fare il più piccolo segno. Di colpo il guidatore se lo sarebbe trovato davanti a due metri di distanza, tanto che ogni tentativo di frenata è stato inutile.

— Analogo incidente, ma con conseguenze fortunatamente meno gravi, è accaduto ieri sera alle 21 in via Leyni. L'operaio Carlo Varca di 63 anni abitante a Settimo in via Trieste 7, stava attraversando la strada quando sopraggiungeva una «1100-103» al volante della quale era il signor Giuseppe Bonanno. Il Bonanno tentava di frenare: l'auto slittava sul ghiaccio abbandonò e colpendo con la fiancata il Varca. Lo stesso investitore provvedeva al trasporto del ferito all'ospedale Maria Adelaide dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per frattura della spalla sinistra e contusioni all'anca.

— Ieri mattina all'alba è deceduto all'ospedale Maria Vittoria Luigia Marino in Caverino, di 33 anni, abitante in via Cambiano 6. Mercoledì scorso era uscita di casa per fare la spesa, e nell'attraversare corso Francia all'altezza di corso Svizzera era stata investita da una motocicletta militare e gettata al suolo con violenza. Riportò fra due avventori: Raffaele Lodda, di 56 anni, giardiniere, ed Evaristo Sandise, di 41 anno. Secondo i primi accertamenti il lo Sanchetta, che si è dato alla fuga, nel corso di un'accesa discussione avrebbe colpito alla testa il Lodda con una sedia. Questi è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in 10 giorni per contusioni al capo.

L'Appia dopo il pauroso incidente, il corpo della vittima si trova ancora in mezzo alla strada

Il tubo di gomma del gas ha fatto un'altra vittima

Il veleno esce dalle screpolature e sorprende nel sonno un operaio che dopo cena si era assopito sul divano di cucina

In via Febbraio 25 un operaio di 60 anni è stato rinvenuto morente nella sua abitazione. E' stato trasportato al Maria Vittoria dove i medici hanno accertato che è stato avvelenato dal gas. Si chiama Corrado Noel Mercando. Vive a solo, perchè vedovo, in una camera e cucina al primo piano, su un lungo ballatoio dove si affacciano gli usci di altri alloggi. Ieri mattina verso le 8,30 una ragazza diciottenne, passando dinanzi alla sua porta finestra, per recarsi a messa, si stupiva di vedere filtrare la luce elettrica.

Bussava con le nocche ai vetri, ma dall'interno nessuno rispondeva. Allora andava ad avvertire altri inquilini. Qualcuno telefonava alla Croce Verde pensando che il Mercando fosse stato colto da malore. Ma un ragazzino che cercava di guardare nell'interno del buco della serratura si metteva ad urlare: «E' il gas, sento l'odore». Il padre lo prendeva per una spalla spostandolo e si chinava ad annusare: «Togliti, lascia sentire». Poi assentiva: «E' vero, dico anch'io che è il gas».

Allora con un pugno veniva rotto il vetro, una mano vi introduceva dall'esterno e girava il chiavistello. Il Mercando era sdraiato sul divano in cucina e tutto l'ambiente era impregnato di gas. Non era ancora morto, respirava a grande fatica con un rantolo appena percettibile. Con l'autoambulanza veniva trasportato al Maria Vittoria dove i medici intravano pronte cure, per cancellando il dubbio che fosse troppo tardi per salvarlo. Intervenivano poi anche la polizia per gli accertamenti. Si tratta verosimilmente di una disgrazia.

I sanitari del pronto soccorso chiusi, mentre erano aperti quelli dell'esterno e l'altro del bocchettone al muro. Il tubo di gomma che collega il bocchettone al fornello appariva screpolato. Si ritiene che il Mercando sabato sera si sia messo a riposare sul divano in attesa che venisse l'ora di andare a letto. Forse volgeva uno sguardo al giornale. Poi il sonno, favorito dal caldo della stufa, lo colse. Intanto il gas fluiva a poco a poco dalle screpolature del tubo di gomma, invadeva la cucina e lo avvolgeva lentamente i sensi.

Corrado Noel Mercando

Sassaiola contro le vetrine di un caffè al Valentino

Un gesto vandalico è stato compiuto ieri mattina al Valentino contro il bar Varcalo che si trova in uno chalet di corso Massimo d'Azeglio di fronte a via Berthollet. Verso le 10 il proprietario del locale udiva due forti colpi contro le vetrine seguiti dal rovinio dei cristalli infranti. Ignoti avevano scagliato delle pietre di proporzioni abbastanza grosse. Il signor Varcalo e i camerieri accorrevano fuori del bar per rendersi conto di quanto stava succedendo: i vandali erano già scomparsi.

Un marito di due mogli fuggito nel Sud America

Nel '39 s'era sposato ad Addis Abeba con una ricca torinese - Le nozze sono al ritorno dalla prigionia - Annullato il secondo matrimonio

Il matrimonio fra la signorina Rosa Giorgia Valenti, figlia di un ricco possidente di Torino, e il genovese Francesco Pillotti, non sembra sotto una buona stella. I due si erano conosciuti nel '39 in Etiopia. La ragazza viveva nella capitale abissina, dove il padre si era trasferito per svolgervi vasta attività commerciali, e il giovane faceva parte delle forze italiane che presidiavano la città. Dopo un breve fidanzamento le nozze furono celebrate, con una cerimonia sfarzosa, nella cattedrale di Addis Abeba. Era il 2 luglio 1939. Due anni dopo le vicende della guerra costringevano i due sposi alla separazione.

Il marito, come militare, venne fatto prigioniero e trasferito in un campo inglese nel Kenia. Per la donna e la sua famiglia cominciava un periodo di anni agitati e difficili. Campo di concentramento, sequestro di tutti i beni, poi una lenta e limitata ripresa di attività: il padre cercò di ricuperare il salvabile, nella nuova situazione che si era determinata in Etiopia con il ritorno del «Negus» e con la sconfitta dell'Italia. Dei Pillotti non si riuscì più ad avere alcuna notizia. Invano la Valenti si rivolse prima alla Croce Rossa e alle autorità inglesi, poi al comune di Genova per ristabilire il marito. Nessuno le seppe dire che sorte avesse avuto dal giorno che era caduto prigioniero.

Qualche anno fa la famiglia Valenti rientrò in Italia. Furono riprese le ricerche in Liguria e finalmente la donna potè ritrovare una traccia del marito scomparso. Ma dallo stesso tempo sulla sua sorpresa di apprendere che egli si era sposato una seconda volta. Tornato a Genova dopo le traversie della guerra — per qualche tempo abitò in via Armeria 1 —, aveva stretto amicizia con una profuga tedesca, Margherita Kros. Forse il Pillotti, rimasto per tanti anni senza notizie dalla moglie, si era convinto che essa fosse morta. Non gli fu difficile procurarsi i documenti di stato libero: al Municipio di Genova infatti non era stato comunicato l'atto di matrimonio avvenuto ad Addis Abeba ed egli risultava celibe. Il 6 marzo 1946 sposò con solo rito civile la Kros. Poi i due si imbarcarono per il Sud America e finora non si è riusciti a stabilire dove abbiano fissato la loro residenza.

Alla Valenti non restò che rivolgersi al Tribunale perchè affermasse il suo diritto di moglie legittima del Valenti. Ma ormai ha perduto ogni speranza di ritrovarlo e, anzi più, di riprendere in comune quella vita felice che tanti anni fa, con le più liete promesse, aveva avuto inizio nella capitale etiopica. Il Tribunale di Genova, con sentenza firmata dal dottor Sacco, ha ora ordinato che sui libri dello stato civile di Genova venga registrato il matrimonio fra Rosa Valenti e Francesco Pillotti, cancellando come nulle e non avvenute la seconda nozze Pillotti-Kros.

DOMANI CORSO DOMANI

STERLING HAYDEN · ARTHUR FRANZ · MARSHALL THOMPSON

LUX
JOHN PAYNE · ROMAN
J. CARROL NAISH · KEITH COOPER
IL RIBELLE IN CITTA'

CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via P. Tommaso 5, tel. 683-354
OGGI SULLA SCENA: Compagnia di Riviste BATACLAN presenta AVVENTURA DI UNA NOTTE A SHANGAY con MARIO FERRERO TONINI NAVA e Graziella Elli - Sesa Veliani GIANFABIO FOSCO PINO CAMPIOLI GIANNI ZULLO
BALLETTO BATACLAN
SENSAZIONALE! MARIO FERRERO Campione mondiale di comicità contro ANTONIO FUSERO ex-campione mondiale di lotta libera
SULLO SCHERMO: "Carabina Williams" JAMES STEWART
Orario riviste: 16,15 - 21,15

A.B.C. CINE - TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: NUNZIO GALLO il meraviglioso interprete della canzone
ECCEZIONALMENTE IN AVANSPETTACOLO in SIAMO TUTTI BAMBINI... Nella gaia Rivista comico-satirica con ALFREDO ADAMI ERIKA LOREN ISA PETITO JOLANDA FIZICH LUCIO SPENTELLI DARIO GHIBARDI
BALLETTO LOREN
e il COMPLESSO ELLOK
SULLO SCHERMO: Mamma sconosciuta Un grande film!
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI!
L'IMPERO DEL SOLE
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
Un viaggio fantastico nel meraviglioso e leggendario paese degli «Incas»

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA: L'Organizzazione I.D.C. presenta GAGLIARDI nella Rivista LASCIA O... CONTINUA con la partecipazione di GABY DE SANTIS Carmen Silva - Valeria Prat Agata Tomassi
Canta WALTER CARLESI ORIELLA CAROLI attrazione Internazionale RAIMONDO MONTI MARSYAN BALLET Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO: UNA DONNA PER JOE Technicolor GEORGE RAFT
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 55 - Tel. 23-057
Treni: 3 - 13 - 34 - H
OGGI UN CAPOLAVORO in technicolor LA CONTESSA SCALZA con AVA GARDNER HUMPHREY BOGART
IMPORTANTE! Chiunque abbia veduto questo film su altri schermi lo riveda sullo schermo moderno più grande d'Europa del CINEMA FIAMMA
Sarà uno spettacolo nuovo incomparabile, insuperabile!

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bonelli 2 - Tel. 230-339

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-624

NAZIONALE
Un grande ritorno!
GIUSTIZIA E' FATTA
Il capolavoro di ANDRE CAYATTE
Vietato minori anni 18

STATUTO - MASSIMO
FANTASIA ANIMATA M.G.M.
METROSCOPE TECHNICOLOR

ASTOR: 7ª SETTIMANA
GUERRA E PACE
ULTIMI GIORNI
INGRESSO L. 800
Nessun altro cinema di Torino e del Piemonte proietterà questo film per un anno

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera Ore 21,15: CONCERTO SINFONICO a prezzi popolari
Direttore: Mario Rossi
Violinista Giocondo De Vito

REPOS
4 ATTORI D'ECCEZIONE Lauren BACALL - R. HUDSON Robert STACK - D. MALONE
COME FOGLIE AL VENTO
Technicolor Universal

ALEXANDRA
OGGI UN FILM POTENTE
SO CHE MI UCCIDERAI con J. CRAWFORD - J. PALANCE
Un film R.K.O.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di vent'anni fa con il Comp. del M° Di Nunzio, cant. L. Mortorana e Joe di Nora.

FARO - CAPITOL
OGGI
Un film spregiudicato, con MICKEY ROONEY ATOMICOFOLLIA
Elaine Davis - Robert Hutton
Un film comicissimo

EL TROCADERO
Ore 21: XVII Grande serata Amici del Teatro
Attrazioni, Bacchi premi Perugina.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante profumi. Hanghai Gumbi, Clarino d'oro.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componibili, Vitalizzi e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via S. Domenico 4, Torino.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barovero, via Volpergo Caluso num. via Soliere n. 42. Facilitazioni.

MYRIAM Professa Scienze occulte Dott. H. C. Chiaroveggente, Chiromante grafologa autorizzata. Astrologia Radiestesia. Anche per corrispondenza. Ore 10-12 e 15-19. Via Giolitti 4.

L'OMOSESSUALITA' può esattamente chiedetelo a T. Polacchi, via San Francesco da Paola 19 bis. Telefono 655-969. Torino.

I PELI SU: EMYZUI (peritrichosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M.. Torino piazza San Carlo 197, telef. 885-702; Alessandria, via Vascovado 7, telefono 5137.

MOBILIFICIO OSAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 42.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corritie).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 76 Matrimoniali, pranzo, salotti poltrone cucine. Facilitaz.

Ristoranti ENAL-ACLI: Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bertini, Manzoni, Excelsior, Artocchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nardi, Apollo, Vinagallo, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elico, Palazzo del ghiaccio (alla casa).

A 2034 METRI, NEL PIU' ALTO COMUNE DI EUROPA

Festosa inaugurazione al Sestriere del nuovo palazzo municipale

Tutte facce contente intorno al sindaco ing. Nasi - L'edificio è una vasta centrale di servizio a beneficio della popolazione, degli sciatori, dei turisti e dei villeggianti - Nove aule scolastiche con palestra e docce; alloggi per gli insegnanti e per i dipendenti; un ambulatorio medico e il "Centro traumatologico„ che è un modello di clinica chirurgica

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Da ieri il più alto Comune d'Europa, Sestriere (2034 metri) ha la sua bella sede municipale, un palazzo modernissimo, elegante, nitido di calcine, tinte, vernici fresche. Sulle prime i 442 amministrati di Sestriere e delle frazioni, s'erano davvero un po' impressionati: di giorno in giorno, mattone sopra mattone, i muri s'alzavano in misura che sembrava eccessiva.

«Dove andiamo a finire?», domandavano i più impazienti al cav. Antonino, Passessore anziano direttore dei lavori. «Quando arriveremo al tetto?», s'informavano gli operai, impazienti di issare in cima alla nuova costruzione la fraska e la bandiera, secondo la tradizione.

In segreto, i cittadini di Sestriere temevano che un palazzo troppo grande fosse per imporre una troppo grande burocrazia municipale: nuovi impiegati, nuove spese, chissà, forse la fine di quella sorridente immobilità e cordialità di rapporti fra amministrati ed amministratori.

Ma ieri, inaugurandosi con la benedizione del Vescovo di Susa il nuovo edificio, non si vedevano che facce contente e sereno intorno al Sindaco ing. Giovanni Nasi che faceva gli onori di casa. Il palazzo del Comune è in realtà una centrale di servizi tutti necessari e tutti in fase di sviluppo, a beneficio della popolazione locale e della più vasta popolazione degli amici del Sestriere: sciatori, escursionisti della domenica, turisti e villeggianti dell'estate e dell'inverno, italiani e forestieri.

La signora Marinella Nasi, consorte del Sindaco, ingiliò il nastro alle undici precise: sulla conca di Sestriere splendeva un bel sole cocente. Accanto al Sindaco, la porpora del Prelato e la folla delle autorità: il Prefetto di Torino dott. Sapori, il Presidente della Provincia prof. Grosso, la signora Colcaterra in rappresentanza del marito, capo della Polizia, il colonnello Albertini per il Comiliter, il col. Ancona comandante il Gruppo esterno dei carabinieri di Torino, l'avv. Barberis presidente dell'Azienda di soggiorno e cura, il prof. Dogliotti, l'ispettore scolastico Peanda e la direttrice dott. Conti, consiglieri e sindaci dei comuni vicinori, parlamentari, molti bei nomi torinesi, le rappresentanze degli Sci-club di Torino, di Genova, di Sanremo e di Milano, a intorno un bel gruppo di maestri di sci; valligiani, sciatori, e un nugolo di fotografi e di cineasti che folgoravano la scena con lampi e balenio di riflettori.

Il gruppo delle autorità, guidato dal Sindaco ing. Nasi e dal segretario [illegible] rag. Odoni, intraprese la visita del palazzo, seguito da un corteggio di valligiani incuriositi e meravigliati.

Il palazzo del Comune, questa è la simpatica scoperta della giornata, è uno scrigno di tesori: le scrivanie, gli scaffali, i registri municipali, non sono numerati. Ma il Comune ha ora per cinquantini i bimbi delle scuole elementari, nove aule, palestra e docce. E l'ambulatorio medico, ed il «Centro traumatologico» che è un modello di clinica chirurgica per fratture, strappi, distorsioni ed ogni altra guaio d'alta quota.

E in alto, al terzo piano, il progettista architetto Fenoglio ha ritenuto anche gli alloggi per i dipendenti e per il «corpo insegnante», la maestrina Loffredo e la postessa in vernacolo Maria Vittoria Garino.

Nel palazzo c'è anche la nuova sede dell'Azienda di soggiorno e cura, una sede adeguata alle necessità crescenti del turismo: propaganda, informazioni, organizzazione, statistica. Al pianterreno, pensiero gentile dell'Amministrazione per gli ospiti di passaggio, il deposito di sci e l'albergo diurno.

Il sindaco ing. Nasi, dopo la visita, rivolti autorità, consiglieri, giunta e valligiani nella sala del Gonfalone e ringraziò commosso gli intervenuti e in modo particolarmente affettuoso tutti coloro che generosamente la sua iniziativa e aiutarono a crescere fino al tetto i muri di questo bel palazzo.

Dalla sala del Gonfalone si dominava, in quell'ora, tutta la conca del Sestriere illuminata da un bel sole caldo, nereggiante di folla in sosta davanti alle stazioni delle funivie, formicolante in maglioni multicolori per i campi di neve e sulla piazza. Il vicesindaco cav. Possetto rammentava, affacciato alla finestra, i tempi ormai lontani in cui in questo pianoro assolato non c'era che una vecchia casa cantoniera, detta «al Saracén», che sua padre apriva ai viandanti per riconfortarli con polenta e latte e lo scaldino sulle ginocchia. La visita del senatore Giovanni Agnelli al rornitaggio del Possetto cambiò destino al luogo e in brevi decenni dall'ora silenzio altissimo e abbandono è sorta un Comune che non è soltanto il più alto d'Europa, ma certo anche uno tra i più festosi, tra i più ricchi d'iniziative, tra i più confortevoli e famosi.

Gigi Ghirotti

Il moderno ed elegante aspetto del nuovo municipio del Sestriere (Foto Moisio)

SERATA ANIMATA A "TELEMATCH„

E' ancora ignoto l'«oggetto misterioso»

Domenica prossima il quesito sarà posto in un centro piemontese - Un medico che riuscì a trovare la giusta chiave - Funghi e dischi d'acciaio procurano gettoni d'oro I mimi abili ma sfortunati - Forse «Lascia o raddoppia» subirà una interruzione

Roma, lunedì mattina.

Neppure questa volta, la seconda della serie di Telematch, il famoso e difficilmente individuabile «oggetto misterioso» è stato scoperto. Il quiz televisivo era rivolto agli abitanti di Tivoli e la domanda partiva da 100 mila lire. Sono passati davanti alle telecamere almeno una ventina di libertini senza che la sospirata risposta uscisse fuori, mentre la cifra di volta in volta aumentava considerevolmente. Ed è giunta a 400 mila lire senza trovare un scioglitore.

L'oggetto misterioso, più passato domenica scorsa per Frascati e ieri sera per Tivoli, lascia ora il Lazio per trasferirsi in un Comune, per ora sconosciuto, del Piemonte. Si spera in un paese o una città della regione che vanta gran numero di studiosi, tecnici, operai della meccanica e va a ricercarlo, quindi, di essere «scoperto e individuato».

Ma non si facciano soverchie illusioni i piemontesi, se a Frascati, [illegible] scorsi, i competenti di cose meccaniche (o forse chimiche o fisiche) non sembravano essere molti, ieri sera a Tivoli sono passati a rispondere davanti alle telecamere due operai, un ingegnere, un garzone di idraulico, un tecnico dell'aeronautica militare, oltre, s'intende, alle solite massaie o ci non meno soliti passanti trovatisi lì per il sulla strada del telequiz mentre di tanta buona volontà e dell'indispensabile ambrello, che sulla piazza dell'amena Tivoli stava scendendo un fitto nevischio.

Data la notizia che riguarda più da vicino i nostri lettori piemontesi, possiamo passare a un cenno generico della trasmissione che assieme a Lascia o raddoppia sembra interessare molto il grande pubblico. Un «bravo», intanto, a Enzo Tortora e a Silvio Noto, che hanno saputo mantenere molto stretto il ritmo delle gran sensazioni e, in genere, di tutto il programma. Anche il regista Tagliani merita un elogio.

Ma se si vuole esaminare Telematch da un punto di vista più generale e con un occhio diremo così «internazionale» (tutti sanno che l'idea è da tempo sfruttata dalla Tv francese), dobbiamo annotare che il carattere impresso a Telematch dall'emittente transalpina è ancora più stringato, serrato, incalzante. E' ben vero che il grande pubblico, in questa prima trasmissione, si deve assuefare ai diversi giochi, non tutti semplici e accessibili a prima vista, che deve entrare nella meccanica dei quiz, degli esamini successivi e delle diverse regole imposte dal sistema, le quali, per vero dire, non sono affatto semplici.

E' questo il motivo del permanere di una certa lentezza che andrà, crediamo, di mano in mano scomparendo. E in fin dei conti, con la scioltezza, verrà fuori anche un maggiore brio, uno spirito stuzzicatore, un tessuto connettivo di battute atte a dar nuova e diversa vita alla rubrica. Malgrado ciò, è bene dirlo senza reticenze, ci sembra una illusione pensare che «Telematch» possa, in qualche modo, rimpiazzare o gradatamente sostituirsi alla piena e divertente formula di «Lascia o raddoppia», con i suoi candidati scordienti che, effermandosi, ritornano settimana in settimana a riderci nuove frasi, sempre più drammatiche, del gioco, fino alla serata finale con il suo azzeccato e convincente dramma. Ma non si parli di «sostituzioni». «Lascia o raddoppia», rubrica che, secondo voci correnti, sarebbe sulla via di una anche momentanea sospensione, lascerà un gran vuoto.

Iniziato dalle telecamere e ripreso, per ben due volte successive, sulla Piazza Garibaldi di Tivoli, il gioco «L'oggetto misterioso», che, con una felice battuta, i telespettatori hanno battezzato «il quiz cicuto a... tubo», non è stato che, come sempre, l'acordo dell'occasione. E' poi venuto il turno del secondo gioco: «Cavallo o vedo» presentato da Silvio Noto in funzione di croupier e che aveva, quale vittima, un nuovo concorrente, ancora un medico, come le volte scorse, il dottor Walter Francaschelli. I quanti, invisibili ai croupiers, hanno domandato al candidato successivamente: se sapeva sollevare un manubrio di ottanta chilogrammi; designare cinque opere liriche francesi; scegliere, fra venticinque busti, quello che costituiva la scritta «avete vinto»; aprire un pacchetto di sigarette, accenderne uno, lavarsi la cravatta e rimetterselo in un minuto; dire i risultati di calcio di serie A.

Sin qui il croupier ha sempre accordato fiducia al candidato. Lo ha, invece, messo alla prova con il quinto quiz: scegliere in un minuto, fra trenta chiavi, quella che apriva una serratura. «Vedo!» ha detto Noto. Il dottor Francaschelli è stato così condotto presso una porta, dove gli è stata offerta una chiavetta con la fronte chiara. Il candidato le ha guardate brevemente, ne ha scelte alcune e, prima della scoccare dei campanelle fora alla settima chiave), ha trovata quella buona («Ottimamente!» applausi).

Così sicuro nell'aprire le serrature, il parlato è svelto medico non lo è nel tracciare col gesso una riga ben dritta su una lavagna. Il successivo quiz gli chiedeva, infatti, di tirare una linea di settanta centimetri con una approssimazione di due centimetri.

«Conosco i limiti della mia capacità», ha detto il dottore. E si è ritirato incassando le settantacinquemila lire [illegible] fino a quel momento.

Un profluvio di lettere è giunto alla tv per la rubrica «Trovatelli tutti», cioè l'individuazione e l'elencazione di strani oggetti su un tavolo. Si parla di più di settantamila risposte. Ma tre sole hanno recato l'individuazione di ventinove oggetti, vincendo i premi in palio. E' stato poi proposto un nuovo «Trovatelli tutti» con un minor numero di oggetti, evidentemente per dare animazione anche a questo quiz.

Il centro e culmine della trasmissione, la parte più attesa della serata, [illegible] però, il successivo quiz Braccio e mente che vedeva amcora in gara i concorrenti della prima volta: Corradini (mente) e Masoni (braccio). E per ben due volte il sollevatore di pesi è venuto in aiuto del suo parabile e attento compagno.

La volta scorsa Corradini si lasciò scappare di essere un esperto di funghi. Non l'avesse mai detto: le domande gli sono state prodigate, per intero, sui saporiti frutti del bosco. Si trattava di raggiungere il traguardo di trecentomila lire. Corradini e Masoni lo hanno felicemente superato insieme: sembra ieri, su cinque funghi disegnati su una tavola murale, un bolato velenoso. Corradini l'ha indicato facilmente. Gli [illegible] poi mostrata un'altra tavola, col disegno di quattro alberi: pioppo, abete, betulla, quercia. Come voleva la domanda, Corradini ha nominato, per ogni albero, due funghi in simpatia.

Poi Tortora mostrò al candidato un accendisigaro domandandogli: «Quale relazione ci trova con i funghi?». Bisbiglina richieste Corradini, poco, se l'è abrigato dicendo che nei tempi andati le lamelle di certi funghi servivano da esca per l'acciarino. Ottimamente! Ma di quis non finiva qui: di quali funghi si trattava? Si doveva rispondere: piede equino. Il candidato, che lo sapeva, ricordò quel nome solo a [illegible] secondi. Subentrò, così, in suo aiuto, il «braccio». Masoni (soddisfatto, come ha detto, non si sia allenato, «per non perdere anche quel poco di forza che gli rimane») ha sollevato, senza grande difficoltà, i settanta chilogrammi imposti dal regolamento.

Superato il malpasso, Corradini, sorridente, si accinse a risolvere il quinto e ultimo quesito. Ma qui, anziché in botanica, entrò in campo la culinaria. Da un ristorante vicino agli studi televisivi, erano stati recati tre piatti di funghi sapientemente cucinati: «alla crema», «alla cattivatora» e «alla provinciale». Un quesito di gastronomia degno dell'ex Re di Napoli. Infatti Corradini (al quale erano stati bendati preventivamente gli occhi), fatti i tre assaggi, si strinse nelle spalle. Invano Tortora lo esortava a riflettere. Lo Re culinario del simpatico candidato non ha, successivo quiz Braccio e mente che vedeva amcora in gara i concorrenti della prima volta: Corradini (mente) e Masoni (braccio). E per ben due volte il sollevatore di pesi è venuto in aiuto del suo parabile e attento compagno.

La volta scorsa Corradini si lasciò scappare di essere un esperto di funghi. Non l'avesse mai detto: le domande gli sono state prodigate, per intero, sui saporiti frutti del bosco. Si trattava di raggiungere il traguardo di trecentomila lire. Corradini e Masoni lo hanno felicemente superato insieme: sembra ieri, su cinque funghi disegnati su una tavola murale, un bolato velenoso. Corradini l'ha indicato facilmente. Gli [illegible] poi mostrata un'altra tavola, col disegno di quattro alberi: pioppo, abete, betulla, quercia. Come voleva la domanda, Corradini ha nominato, per ogni albero, due funghi in simpatia.

Poi Tortora mostrò al candidato un accendisigaro domandandogli: «Quale relazione ci trova con i funghi?». Bisbiglina richieste Corradini, poco, se l'è abrigato dicendo che nei tempi andati le lamelle di certi funghi servivano da esca per l'acciarino. Ottimamente! Ma di quis non finiva qui: di quali funghi si trattava? Si doveva rispondere: piede equino. Il candidato, che lo sapeva, ricordò quel nome solo a [illegible] secondi. Subentrò, così, in suo aiuto, il «braccio». Masoni (soddisfatto, come ha detto, non si sia allenato, «per non perdere anche quel poco di forza che gli rimane») ha sollevato, senza grande difficoltà, i settanta chilogrammi imposti dal regolamento.

Superato il malpasso, Corradini, sorridente, si accinse a risolvere il quinto e ultimo quesito. Ma qui, anziché in botanica, entrò in campo la culinaria. Da un ristorante vicino agli studi televisivi, erano stati recati tre piatti di funghi sapientemente cucinati: «alla crema», «alla cattivatora» e «alla provinciale». Un quesito di gastronomia degno dell'ex Re di Napoli. Infatti Corradini (al quale erano stati bendati preventivamente gli occhi), fatti i tre assaggi, si strinse nelle spalle. Invano Tortora lo esortava a riflettere. Lo Re culinario del simpatico candidato non ha,

Il misterioso oggetto di «Telematch» non ancora individuato dai concorrenti

Ancora molti punti oscuri nel dramma di Cinisello Balsamo

L'autopsia della donna svelerà quanto avvenne nel piccolo albergo

Oggi il direttore dell'Istituto milanese di medicina legale eseguirà l'esame necroscopico - Il Dell'Acqua, che appare quasi completamente ristabilito, sostiene che l'intossicazione la dovuta alla stufetta - Anch'egli, come la donna, presenta varie contusioni - Una serie di ipotesi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

L'autopsia del cadavere della trentaduenne Ermelinda Bertuzzi, la donna trovata agonizzante, insieme al ragioniere Franco Dell'Acqua, in un salottino appartato del piccolo albergo di Cinisello Balsamo, sarà eseguita oggi dal prof. Desiderio Cavalazzi, direttore dell'Istituto di medicina legale di Milano. La Bertuzzi, sposata e madre di un ragazzo, morì, prima di giungere all'ospedale di Monza, senza riprendere conoscenza. L'uomo, anch'esso sposato e padre di due bambine, invece, fin da ieri mattina, dichiarato fuori pericolo dai sanitari del nosocomio monzese.

Da parte della polizia e dei carabinieri continuano le indagini per appurare le oscure circostanze in cui venerdì sera si svolse il dramma e per accertare le cause che hanno provocato la morte della Bertuzzi e la grave intossicazione del suo compagno. Ovviamente, in attesa dei risultati dell'autopsia l'autorità inquirente mantiene il riserbo, anche se le più disparate ipotesi sono state formulate. La morte della Bertuzzi, infatti, è stata attribuita dapprima a un tentativo di suicidio che i due, nel salottino dell'albergo, avrebbero tentato insieme; poi a ingestione di cibi guasti, quindi a intossicazione dovuta alla stufetta a gas che riscaldava il piccolo ambiente, ed ancora a ossido di carbonio e ad intossicazione da stupefacenti.

Nessuna di queste ipotesi, naturalmente, può essere sostenuta o nemmeno scartata a priori, prima di conoscere l'esito dell'esame necroscopico.

Un cronista di un quotidiano milanese ha parlato ieri mattina all'ospedale di Monza con il rag. Dell'Acqua, pochi minuti dopo che questi aveva ricevuto la visita della moglie e di una delle sue bambine. L'uomo, che è ricoverato nel reparto medicina, sembra di non ricordare quasi nulla di quei tragici momenti. Aveva ordinato per sè e per la donna due cognac che non fecero a tempo a consumare. Secondo le sue affermazioni, delle quali sembra profondamente convinto, il malore che è riuscito fatale alla sua compagna e che per un puro caso (il tempestivo intervento dell'albergatore) non è stato letale anche per lui, va imputato alla stufetta a gas le cui esalazioni avrebbero dapprima intossicato i due ospiti nel salottino e poi provocato lo svenimento di entrambi. Mentre la donna sarebbe morta sul divano, il Dell'Acqua sarebbe finito a terra battendo il capo (ha infatti un ematoma alla nuca) e il braccio destro, che ora è apparso quasi completamente ristabilito, sostiene vivacemente in tesi della intossicazione dovuta al gas della stufetta e respinge tutte le altre ipotesi avanzate.

Il corpo della donna, secondo i primi accertamenti, presenta abrasioni all'anca, alla coscia e alla gamba destra ed alla regione retroauricolare sinistra. Non è però escluso che tali abrasioni siano state riportate dalla Bertuzzi durante il trasporto all'ospedale. Comunque, ripetiamo, il fatto resta ancora oscuro e soltanto l'esito dell'autopsia potrà gettare una prima luce su quanto avvenne nella piccola stanza dell'albergo di Cinisello Balsamo.

c. b.

La signora Marinella Nasi, consorte del Sindaco del Sestriere, taglia il nastro inaugurale. (foto Moisio)

Tutti volevano disfarsi dei biglietti da mille

Milano, lunedì mattina.

Da parecchio tempo Casalpusterlengo non aveva vissuto una giornata confusa come quella di ieri. Al mattino si era diffusa la voce che la maggior parte delle banconote da mille lire che si trovavano nel paese, erano false. La «drammatica» notizia era stata sparsa da un piccolo settimanale che ha larga diffusione nelle famiglie del luogo. Il giornale proclamava che sei giorni precedenti a Casalpusterlengo erano stati tratti in arresto «due fratelli muratori, d'origine palermitana», sorpresi a spacciare biglietti da mille riconoscibili per falsi perchè recavano impressa la lettera rossa della Medusa anziché di fronte di profilo.

Il settimanale era evidentemente caduto in un equivoco perchè la «Medusa di profilo», distingue una serie di biglietti da mille ottimi quanto quelli con la Medusa visibile di fronte.

L'allarme tuttavia si era rapidamente diffuso in tutto il grosso borgo e per tutta la giornata di ieri negozianti, esercenti di cinematografi, baristi, bigliettari di autocorriere hanno rifiutato i biglietti da mille sospetti, dei quali invece la gente cercava di disfarsi.

Domato un incendio all'ospedale di B. S. Dalmazzo

Cuneo, lunedì mattina.

Allarme ieri alle 12.50 all'ospedale civile di Borgo S. Dalmazzo per un incendio scoppiato, a causa del cattivo funzionamento del bruciatore di nafta, nel locale a pianterreno ove è situato l'impianto di riscaldamento. Della nafta, uscita dalla vasca, si è sparsa per terra e si è incendiata. Le fiamme hanno distrutto gran parte del locale, e si sono poi estese in una stanza attigua adibita a ripostiglio di attrezzi agricoli.

Le squadre di vigili del fuoco di Cuneo hanno dovuto lavorare di buzzo buono per circa due ore. I danni, da un primo calcolo, ammontano a un milione e mezzo di lire. Un po' di panico fra i ricoverati, ma nessun danno alle persone.

Il ragioniere Franco Dell'Acqua, protagonista con Ermelinda Bertuzzi dell'oscuro dramma di Cinisello Balsamo, ricoverato nell'ospedale di Monza (Telefoto)

DA LANGHIRANO, SUO PAESE ADOTTIVO

Una medaglia d'oro alla Tebaldi

Parma, lunedì mattina.

Il comune di Langhirano ha offerto al noto soprano Renata Tebaldi, che pure essendo nata a Pesaro ha vissuto per tanti anni nel paese parmense e vi vive tuttora quando gli impegni artistici glielo consentono, una medaglia d'oro in riconoscimento della sua arte e dei suoi successi artistici.

Nel grosso centro preappenninico erano convenute le autorità cittadine, fra cui il vice-prefetto e il questore, oltre a quelle locali. La sala municipale appariva gremita all'inverosimile di pubblico, quando il sindaco del luogo, quando il sindaco del luogo, Celso Melli, ha aperto la cerimonia illustrando con brevi parole il suo significato, quello di esaltare una illustre concittadina e di attestarle la riconoscenza della popolazione.

Successivamente il sindaco consegnava alla Tebaldi una medaglia d'oro che porta incisa una frase dedicata da Toscanini alla brava cantante: «A Renata Tebaldi, voce d'angelo». Assai commossa la Tebaldi, che era accompagnata dalla madre e dalla sua prima maestra di canto, la professoressa Passani, ha ringraziato i langhiranesi per la simpatia e l'affettuosa solidarietà che le hanno sempre dimostrato.

E' seguito un rinfresco, nel corso del quale la cantante ha firmato centinaia di autografi, prima di raggiungere la sua abitazione, sita a pochi passi dal Municipio.

In serata la Tebaldi ha cantato al Regio di Parma come Maddalena nell'Andrea Chénier, riscuotendo un caloroso successo. L'illustre artista parte questa mattina per Milano, e verso la fine del mese s'imbarcherà per il Nord-America.

A Favria e a Pragelato il Sottosegretario alla Difesa

Ivrea, lunedì mattina.

E' stato ieri inaugurato il nuovo gonfalone del Comune di Favria. Un corteo al quale ha preso parte tutta la popolazione, partendo dal Municipio si è recato nella Cattedrale dove il vessillo è stato benedetto dal Vicario [illegible] Luigi Rosso. Successivamente nel teatro cittadino il Sottosegretario alla Difesa on Bevetti ha parlato delle virtù della forte gente Canavese auspicando per esso sempre nuove felici realizzazioni.

Nel pomeriggio il Sottosegretario alla Difesa si è recato a Pragelato per la premiazione dei vincitori delle gare sciistiche indette dal C.S.I. in collaborazione con la Brigata Alpina Taurinense. Dopo aver deposto una corona sul monumento ai Caduti, l'on. Bevetti ha fatto l'elogio degli sport montanari e ha largamente trattato i problemi della regione. Erano presenti il Prefetto, il colonnello Albertini, comandante del 4° Alpini e una folla di valligiani.

Un banchetto-saggio alla scuola alberghiera

Bardonecchia, lunedì mattina.

(g. gh.) L'on. Repelli, vicepresidente della Camera, ha inaugurato con una sua prolusione l'anno accademico del corso di qualifica della scuola alberghiera di Bardonecchia. Il corso alberghiero è organizzato dall'ENALC, di cui l'on. Repelli è presidente.

Dopo la benedizione impartita agli allievi e agli insegnanti dal Vescovo di Susa, le autorità presenti sono state attorniate per un banchetto-saggio, preparato e servito interamente dagli allievi della Scuola alberghiera [illegible].

Le autorità, alla fine del convito, hanno espresso il loro compiacimento e formulato gli auguri per i giovani che intraprenderanno fra pochi mesi la loro carriera professionale.

Gli Astri: Luna in Cancro opposta a Mercurio. Instabilità e tendenza a commettere delle azioni precipitate. Evitare viaggi e azzardi. Nervosismo da moderare. Tipi: Cancro, Capricorno e Scorpione.

Cancro: la tensione nervosa vi fa vedere disvoli ove non esiste che povera umanità da compatire.

Capricorno: ricupero di vitalità e ritorno di valida credulità perduta.

Scorpione: non lamentatevi continuamente e impiegate seriamente la vita così com'è, ne avantaggerete in salute e denaro.

Per tutti gli altri segni le previsioni dicono: Ariete: la buona volontà non vi fa difetto, perciò l'ostacolo sarà superato. Toro: accettate quell'invito, anche se in fatto di malevoglie. Gemelli: non prendetevela troppo i sentimenti, essi sono contraddicenti. Leone: la prosopopea vi servirà a poco, cercate di avvicinare chi potrà intervenire a vostro favore. Vergine: fate tesoro delle vecchie amicizie, ma occhio a quelle nuove, le insidie sono parecchie. Bilancia: in campo sentimentale le cose sono soddisfacenti, ma attenti alla monotonia. Sagittario: eliminate le quotidiani sentimentali, queste intralciano i vostri piani. Siate comprensivi con chi vi sta vicino. Acquario: non siate lenti nelle vostre risoluzioni, più accelerate e più avvantaggerete. Pesci: buon inizio, tuttavia guardatevi da una persona giovane che vuole trarre vantaggio da vostri eventuali errori.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Sartirana, tel. 53-115.*

Alfieri: ore 21 Gassman-Rondone-A. M. Ferrero in «I tromboni».
Auditorium di Torino: ore 21,15: Concerto sinfonico a premi pubblici. Dir. Mario Rossi, Violinista: Giocanda De Vito.
Fiat - Teatro Italia Gobetti, via Rossini 31: Riposo. Domani ore 21,15: «Liolà» di Luigi Pirandello. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Martinez: Galleria S. Federico 41; Esposo G. M. Talucchi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 M. M. Di Nunzio, canta L. Martorana - Joe di Nora.
De Benedetti: Lezioni ballo private coll. Carignano 4, t. 41-420.
Fassio: Café chantant (Lidet 112).
Gaudi: ore 16.30 danze; 21 ripose.
Minidi: Scuola ballo v. Volta 5.
Trocadero: 21 Cowpi, Bonazzelli.

Augustus Dancing (via Roma 96): ore 22-3 danze, arte varia.
Chaikan Bar: Night Club, v. Teofilo Rossi 5, tel. 56-769; Orchestra N. 1, Attrazioni.
Colombia Dance (via Golto 5 bis, tel. 50-140) Attrax. Orch. Armandi.
Esteri Club, v. Cavour 5, t. 44-790; ore 23-3 Finocchi e suo Quartetto.
La Perroquet (via Golto 18, telefono 62-066): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-135.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Mandaldo: 14-24 giochi bocce-bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo della gloria» tech. Scope, G. Ferrell, E. Reed.
Drago: P. Cressoy, M. Bongiorno.
Ariston: «Venere rossa» tech. SuperScope J. Payne, R. Fleming.
Astor: «Guerra e pace», ingresso continuato spett. ore 18,30-17-21.
Cozzi: «Vento di terra lontana» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. CinemaScope technicolor.
Doria: «Il grande seduttore» in technicolor, Fernandel, C. Sevilla.
Lux: «Il ribelle in città» John Payne, Ruth Roman.
Meico-Cristallo: «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot, CinaSc. Metro. 10,30.
Espoti: «Conta le foglie al vento», Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, D. Malone, techn.
Vittoria: «5 contro il Casinò» con C. Madison, Kim Novak, E. Keith.

Augustus: «Moby Dick» techn., G. Peck, R. Basehart, O. Welles.
Matisi: «Carabina Williamia» Riv. Batacian-Fervero-Nava 16,15-21,15.
Nazionale: «Giustizia è fatta» di A. Cayatte con M. Auclair.
Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 10,30 13,40 16 17,30 19,40 22.

Alessandra: «Se che mi uccidera» Joan Crawford, Jack Palance.
Arlecchino: «L'impero del sole» CinemaScope a colori.
Capitol: «Atomicofollia» Mickey Rooney, E. Davis, R. Strauss.
Faro: «Atomicofollia» con Mickey Rooney E. Davis, R. Strauss.
Fiamma c. Trapani 55-57 Ap 19,30 «La contessa scalza» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.
Gianduja: «La donna del ritratto», E. G. Robinson, J. Bennett.
Hollywood: «La febbre dell'uranio» Richard Basehart, P. Kirk.
Ideal: «Mamma sconosciuta» e G. Varietà con N. Gallo 16,15-21,15.
Massimo: «Fantasia animata M. G.M.» techn.color MetroScope.
Principe: «La febbre dell'tiranno» Richard Basehart, F. Rich.
Statuto: «Fantasia animata M.G. M.» techn.color MetroScope.

Adriano: «La vergine di Tripoli» Tyrone Da Carlo, G. Brent, techn.
Alcione: «Una donna per Joe» Riv. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15
Alpi: «Il diritto di nascere» L. Suarez, M. Roth, 1a via Torino.
La Feria: «Bulli e Pupe» Scope tech. Marlon Brando, J. Simmons.
Regina L'uomo che sapeva troppo, tech. Scope, J. Stewart, Ap. 19,50.

Asti: «Quel fenomeno di mia figlia» D. Martin, J. Lewis, A. 10.
Milano: «La montagna dei 7 falchi» e «Spettac. di Varietà»: 10.
Olimpia: Brooklyn chiama polizia.
Fer: Destinazione Piovarolo. Totò e Peppino.
F. Nuova: L'ultimo sparo» A. 10.
Romano: 5.a Squadr. Hirricane e Riv. Simoni-Wolmer 16,15 e 21,16.
S. Felice: «Due stivali di [illegible]».

Esperia: Sotto mare Caraibi, col. Giardina: Detective G. Sca. crimin. italiano; «Caroline Chérie» Carol Wiesbeck; «Amanti sconosciuti».
Vittoglio: «Preso di combattimento» William Bendix, J. Lund.

Ellera: «Uragano su Yalù» Linda Christian, John Hodiak.
Fréjus: «Gli ultimi 5 minuti» con V. De Sica, L. Durnell, R. Brazzi.
Nuovo: «La maschera nel deserto» Supercope Richard Conte.
S. Paolo: «L'avampaolo degli uomini perduti», G. Peck, Peyton.

Baltea: Ritorno [illegible] tesoro, col. Cavallo: «Io piaccio» con Walter Chiari e Nadia Gray.
Eridano: «Il dubbio dell'anima».
Ozone: «L'ultimo atto».
Radium: Mondo del silenzio, col. V. Veneto: Inferno uomini cielo.

Astra: «Orzaiolia» Maria Fiore, Jean Pierre Molky.
Borsini: «Valle dell'Eden» tech. con Jamie Dean.
Cibrario: Cuore forestiero, Lolli.
Elios: Bill West, Jeff Chandler.
Excelsior: «Eredità di un uomo tranquillo» techn. T. De Carlo.
Odeon: Tamburi a Tahiti, Dennis O'Keefe, Patricia Medina, techn.
Star: «I due compari» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.

Adua: «Il pellegrino» C. Chaplin.
Brunelleschi: Occhio alle donne, colori
Eri-Ban: Sakina vendetta indiana.
Falchera: Tre ragazzi del Texas.
Fortitudo: Campanile d'oro, Sansone.
Maria: Bulli e Pupe, E. Brando.
Nord: «Brengali» H. Neff techn.
Palermo: «Strage 7» Cavalleggeri
Rossini: «7 secondi più tardi».
Zeta II: Riposo.

Cabiria: «Regina Far West» col.
Cefasseo: «Per le bp incisa» Burt Lancaster e Joan Fontaine.
Italia: «Il cucciolo» tech. Pech.
Lingotto: «Canzioni innocenti» VistaVision technic., E. Gwenn.
Moderno: doppio prorr.: «Lanciori alla riscossa - Odio e amore».
Nemorin: «Il conquistatore» tec. CinaScope John Wayne, Hayward.
S. Carlo: «Bandolero stanco».
Speria: «La porta del mistero».

Alba: Ultima resistenza, Derek.
Apollo: «Il drago verde» Richard Denning e G. Gates.
Diana: «Falade tragica» Scala.
Doss: «Alessandro il grande» Sc.
Edera: «Ombre gialle» Cunis.
Lucento: Angelo bianco, Nazari.
Lauro: Orizzonti di fuoco, tec.
Nuna: «Polizia buasa alla porta».
Splendor: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden e K. Booth.

IL CAMPIONE DEL MONDO E' ANCORA IL PILOTA PIU' FORTE

Fangio (Maserati) trionfa a Buenos Aires

MENTRE ERA AL COMANDO

Collins fermato da noie meccaniche

Perdisa non voleva cedere la sua Ferrari all'inglese - Mass allontanato da un guasto all'acceleratore

Incidente senza conseguenze a Castellotti

L'argentino Fangio ha iniziato la stagione automobilistica con una netta vittoria

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

Magnifica affermazione di Fangio (1° assoluto con media record) e della Maserati (tre primi posti) nel «Quinto Gran Premio d'Argentina». Vincendo la gara, Fangio — che già risultò primo nel 1954, '55, '56 — si è assicurato otto punti per la classifica del campionato mondiale.

Quattordici macchine prendono il «via» puntualmente alle ore 16 (ore 20 italiane), di cui sei Ferrari e otto Maserati.

In sostituzione dell'italiano Giorgio Scarlatti, ha preso il «via» lo svedese Joakim Bonnier, al volante di una delle due Maserati inviate dalla scuderia «Centro-Sud» di Roma.

La gara ha la durata di tre ore e si svolge sul circuito dell'autodromo municipale che sviluppa metri 3219,36.

Al segnale di partenza il più pronto a scattare è il francese Jean Behra, al volante della sua Maserati, che termina il primo giro con un distacco di quattro macchine rispetto agli immediati inseguitori: Eugenio Castellotti (Ferrari), Manuel Fangio (Maserati), Stirling Moss (Maserati) e Mike Hawthorn (Ferrari).

Behra si mantiene in testa sino al terzo giro, nel corso del quale Castellotti, con la sua Ferrari, supera il pilota della Maserati alla curva a forcina del circuito. Al termine del quarto giro le posizioni in testa sono le seguenti: Castellotti, Behra, Fangio e Hawthorn.

Dopo aver completato il primo giro l'inglese Moss si ferma ai boxes e riprende dopo una lunga sosta con un ritardo di otto giri, che rappresentano un distacco notevole.

Al nono giro il francese Jean Behra si porta nuovamente in testa superando Eugenio Castellotti e al termine del decimo giro egli conduce con un vantaggio di un secondo e sei decimi sul pilota della Ferrari. Seguono Collins (Ferrari), Fangio e Hawthorn.

Al termine del ventesimo giro la Ferrari è in testa con Collins, il quale tuttavia precede di pochi metri due piloti della Maserati, Behra e Fangio. Il camoione del mondo sta conducendo la sua tradizionale gara d'attesa per sviluppare l'attacco al momento propizio. Questo gli si presenta al 26° giro: allorquando Collins è costretto a fermarsi ai boxes per varie meccaniche alla sua Ferrari. Fangio, che era in seconda posizione, rimane perciò a guidare la corsa.

Successivamente Collins dovette rinunciare alla sua Ferrari non più in grado di riprendere la gara e ripartirà (34° giro) a bordo della Ferrari di Cesare Perdisa. Ma è stata una cosa piuttosto laboriosa convincere il giovane pilota italiano a cedere la propria macchina al compagno di scuderia. I segnalatori della Casa Ferrari, hanno tentato invano per tre volte di fermare Perdisa.

Egli ha continuato la corsa. Al quarto tentativo per indurlo ad arrestarsi ai «boxes» il segnalatore della Ferrari si è così avvicinato alla macchina di Perdisa, che questa ha investito la bandierina rompendola, ed il pilota sentì una volta ha proseguito la gara. Al quinto invito finalmente Perdisa si fermava, abbandonando riluttante, per cedere la propria vettura. L'incidente del giovane pilota, che era al suo debutto sul circuito di Buenos Aires, causava molti commenti tra il pubblico.

La fortuna non ha assistito la Ferrari, infatti poco dopo anche la Ferrari di Musso dovrà ritirarsi per l'andatura e quella di Hawthorn era costretta a fermarsi agli stalli per noie di ordine meccanico.

Alla fine del trentesimo giro Fangio continuava a condurre in testa il rombante carosello registrando il tempo di 34'01"8, alla media oraria di 139,339 chilometri. Behra, anch'egli al volante di una Maserati, era in seconda posizione, in 34'05"2. Terzo era Musso in 34'12"6 e quarto Castellotti in 34'24"2.

Al 40° giro le posizioni sono le seguenti: 1. Fangio che compie km. 156,824 in 1,31'58"2, alla media di km. 136,400; 2. Behra, 1,32'01"3; 3. Castellotti, 1, 32'11"9; 4. Menditeguy, 1,32'50"6 5. Schell, 1,33'02"4.

Durante il 45° giro, Behra si porta a ridosso di Fangio suo compagno di squadra, per tentare di conquistare il primo posto.

Dopo un'ora e mezzo di gara, cioè esattamente a metà corsa, Fangio è ancora al comando e lo mantiene con autorità seguito da Behra, Castellotti e Menditeguy. Giunge notizia del ritiro di Musso, per guasti alla sua «Ferrari», causa di quello di Hawthorn, pure su «Ferrari».

Dopo cinquanta giri Fangio è sempre al comando; al 54° giro De Tomaso su «Ferrari», della scuderia Centro-sud, esce di strada, ma può riprendere la corsa senza danni.

Dopo 60 giri Fangio ha coperto Km. 254,742 in 1, 47' 32"2 alla media di Km. 136,478. Seguono: Behra, Castellotti, Schell, Perdisa-Collins, Gonzales-De Portago.

Il distacco tra Fangio e Behra si mantiene sempre minimo, mentre Castellotti perde leggermente terreno nei confronti dei due primi. Dopo 70 giri le posizioni sono ancora le seguenti: 1. Fangio; 2. Behra; 3 Castellotti; 4. Menditeguy; 5. Von Trips - Perdisa - Collins; 6. Gonzalez - De Portago.

Al 77° giro si verificava un incidente a Eugenio Castellotti, incidente che per fortuna non aveva gravi conseguenze. Il pilota italiano, su cui si fondavano le ultime speranze della Ferrari di ottenere almeno un buon piazzamento, stava lottando disperatamente in terza posizione per non farsi raggiungere da Menditeguy quando, nel rettifilo opposto a quello d'arrivo, usciva di strada andando a sbattere con la macchina contro una protezione di filo di ferro. Nonostante l'urto piuttosto violento, Castellotti non riportava alcuna ferita, e poteva rientrare ai boxes a rassicurare compagni di squadra e dirigenti.

v. j.

Ordine di arrivo

1) Juan Manuel Fangio, su Maserati, che compie in 3,00'32" e 9/10 cento giri, pari a chilometri 322,336, alla media di chilometri 139,749 (nuovo primato del Gran Premio); 2) Juan Behra (Fr.), su Maserati, in 3,01' 16"2/10; 3) Carlos Menditeguy (Arg.), su Maserati, in 3,01'24" e 3/10; 4) Harry Schell, U.S.A. (Maserati); 5) Marchese De Portago, Spagna (Ferrari); 6) Wolfgang Von Trips, Germania (Ferrari); 7) Joakim Bonnier, Svezia (Maserati); 8) Stirling Moss, Gran Bretagna (Maserati); 9) Alejandro De Tomaso, Argentina (Ferrari); 10) Luigi Piati, Italia (Maserati).

Il giro più veloce nella gara odierna è stato registrato dall'inglese Stirling Moss su Maserati nel 75° giro in 1'44"7/10. Il record precedente era stato segnato nel 1956 da Fangio al 35° giro con 1'45"3/10.

Classifica del Campionato

Dopo il Gran Premio d'Argentina sono stati assegnati i primi punti per la classifica del campionato del mondo. Ecco la situazione:

Fangio, punti 8;
Behra, p. 6;
Menditeguy, p. 4;
Schell, p. 3;
Gonzalez, De Portago e Moss (quest'ultimo per il giro più veloce), p. 1;
Perdisa, Collins e Von Trips, p. 0,12.

L'estremo difensore emiliano espulso nella ripresa

Il Parma (senza portiere) batte l'Alessandria: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, lunedì mattina.

Un insuccesso che non ha attenuanti neppure se si vuol dare molto peso all'errore dell'arbitro che ha determinato il primo goal. La seconda rete di Azzali, realizzata poco dopo, consolidò la ragione del risultato: Parma due, Alessandria zero. Sconfitta netta, indiscutibile, diremmo quasi sconfitta logica. Si potrà parlare di terreno irregolare e di condizioni ambientali difficili, ma il calcio è sport anche invernale.

Appena neviscato in mattinata il campo, anche se sgombro (per questo si era iniziato con mezz'ora di ritardo) nascondeva i rischi di un fondo a tratti molliccio, a tratti duro per il gelo. Gli emiliani hanno trovato modo di adattarsi assai meglio e molto prima dei rivali su questo strano campo: correvano, si arrangiavano come potevano, ma erano sempre primi là dove occorreva arrivare. Non era un gioco bello, ma era un gioco pratico, forse era l'unico modo di assecondare sempre la posizione giusta. Vicpalek, Fox-juventino, reggeva le fila della manovra lanciando in avanti i suoi giovani ragazzi Azzali, Righetto, Erba e Corvalis. Gli alessandrini del canto loro gareggiavano di stile: volevano imporre il peso della classe con manovre eleganti, ma troppo elaborate.

Veramente all'inizio sembrò che i grigi potessero passare. Castaldo, Redogalli e Frutesi primo, Redogalli e Morbello subito dopo crearono situazioni non sfruttate in goal per puro caso, anzi Morbello con un tiro teso colpì l'esterno del palo. Ma mentre tutti attendevano la rete alessandrina avveniva l'episodio principale della partita. Stefani raccolse un facile pallone indirizzato a rete da un avversario e si accinse alla rimessa. Al momento di calciare la palla si udì netto il fischio dell'arbitro che comandava una prossima irregolarità del portiere piemontese. Punizione contro Stefani perchè aveva superato la linea di demarcazione dell'area di rigore oppure calcio a due? per non aver fatto rimbalzare la palla come vuole il regolamento? Guarnaschelli giunse sul posto, constatò che Stefani era in area e decretò il calcio di seconda. Nessuno seppe mai esattamente con l'arbitro gennaio al momento del fischio. Sta di fatto che Vicpalek fu lesto a tirare verso Azzali e Azzali fu altrettanto celere a deporre la palla in rete. Stefani e gli altri difensori alessandrini furono sorpresi dalla velocità dell'azione. Undicesimo minuto.

Non ci fu tempo di discutere sulla strana decisione di Guarnaschelli. Vicpalek raggiunse la rete alla sinistra con un preciso allungo; scambio rapido fra Corvalis e Azzali spostato a sinistra e lo stesso Azzali con un forte tiro angolato superò nuovamente Stefani: 18° minuto. Parma due, Alessandria zero. La partita era grossa davvero.

Quello che successe dopo non è difficile da immaginare. Passato a una retroguardia arcigna, dura, impegnata a difendere un risultato sorprendente davanti al pubblico amico e su un terreno pieno di insidie. Giuoco del calcio quello? Lasciamo andare.

La cronaca della partita non elenca altri episodi di rilievo. La fisionomia del giuoco del resto era ormai determinata: il Parma si difendeva con fo-

Al 30° l'episodio che avrebbe potuto dare un volto nuovo alla partita: Vitali ostacolò il portiere Magnanini mentre questi si accingeva a fare una rimessa; l'estremo difensore emiliano rilanciò la palla e volontariamente colpì con un calcio l'attaccante grigio. L'arbitro, a due passi, decretò la espulsione di Magnanini. Protestarono i giallo-blu (Vicpalek in testa), ma Guarnaschelli fu irremovibile, e Erba lasciò la casacca giallo-blu col n. 5 per indossare la maglia nera.

Mancavano 25 minuti al termine: il Parma si chiuse ancor di più in difesa dei suo improvvisato portiere, mentre gli alessandrini continuarono a pasticciare senza mai riuscire ad arrivare alla porta avversaria.

Quello che successe sul campo in quella mezz'ora non si può raccontare: calci, spinte, brillanti trovate per perder tempo a tanta confusione. Sul finire Morbello colpì il palo, ma i cronometri segnavano ormai il quarantacinquesimo minuto e la partita era finita.

Così l'Alessandria ha perso questo incontro di Parma. Una sconfitta che spiace appunto perchè giunge inattesa. Le undicesima dell'incontro servirono a Speroni per trarre le debite conclusioni: il football è sport e sport vuol dire agonismo. L'Alessandria, vista ieri in Emilia, è parsa una squadra che non sa reagire alla sfortuna. Il successo è in forse nasce da molti fattori, compreso quello di saper cambiare quando lo circostanze lo richiedono.

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Stefani; Bonetti, Rossi; Saldero, Pedroni, Rossi; Castaldo, Vitali, Redogalli, Frutesi, Morbello.

PARMA: Magnanini; Dardi, Petrucci; Ciacchetti, Cocconi, Milanari; Righetto, Azzali, Erba, Vicpalek, Corvalis.

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

RETI: Azzali all'11° e al 18° del primo tempo.

Legnano - Verona: 2-1

Gli ultimi di B battono i primi

LEGNANO, lunedì mattina.

Il Legnano ha sorpreso persino il proprio pubblico fornendo una prova superiativa e battendo nettamente la capolista del girone. I lilla hanno iniziato a grande andatura e sono riusciti a segnare la loro prima rete, dopo aver mancato qualche buona occasione, al 68° con un ottimo tiro di Bacchio.

La supremazia dei lilla è proseguita anche nella ripresa ed è stata anzi cristallizzata da una seconda segnatura, al 30', del medesimo Bacchio, che ha concluso magistralmente una azione personale. Il Verona ha cercato di contrastare il passo, non riuscendoci che a metà: era Bertucco che, con un tiro imparabile, sorprendeva il portiere Baldini. Ma si è trattato di un fuoco di paglia poichè il Legnano ha poi ripreso a prevalere, sfiorando ancora altre reti.

Reiste bene a Novara la difesa del Catania: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara ha chiuso alla pari la sua partita di ieri col Catania col punteggio di 1-1. In complesso il risultato si può considerare regolare, perchè se gli azzurri hanno condotto un maggior numero di attacchi, i siciliani hanno saputo difendersi con calma e sicurezza, organizzando ogni tanto delle pericolose azioni di contropiede. Il terreno in gran parte ghiacciato ha reso assai difficile il compito dei giocatori, che dovevano fare sforzi di equilibrio per mantenersi in piedi e, poichè la tali condizioni per l'uomo battuto sullo scatto era molto problematico il recupero, le difese tendevano uno schieramento prudenziale, a scanso di sorprese.

Il Catania fin dalle prime battute faceva intendere che mirava al risultato pari: infatti al fischio dell'arbitro il 9 Bunzin ripiegava nella propria metà campo per dare man forte alla difesa, mentre all'attacco rimanevano le due ali Bicicli e Spikofski, nonchè Uzzecchini in funzione di centravanti. Nei primi minuti i vestibue atleti davano l'impressione di essere discretamente, data l'insidia del terreno ghiacciato, poi il Novara prendeva ricostantemente il comando delle azioni, premendo nell'area del Catania. Ma proprio in questo periodo di pressione novarese i siciliani riuscivano a segnare di sorpresa al 7° minuto. Su un rapido rovesciamento di fronte, Bunzin con un allungo in profondità lanciava Spikofski: l'ala riusciva a sfuggire a Pombia, vittima di uno scivolone, e puntava a rete, battendo Corghi.

Il Novara reagiva con energia, imbastendo alcuni buoni attacchi specie per opera di Biagini e al 18° coglieva il pareggio. Una punizione di metà campo veniva battuta da Pombia: Manzini era pronto a buttarsi sulla traiettoria del pallone e in lotta con Grani riusciva di testa ad indirizzare la sfera a Biagini; la mezzala filava rapida verso la porta e segnava in rete. Tre minuti dopo Grani respingeva da due metri su tiro di Biagini a porta battuto, salvando la sua squadra da un sicuro goal.

Il Novara continuava ad insistere all'attacco, ma la difesa catanese controllava le azioni con molta calma. Al 32° Manozzi bloccava in tuffo un pericoloso traversone di Biagini. Dal canto suo il Catania falliva una buona occasione un minuto dopo, quando Spikofski lanciato a rete, su passaggio di Uzzecchini, scivolava e cadeva in area di rigore.

Nel secondo tempo si accentuava la superiorità del Novara, anche perchè il Catania non si allontanava mai dal suo schieramento di prudente copertura. Tiro di Albini fuori di un soffio su lancio di Eidefjall (4'); nuovamente Albini, al 8°, sempre imbeccato da Eidefjall, era trattenuto per la maglia da Toros sul limite dell'area e l'azione sfumava (7°). Un minuto dopo replica dei catanesi: Uzzecchini serviva Bicicli in profondità; l'ala sparava a rete, Corghi deviava di pugno il pallone che batteva contro il montante, rimbalzando in campo e la difesa liberava. All'11° dopo azione intessuta con Manzino, Piccioni mettava in rete, ma l'arbitro annullava per fuori gioco.

Dopo il quarto d'ora Uzzecchini, colpito da uno strappo muscolare alla coscia destra, passava quasi inutilizzato all'ala sinistra, mentre Spikofski lo sostituiva al centro. La superiorità del Novara col passare del tempo si faceva schiacciante, ad un certo momento quasi tutti gli uomini del Catania erano assembrati nella loro area di rigore; ma la difesa catanese che si battova con risoluteza e con ordine poteva fronteggiare l'offensiva dei locali, riuscendo a portare in porta un pericoloso pareggio.

Il Novara ha giocato una buona partita, ma si è trovato di fronte ad una squadra di levatura nettamente superiore a quelle incontrate finora nella ultima partite e non è andato al di là del pareggio. Hanno fatto spicco tra gli altri Biagini, Albini, Corghi e Bara. Il Catania si è dimostrato una squadra di solida inquadratura con un chiaro impianto di gioco: ha saputo impostare la partita sulla difensiva, senza rinunciare per questo ad attaccare quando le circostanze lo permettevano ed ha guadagnato un punto prezioso. Sono piaciuti fra gli altri Torco, Colangeli, Grani e Spikofski.

Giovanni Faccioli

NOVARA: Corghi; Pombia, De Tomi; Fecchi, Corbani, Bara; Piccioni, Eidefjall, Manzino, Biagini, Albini.

CATANIA: Memoni; Torco, Colangeli; Palamoni, Grani, Hansen; Bicicli, Celio, Russin, Uzzecchini, Spikofski.

ARBITRO: Ferrari, di Milano.

Nella Serie B

RISULTATI: *Bari - Brescia 4-1; *Como-Venezia 1-0; *Legnano-Verona 2-1; *Modena-Messina 1-1; *Novara-Catania 1-1; Cagliari-*Pro Patria 2-1; *Simmenthal-Sambenedettese 3-1; *Taranto - Marzotto 1-0; *Parma-Alessandria 2-0.

CLASSIFICA: Verona p. 21; Alessandria 20; Catania 19; Venezia 18; Cagliari e Novara 17; Como e Brescia 16; Parma e Bari 15; Taranto 14; Simmenthal, Messina, Marzotto e Pro Patria 13; Sambenedettese e Modena 11; Legnano 8.

Nella Serie C

RISULTATI: *Biellese-Reggiana 3-2; *Carbosarda-Siracusa 1-0; *Cremonese-Reggiana 2-0; *Lecce-Livorno 3-1; *Messina-Treviso 2 - 0; *Meloitia - Catanzaro 1-0; *Parla-Siena 1-1; *Salernitana-Prato 5-0; *Vigevano-Sanremese 3-1.

CLASSIFICA: Salernitana punti 33; Prato 30; Reggiana, Lecco e Messina 18; Cremonese e Biellese 17; Parla e Vigevano 16; Reggina 15; Siena e Siracusa 13; Catanzaro e Carbosarda 12; Livorno 11; Treviso e Sanremese 10; Meloitia 8.

In ripresa la Sanremese sul campo del Vigevano: 2-2

L'emozione ha impedito a Novi di segnare altri goals per i liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì mattina.

Novi, alla vigilia della Sanremese, è un vagabondo di 19 anni. Al termine della partita di ieri, accasciato sulla panca dello spogliatoio, si copriva il viso con le mani e piangeva dirottamente. Due singhiozzi tanto accorati da ricordare un bambino di 9 o 10 anni cui sia capitato un grosso guaio: una bocciatura a scuola, per esempio. Povero Novi. Sua è stata la colpa se questa Sanremese, apparsa sul campo di Vigevano tutt'altro che malaia, ma anzi viaja, battagliera e in grado di fare gioco, non ha visto — come avrebbe meritato — per 4 o 5 a 0. Tre volte si è trovato dinanzi al portiere lombardo con la palla da goal: tre volte ha avuto persino il tempo di fermarla per prendere la mira di non più di un paio di metri) e per tre volte ha sbagliato. Ma in modo così grossolano da dimostrare che è stata l'emozione a stroncarli la gamba e col cervello? Naturalmente, dicono i suoi compagni, ha un tiro bruciante, il piede svelto e un buon colpo d'occhio. Non si scoraggi, dunque.

La stessa conclusione si può adottare per l'intera squadra: essa ha numeri non solo per risalire in classifica, ma anche per fare una buona figura. Ieri su un terreno infido, arabescato di ghiaccio e durissimo, mediani e attaccanti, sotto l'orchestrazione del meraviglioso Rao, hanno manovrato con finta scioltezza, inoltre abilità e persino eleganza, da far maturare complessivamente una mezza dozzina di goal: due sono stati segnati, tre — come si è detto — sciupati, e una lo ha annullato l'arbitro a pochi minuti dalla fine con un fischio molto pronto, ma altrettanto inesplicabile. Due parole a parte per il signor Rao. Come quell'omino piccolo e gracilino riesca a coprire tanto spazio, a intervenire così tempestivamente in difesa e a ritrovarsi pronto per ogni apunto offensivo, resta un mistero.

I liguri sono passati in vantaggio per primi al 18° minuto grazie appunto a quello signor Rao che ha raccolto di testa una respinta corta del portiere. Lì per lì parve un episodio isolato, quasi accidentale, ma ben presto si vide che i suoi propositi, per restando schierati con una certa prudenza, avevano di che mettere il Vigevano in continuo imbarazzo. Al 28° Novi sbagliò la prima occasione d'oro; al 30° Biagini, tutto solo, non riuscì a battere Galleni scattogli incontro e alla disperata: al 31° lo stesso Galleni deviò in corner un tiro di Trevisan (non forte) da pochi passi; al 32° Novi sbagliò la seconda occasione d'oro; al 39° Rao, lanciato a rete, dopo un agile saltello per evitare un tentativo di agguato, viene fermato dall'arbitro che gli concede un calcio di punizione. E i padroni di casa? In tutto questo primo tempo non sono riusciti a impegnare il vecchio ed olimpicamente calmo Van Meyer.

Ripresa. Primo minuto: tiro di Rao e gran parata di Galleni; subito respinta ancora Novi alla mezz'ora la traversa. Al terzo Liut e Bozzetti, simultaneamente lanciati verso una palla spiovente a un terzino ligure, si scontrano con una gran spaccata: la situazione rimane. Al 20° consimile Liut mette in rete raccogliendo una respinta di Van Meyer su secco tiro di Bozzetti. Il 2° la fase migliore dei padroni di casa, sostenuti con molto ardore. Tuttavia al 32° Novi fallisce la terza (ed ultima) occasione d'oro, mentre al 36°, su cross a corta parabola di Rao, il bravo Trevisan insacca di testa. I a 2, si preparava un finale giallo. Dei ridoli, sia pure con molta confusione, al 38° su una mischia consequente da un corner, quattro giocatori lombardi entrano nella porta ligure con il pallone: il marchio di questo discutibile goal viene attribuito a Liut. Il primo della fine (42° minuto) su un calcio di punizione contro il Vigevano l'arbitro si affretta a fischiare un inesistente fuori gioco. Finisce Trevisan mette in rete di testa. Il punto è quindi assodato tra le ironiche ironiche del cordialissimo pubblico.

REMO GRILLO

Nella Serie B

RISULTATI: *Bari - Brescia 4-1; *Como-Venezia 1-0; *Legnano-Verona 2-1; *Modena-Messina 1-1; *Novara-Catania 1-1; Cagliari-*Pro Patria 2-1; *Simmenthal-Sambenedettese 3-1; *Taranto - Marzotto 1-0; *Parma-Alessandria 2-0.

CLASSIFICA: Verona p. 21; Alessandria 20; Catania 19; Venezia 18; Cagliari e Novara 17; Como e Brescia 16; Parma e Bari 15; Taranto 14; Simmenthal, Messina, Marzotto e Pro Patria 13; Sambenedettese e Modena 11; Legnano 8.

In extremis la Biellese supera la Reggina: 3-2

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha vinto nel modo migliore riuscendo a padroneggiarsi e a reagire quando ormai allo scadere del tempo la partita pareva destinata a concludersi per i bianconeri con un nuovo pareggio casalingo. La squadra di Cassiello ha dominato nel primo tempo, calando alquanto nella ripresa; il che ha permesso ai calabresi di cercare a 2' dalla fine questo periodo di relativa superiorità con la rete del pareggio. I bianconeri sono stati costretti allora a ricercare in extremis la vittoria.

L'inizio è favorevole ai biellesi: Mazzini passa a Testa che porge a Raffa, e quest'ultimo con una rovesciata mette in rete, ma l'arbitro non concede il goal, presumibilmente per fuorigioco della mezzala bianconera. I padroni di casa passano tuttavia in vantaggio in modo regolare al 9' quando Fochisatto, servito di precisione da Raffa, scarta entrambi i terzini e batte imparabilmente il portiere calabrese.

Al 22' ancora Fochisatto, ricevuta la palla da Testa, resiste alla carica dei terzini e scatta inarrestabilmente in rete raddoppiando il bottino della Biellese. La Reggina accorcia le distanze al 35': Dalisi riceve la palla da Casiano e con un tiro diagonale.

Nella ripresa, come si è detto, i bianconeri dimostrano una leggera stanchezza, mentre i calabresi moltiplicano i loro sforzi per giungere almeno al pareggio. Solo Galeria ancora i bianconeri che sbagliano le occasioni migliori con Sergamo, Fochisatto e Mancini I. Al 33' Crivelli al accascia al suolo senza che alcuno lo abbia toccato: intendo che il centromediano bianconero è stato colto da malore, l'arbitro sospende il gioco per due minuti dando così al giocatore il tempo di riprendersi.

Al 39' Mancini si libera del terzino avversario e punta a rete, ma viene atterrato da Odling: l'arbitro però nega l'evidente «rigore». Sugli spalti l'atmosfera si fa arroventata: fischi all'indirizzo del giudice di gara, scambio di invettive fra tifosi di tendenza opposta e accenni di pugilato.

Al 43' in seguito ad una punizione contro la Biellese calciata da Odling che colpisce la traversa, si crea una mischia: Perucsi interviene decisamente e ottiene il pareggio per la Reggina. Disappunto fra i numerosi tifosi bianconeri, ma la Biellese reagisce coraggiosamente e al 44' Crivelli su calcio d'angolo battuto da Fochisatto, con un preciso colpo di testa mette in rete.

PIERO MINOLI

DORA BRUSCHI

ha il piacere di annunciare che una dimostratrice specializzata si tratterrà dal 14 al 19 corrente presso la

Profumeria AURA - Via Roma 72 - TORINO

per consigli e trattamenti di bellezza

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici
TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - ADMIRAL
da Lire 115'000
CHIARABELLI Corso G. Cesare 38

LANIFICIO DI SOMMA
SOMMA LOMBARDO
cerca direttore tessitura anni 30/40 ingegnere meccanico. Inviare offerta corredata referenze, punti occupati, pretese.

Norge UNICA LAVATRICE AUTOMATICA GARANTITA IN U.S.A. 5 ANNI
CAVICCHIOLI VIA PIMICA 5 TORINO

FRANCHINO PERLA 0.06
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE MANI DURE
made in Solingen - Germany

LOTTI VIA MAZZINI 41
MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
VENDITA A RATE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasso 7 % - La tariffa ad. locali ammentano 50 %

Di due linee, della stessa ampiezza non compariti in un Numero del lunedì, sono rimborsate

I 4 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO qualsiasi bottiglie, damigiane, casse, libri, ferro, vari. Telefonare 42-322. M0478

ELETTRICISTI impianti Telefonici civili ed industriali. Ditta ferro. Resistenze, motorini. Approvata salariale sindacale. Fabbrica Rivoli, Reata 7, telef. 772-765.

LAMIERE condizioni, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Ferma 1, tel. 20-700.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ISOLALUCE impianti scaldari, condizionamento, coperture metalliche, grondaie ventilamento, al miglior offerente. Telefonare 22-322. M0461

SPECIALIZZATA confezione modelli esclusivi gonne ecc. per grandezze speciali. Telefonare 22-781. M0609

VERNICIATORE esperto macchine stampati, prezzi concorrenza massima riserva. Telefonare 790-668. L0735

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARE negozio con licenza abbigliamento affittasi 30.000 annuali, Telefonare 83-065. 0034

AFFARONE licenza macelleria trasferibile, arredamento, al miglior offerente. Telefonare 22-065. 0034

AUTOMOBILE, vero affare, autovetture, autobus, autocarri, 140 macchine, 9 milioni. Telefonare 22-065. 0034

AVVIATA azienda artigiana, lattoniere idraulico, elettricista, impianto centrale, specialissima vasella, laboratorio annesso, ordini. Telefonare 44-436. 370

CAUSA malattia, cede avviatissimo albergo annesso bar, lavoro tutto l'anno, importante centro Riviera dei Fiori. Per informazioni: Ristoro, piazza M. D'Azeglio 114, Torino. 30364

CAUSA salute vende drogheria avviata, sana operaia. Telefonare 694-736.

CINEMATOGRAFO [illegible] Torino, 300 posti, darei gerenza canalizzando. Scrivere casella 6071, S21, Torino.

COMPETENZIA, emiliocrio, lusso, antiattentissima, posizione privilegiata, locale reddito, alloggio, sedani ridotto. Occasione. Permissionari con cauz. alloggi. pagando differenza. Archiazzi, Solferino, ore 16. 149

DROGHERIA avviatissima, centro Barriera Milano, 90.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Archiazzi, Solferino 28.

FERRERO, Vanchiglia 18, cede alimentario splendida causa salute, vero affare.

FERRERO, Vanchiglia 18, cede salumeria vendita formaggio, affogato, 2 milioni 350.000. 30800

FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane panificazione 140 kg. 2.780.000.

LATTERIA avviatissima, cedesi causa malattia, volendo persona. Mese, via Ivrea 14. 453

LATTERIA-gelateria, 180 litri, bar annesso, modernissima, cedesi motivi salute. 2.800.000. Archiazzi, Settembre 28.

URGE cedere negozio casalinghi, modelli rinnovatissimi, unico. Telefonare 284-588.

4 CASE e TERRENI L. 45 p.p.

A buone condizioni vendo villini alloggi gratis vicino centro. 725.000. Affarone. Corso Vittorio 38, (rosa). 169

A prezzo vantaggiosissimo, vendo due villini, 1-2 camere servizi nuovi, liberi primo piano, vicinissimo corso Belgio. 3.180.000. Telefonare 793-869. 169

AFFARE negozio con licenza abbigliamento affittasi 30.000 annuali, Telefonare 83-065. 0034

AFFARONE licenza macelleria trasferibile, arredamento, al miglior offerente. Telefonare 22-065. 0034

AUTOMOBILE, vero affare, autovetture, autobus, autocarri, 140 macchine, 9 milioni. Telefonare 22-065. 0034

AVVIATA azienda artigiana, lattoniere idraulico, elettricista, impianto centrale, specialissima vasella, laboratorio annesso, ordini. Telefonare 44-436. 370

CAUSA malattia, cede avviatissimo albergo annesso bar, lavoro tutto l'anno, importante centro Riviera dei Fiori. Per informazioni: Ristoro, piazza M. D'Azeglio 114, Torino. 30364

CAUSA salute vende drogheria avviata, sana operaia. Telefonare 694-736.

CINEMATOGRAFO [illegible] Torino, 300 posti, darei gerenza canalizzando. Scrivere casella 6071, S21, Torino.

COMPETENZIA, emiliocrio, lusso, antiattentissima, posizione privilegiata, locale reddito, alloggio, sedani ridotto. Occasione. Permissionari con cauz. alloggi. pagando differenza. Archiazzi, Solferino, ore 16. 149

DROGHERIA avviatissima, centro Barriera Milano, 90.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Archiazzi, Settembre 28.

FERRERO, Vanchiglia 18, cede alimentario splendida causa salute, vero affare.

FERRERO, Vanchiglia 18, cede salumeria forte vendita formaggio, affogato, 2 milioni 350.000. 30800

FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane panificazione 140 kg. 2.780.000.

LATTERIA avviatissima, cedesi causa malattia, volendo persona. Mese, via Ivrea 14. 453

LATTERIA-gelateria, 180 litri, bar annesso, modernissima, cedesi motivi salute. 2.800.000. Archiazzi, Settembre 28.

URGE cedere negozio casalinghi, modelli rinnovatissimi, unico. Telefonare 284-588.

4 CASE e TERRENI L. 45 p.p.

A buone condizioni vendo villini alloggi gratis vicino centro. 725.000. Affarone. Corso Vittorio 38, (rosa). 169

A prezzo vantaggiosissimo, vendo due villini, 1-2 camere servizi nuovi, liberi primo piano, vicinissimo corso Belgio. 3.180.000. Telefonare 793-869. 169

ACQUISTO da privato casa libreria oppure piccola negozio capitali ottimo interessi. Telefonare 21-364. M0366

AFFARONE vendo mia Ivrea alloggi in costruzione 1.600.000 acqua, luce, comodità terreno, pollaio, [illegible] capacità 4355 m²). Torino. L0715

AL presente vendo alloggio libero 4 camere, laboratorio, giardino, Montevecchio 21/2. Visite 14.30-16. L0582

ALLOGGETTI liberi, liberi subito, 2-3 camere disimpegni, vendesi facilitando pagamenti, Visite 15-17, Semplice 132.

ALLOGGETTI signorili centrali rendita e costruzione, vendo impresa. Tel. 382-677.

ALLOGGETTI 1-2 camere uscite, vendesi, affittasi, zona Palazzo angolo via Lucri, ogni comodità moderno, prezzi subito, pagamento facilitato Visite 15-18. Telefonare 686-73. 0747

ALLOGGETTO camera cucina bagnetto, vendo 750.000. Affarone. Corso Vittorio 39, Cocci, 189

ALLOGGETTO signorile, via Lagrio, due camere servizi accessori vendo 5 milioni 500.000. Telefonare 86-753.

ALLOGGIO altamente signorile, altezzato via Duchessa Jolanda, quattro camere, salone, servizi, bagno, libero subito, vendesi Architetti, Settembre 58.

ALLOGGIO comodo, su corso, 7 camere, doppi servizi, doppio ingresso, acquisto. Geom. Richetto, telefono 49-300.

ALLOGGIO costituenda palazzina zona Sacra San Paolo, quattro camere, tinelli, bagno, locali accessori, vendesi liberi, 3.500.000. Archiazzi, Settembre 58.

ALLOGGIO due ingressi, quattro locali, servizi, piano rialzato, volendo autorimessa, ingresso vasto. Corso Agnelli 72.

ALLOGGIO (Monferrato) 3 camere tutti servizi vendo 3.160.000. Tel. 528-008.

AMMINISTRAZIONE fraziononamenti stabili e terreni massima serietà. Telefonare 779-369; 398-865. M0404

AMMINISTRAZIONE [illegible] assume studio geometra Della Bella, corso Francia n. 35. Telefonare 580-727. M0413

APPARTAMENTO centrale via Bonchiesa, 6 vani, servizi, terrazzo-loggia, 1250 mq. vendesi L. 1.200.000. Telef. 882-946.

APPARTAMENTI [illegible] accoglienti 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, balconcini arredi, garage, vendesi (largo Orbassano) corso Adriatico 20. Bellezza. Telefonare 53-912. L0505

ATTENZIONE, arcidiocesi alloggia signorille 4 camere servizi, Riva, dal Mille 14.

AUTORIMESSA vendo pagamento dilazionato, 2.500.000, Riva, dal Mille 14.

BARETTI 7 vanni occasione ultima camere, saloni. Visite pomeriggio. Telefonare 43-668. L0584

BORGARO 78: 1, 2 camere terreno libero pagando, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite 14-16. 356

BORGOMEIA 98, soleggiata costruzione, facilitazioni pagamento, 1-2 camere libero terreno libero occupato. Visite 16-17

BRIENNO angolo via Biella ultime ville 350.000 camera. Negozio reddito. Pomeriggio. 70443

CAMPO Torino Filadelfia 32, in quattro camere cucina terreno bagno libero a raddio vendo. Telefonare 30-077. 262

CASA corso San Maurizio 90

Sorprese, pareggi e rigori in serie nel campionato di calcio

Il Torino per un penalty all'ultimo minuto sconfitto a Napoli: 1 a 2

Armano ha sbagliato una punizione dagli undici metri concessa ai granata - Grava espulso - Due reti di Pesaola e una di Tacchi - Il Napoli al secondo posto in classifica

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Torino ha perduto. Prima per colpo sua e poi per colpa dell'arbitro. Per colpa sua in quanto ha sprecato alcune ottime occasioni nel primo tempo. Armano addirittura, ha tirato fuori un scorsoanio calcio di rigore. Attraverso questi sciupii, il Torino ha anche logorato le sua energie e nella ripresa, quando le cose si sono messe al brutto per la insufficienza del direttore di gara, non ha potuto far fronte validamente alla rabbiosa offensiva dei Napoli, sostenuto per giunta da un pubblico inviperito per le topiche arbitrali. I granata hanno finito col soccombere nella più confusa e discutibile azione: quella del « penalty » finale che ha dato la vittoria agli azzurri.

L'arbitro Menchini di Udine si è trovato alle prese con una partita troppo importante per il suo valore e ha finito col perdere la bussola in più di un'occasione. Forse, facendo i conti con la bilancia dell'oreficio, si può anche giungere alla conclusione che egli errori sono stati spartiti con mentalità salomonica tra l'una e l'altra parte. Tuttavia non è da escludere che le urla furibonde degli spettatori abbiano determinato nel direttore di gara una specie di stato di choc tanto da indurlo a concedere la massima punizione contro i granata a un minuto dalla fine, con la quale il Napoli ha realizzato il gol della vittoria.

Su un terreno reso viscido e ingannevole dalla pioggia che è cominciata a cadere in mattinata, e ha delusato giocatori e pubblico per quasi tutta la partita, il Torino, contrariamente alle aspettative degli ultimi risultati negativi, ha dimostrato di possedere una notevole vitalità.

Il primo tempo dei granata è stato senz'altro buono. I rossoneri erano sempre lunghi e cravano corridori pericolosi in area particolare, costringendo i difensori azzurri a lunghi e disperati ricuperi. Arce è stato il più pericoloso mentre Jeppson, attesissimo dal pubblico, pur dimostrando di non possedere più lo scatto che lo rese celebre in questo stesso terreno di gioco, ha confermato di avere sempre lucidità di idee e pronta adesione alle esigenze del momento.

In questo periodo iniziale il Torino è stato vicino al successo per lo meno tre volte. La prima all'8' di gioco su azione di Arce, che quasi dal limite indirizzava violentemente verso la rete. Il portiere azzurro sembrava già battuto, ma con un balzo di reni riusciva a deviare la palla oltre la traversa. Al 23' Ricagni, sfuggito a Posio, è tutto solo in corsa verso Bugatti. Giunto poco dopo entro l'area piazza un tiro violentissimo che Bugatti tuttavia riesce a parare magnificamente in tuffo. La terza e più clamorosa occasione mancata dal Torino si è avuta al 28' di gioco, quando in seguito a due calci d'angolo insidiosissimi, Arce ha piazzato un colpo di testa che aveva ormai irrevocabilmente battuto Bugatti. Comunchi, scattitosi al portiere, ha rimediato deviando di pugno la palla. Il conseguente « penalty » è stato tirato da Armano di pochi centimetri fuori del montante a destra di Bugatti e le squadre sono rientrate negli spogliatoi per il riposo sullo 0 a 0.

Nella ripresa il Torino si è schierato più chiuso che non nel primo tempo. Ricagni ha mostrato di non essere più lui e si è fatto maneggiare per due volte ai bordi del campo. Gli azzurri hanno segnato al 21' su azione sorta da calcio di punizione. In seguito ad un intervento di Grava, che tentava di colpire di piede mentre Vitali intercettava di testa, l'arbitro ordinava la punizione contro il Torino.

Il tiro era affidato a Beltrandi, che alzava la palla in parabola su un mucchio di giocatori ammassati a sinistra della schieramento d'attacco. La palla alzavasi la testa di tutti e urlava contro un giocatore torinese, che ci è parso Grava, andando e finire sui piedi di Pesaola. Questi avvistava di qualche passo e tirava deciso la rete. Lungo la strada la sfera incontrava il corpo di Grava (alcuni dicono anche un braccio) e la deviazione, sia pure lieve, metteva fuori causa Ricagnoni. La palla finiva in rete.

Sullo 0 a 1 il Torino si proiettava all'attacco. Gli azzurri erano piuttosto duri, aggravati dalle condizioni del terreno. Ad un certo momento Vinicio, spostato sulla sinistra, indirizzava in rete un bellissimo pallone che lungo la strada incontrava Rimbaldo all'altezza del volto. Istintivamente il giocatore alzava la braccia e respingeva il pallone: l'arbitro faceva segno di proseguire, fra le violente proteste del pubblico e anche dei giocatori azzurri. Le cose si complicavano poco dopo.

28' minuto. Su discesa di Arce, spostato al centro, la palla finiva sulle braccia di Morin accorso nel tentativo di ferrare il diabolico paraguayano. L'arbitro ordinava la punizione dal limite. Finivano primi Ricagni e poi Arce e infine Tacchi, venuto da lontano, piazzava un tiro violentissimo che urtava di striscio il portierone Franchini, allineato con gli altri per far barriera, e finiva in rete.

Da questo momento la partita è diventata incandescente. Ad ogni ruzzolone partenopeo il pubblico reclamava punizioni e rigori. Al 35' Vitali veniva in collisione con un avversario e cadeva in piena area. Il pubblico reclamava il calcio di rigore, ma l'arbitro metteva la palla sulla linea. L'esasperazione aumentava e un minuto dopo Menchini espelleva Grava per un diverbio con Vitali.

Nel finale il Torino subiva due calci d'angolo. Sul secondo, al 44', la palla, alzata da Pesaola, coglie un mucchio di persone dinanzi alla rete granata. Salta Vinicio, ma manca di piede e in suo soccorso giunge Brugola, che calcia decisamente. La palla urta contro una massa di giocatori e torna in campo, mentre i napoletani protestano violentemente. Dalla tribuna poco si è visto; si è poi appreso negli spogliatoi, dai giocatori partenopei, che sul tiro di Brugola un braccio di Ricagni avrebbe intercettato la palla proprio sulla linea. I torinesi sono di parere contrario; ma il signor Menchini stavolta era deciso ad energico e concedeva la massima punizione in favore dei Napoli. Un po' di concitabolo fra gli azzurri e finalmente Pesaola si accomoda la responsabilità del tiro dal dischetto del rigore. Una finta e una violenta staffilata che entrava pazza in rete a sinistra di Rigamonti.

Le note di cronaca, che necessariamente abbiamo dovuto diluire, dicono chiaramente come il Torino sia passato dalla possibilità d'una vittoria clamorosa a una sconfitta che è regolare solo se è regolare il rigore. Ma comunque stiano le cose, è certo che il Torino ha lasciato il terreno del Vomero a testa alta. Ci sono alcune sconfitte ricche d'insegnamenti e di significato. Questa ad esempio, che, pur togliendo un punto alla squadra granata, può e deve tranquillizzare i suoi sostenitori.

Ugo Irace

NAPOLI: Bugatti; Comuschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Ganser, Ormaso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

ARBITRO: Menchini di Udine.

Baldi resta al Torino?

Napoli, lunedì mattina.

Dopo l'incontro Napoli-Torino il direttore tecnico Liberti ha dichiarato che la sconfitta subita dai granata non influisce — secondo lui — la possibilità future della compagine. La squadra ha dimostrato di poteri riprendere e Liberti si augura che il periodo difficile sia ormai passato.

In quanto all'allenatore Baldi il direttore tecnico non si è pronunciato. Egli si è limitato a dire che i dirigenti esamineranno la situazione della compagine, in sostanza Baldi resterà o no al Torino? Da Napoli per ora non vi è risposta all'interrogativo.

PROTON
ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.
(103)

Franco esordio del terzino Robotti

La Juventus sciupa un rigore nella partita col Padova: 0-0

Il rigore calciato dal bianconero Hamrin e parato da Pin nell'incontro Juventus-Padova (Foto Moisio)

I bianconeri mancano di uno sfondatore: Boniperti non lo è più, Colombo non lo è ancora (posto che abbia le doti per diventarlo). Ecco il segreto ouculto con cui bianchi che lo zero a zero di Juventus-Padova ha facilmente svelato. Tra i motivi si potrebbe aggiungere anche il rigore sbagliato da Hamrin, o — se si preferisce — parato da Pin. Se il tiro da undici metri fosse andato a bersaglio come avviene in otto casi su dieci il difetto principale della Juventus sarebbe passato inosservato nell'euforia del successo. Sotto questo punto di vista, meglio un pareggio che apronerà i bianconeri a cercare un nuovo Nordahl o un tipo alla Firmani per completare una prima linea già ora dotata di eccellenti individualità, una prima linea che non si può criticare sapremente neppure quando rimane lontana dal traguardo del gol.

Il curioso di questo risultato in bianco sta appunto nel fatto che agli avanti juventini non vanno addebitate troppe colpe. Catenaccio e Padova nello stesso del campionato sono ormai termini complementari come rosa e spina, amore e sigaretta. Ed è così l'uno c'è pure l'altro. I juventini lo sapevano ed hanno accettato con filosofia Blason battitore libero, il mediano Moro trasformato in terzino, e Chiumento appiccicato a Boniperti come un'etichetta alla bottiglia.

Il rimedio è consistito nel porre Emoli a sopratutto Montico a metà campo, con l'incarico di scagliare in avanti pallooni lunghi su cui potessero precipitarsi gli uomini di punta. Sorretti da questi due propulsori e da un Conti e Boniperti che lavoravano come maratoneti, i juventini sono comunque rimasti almeno 85 minuti su novanta a poca distanza dalla porta di Pin. Se non sono passati, questo è dovuto oltre alle alle cause su accennate anche all'abbassamento di forma denunciato da Hamrin e soprattutto alla predilezione per i « passaggetti ».

In regime di « catenaccio » gli attaccanti devono essere improvvisi ora sulla destra ora sulla sinistra per cercare un varco nella affollata difesa avversaria. I « tocchi » sia pure fini fanno avvizzare la palla di pochi metri e servono a poco. Le hanno constatato con molta soddisfazione i difensori del Padova i quali arrivavano sempre in tempo a rimediare alle situazioni ingarbugliate.

Elegante, ma barocca all'attacco, la Juventus è stata in compenso pratica e funzionale come una scrivania stile 900 in difesa.

Robotti, il terzino esordiente ha rotto il ghiaccio con un paio di interventi in cui non vi era alcuna traccia di emozione e molti segni di classe. Rapidamente si è portato all'altezza di Corradi (e miglior elogio per un giovane non si può fare). La coppia formata dal nonagenario e 3 ha costituito uno spettacolo, « pattinando » sul terreno scivoloso e correndo nella zona centrale dove le stuole avevano temuto trovare il gelo, sempre con sorprendente disinvoltura. Pure bene si è comportato Aggradi, che sostituiva Nay, coniché Viola ha limitato l'attività ad alcuni non difficili interventi nel finale.

La cronaca del primo tempo potrebbe essere scritta sul retro di un francobollo tanto è scarna. Fiocca alti calci d'angolo, tutti contro il Padova, qualche tiro dei bianconeri e un pallone rimbalzato contro il braccio di Moro. In questo episodio l'arbitro non ha ravvisato gli estremi della volontarietà e non ha concesso il rigore. La folla, mentre stava protestando rumorosamente, è stata distratta da un lembo della camicia bianca di Grignani che spuntava sotto la giacca nera. Dai fischi alle risate, il « no » per il rigore è stato dimenticato.

Molto più interessante la ripresa in cui Colombo, Conti, Stivanello e Boniperti hanno avuto a turno l'occasione di segnare e si sono visti neutralizzare i tiri dalle prodezze di Pin.

La formula magica per spaniancare il catenaccio del Padova è stata però in possesso di Hamrin, quando, al 9' di questo secondo tempo, l'arbitro ha concesso un « penalty » per atterramento di Conti ad opera di Mari. Lo svedese ha calciato debolmente raso-terra. Il difensore gettatosi in tuffo sulla destra, ha deviato il pallone. L'ala non è in forma, Pin lo è molto: la differenza tra i due consiste appunto nel rigore non realizzato.

I bianconeri, senza lasciarsi troppo demoralizzare dal contrattempo, hanno continuato ad attaccare. Boniperti si è impegnato in una prova generosissima, lottando con tenacia ed altruismo. Proprio dal piede del « capitano » che era retrocesso in difesa partiva al 20', un pallone indirizzato in profondità a Conti. L'italo-argentino scartava due difensori, evitava Pin uscito alla disperata e « toccava » verso la porta incustodita. La sfera saltellava lungo la linea bianca non varcarla finché colpiva la gamba del terzino

PRESSO I GRANDI
MAGAZZINI ARTEN
Vecchia Casa di fiducia per le telerie e biancherie
è in corso la
ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA DI SCAMPOLI E SALDI D'INVENTARIO
INOLTRE
favorevoli occasioni in:
LENZUOLA MATRIMONIALI di cotone
a partire da . . . L. 1450
Mista canapa . . . L. 2350
Misto lino . . . L. 2890
Puro lino . . . L. 3500
SERVIZI DA TAVOLA confezionati o in pezza in centinaia di colori e disegni
COPERTE LANA
CAMMELLO una piazza a partire da . . . L. 2200
2 piazze partire da L. 4000
e in tutte le marche più pregiate
COPRILETTI
1 piazza a partire da L. 1600
2 piazze a partire da L. 2420
CRETONNES
ogni genere a partire nell'altezza cm. 120 da L. 395
PLAIDS SCOZZESI
pura lana
L. 1350 - 2700 - 3500, ecc.
DAMASCHI - TENDAGGI
SPUGNE - TAPPETI - ecc.
VIA MEUCCI, 2
angolo via Cenisia
(Piazza Solferino)

Sfortunato il Genoa con la Lazio: 1 a 1

Due rigori negati ai rossoblù - Un palo colpito da Abbadie

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Questa era per il Genoa una partita segnata. Nel primo tempo la superiorità di gioco e le situazioni create avrebbero dovuto consentirgli di segnare almeno tre reti e non ne segnò invece che una su un errore di Lovati; un errore forse provocato dagli schemi del vento che soffiava ieri gelido e violento da una parte all'altra, ma comunque di valore determinante ai fini dell'azione. Si aggiunga che il Genoa avrebbe dovuto usufruire di due rigori, uno per tempo, per giustissimi atterramenti in area e tutte due gli sono stati negati.

Come se non bastasse, il goal del pareggio lo subì nella ripresa, mentre, capovolto, attaccava e anche qui ci fu il concorso, prima di un attimo di indecisione della difesa (ma ci era a più di trenta metri dalla rete), poi di una uscita intempestiva di Gandolfi il quale, allarmato dall'avanzata di Selmosson, lasciò i pali quando ancor l'avversario non aveva raggiunto il limite dell'area e si fece così passare in contropiede dall'attaccante laziale indeciso ad anticipare il tempo del tiro e favorendone in tal modo la manovra, perchè è evidente che Selmosson, preoccupato di De Angelis che lo inseguiva, sarebbe stato indotto a tirare più da un atteggiamento temporeggiatore del portiere che non da un'intenzione troppo chiara e manifesta. E fu fortuna che alla fine Muccinelli mancasse la più facile di segnare della giornata, con questo assicurando il Genoa da un'immeritata sconfitta e rispettando nello stesso tempo la logica del gioco.

Giornata grigia, fredda, sotto un vento di tramontana che levava la palla. La Lazio aveva di giocare contro vento, pensando forse di poter influire nella ripresa un avversario logorato dallo sforzo della offensiva che avrebbe certamente condotto nel primo tempo. Se questo era il piano bisogna dire che aveva avuto ragione la Lazio perchè effettivamente il Genoa calò molto nella ripresa, ma le colpe del genoano non si fanno mai contro dell'elemento casuale rappresentato, nella circostanza, dall'errore di Muccinelli.

Come l'avversario aveva previsto, il Genoa attaccò a fondo nel primo tempo, ma solo di slancio, ma con cognizione e armonico sviluppo di gioco all'attacco, con tale fusione di manovra fra laterali e mediani e tanta saldezza in difesa da rendere quasi inavvertita la formazione rabberciata con cui aveva dovuto scendere in campo per la mancanza di tre titolari.

Sospinta dal suo slancio... e dal vento, la squadra rossoblù investì l'avversario con ondate di attacchi, affollò l'area avanzati a Lovati, tiri di Abbadie e Parodi sibilarono a lato dei pali, la rossa in certi momenti fu tale da far credere imminente il goal. Poi la Lazio si avventò a Muccinelli, agganciato fra De Angelis e Vicini, si trovò la via libera verso la rete. C'erano quaranta metri da fare: troppi per la sua corta moltiplica. Gandolfi uscì, ma questa volta gli andò bene perchè il tiro lo colse in pieno quando già era al limite dell'area. Gli andò così bene che, come abbiamo detto, volle ripetere più tardi l'azione in circostanze quasi identiche, ma il destino fu diverso. E' stato nella risposta a questa offensiva che il Genoa andò in vantaggio.

Nella raffica di gioco abbattutasi contro la porta laziale, Corso venne sbilanciato in area. L'arbitro, fra lo stupore di tutti, faceva cenno di continuare. L'azione interrotta e finita con un calcio d'angolo provocato da Molino dopo un « palo » di Abbadie. Firovo Carapellese dalla sinistra, a trasformata alta, uscita Lovati cercando di bloccare a braccia tese, ma forse fu il vento a fruirla, la palla gli ricadeva alle spalle. Corso la toccava di testa, due difensori gli piombavano addosso e tutti e tre, col pallone, rotolavano nella rete.

Sarebbe stato il momento di vedere la Lazio scatenata all'offensiva, ma purtroppo da vedere non ci doveva essere molto. Fin verso la fine del tempo la squadra romana non combinava una sola azione da rete. Gioco frammentario, povero di idee scarso di mordente. Alle spalle dell'attacco, invece, la gueta di efficienza crescevà; gravò sui laterali e sui difensori la parte più pesante del gioco, ma troppo spesso i rilanci coglievano gli avanti in fuori gioco.

Ma quando il tempo era già vicino alla fine, la Lazio ritrovò magicamente i suoi uomini e il suo gioco. Al 35', su una fuga di Selmosson, la palla perveniva a Tozzi che sferrava un tiro violentissimo in area: la palla batteva sul piede del mediano alla destra di Gandolfi, sfiorava sul rimbalzo il montante opposto e usciva dal fondo. Due minuti dopo l'assalto si ripeteva, la difesa genoana sembrava dar segni di sbandamento ed era ancora Tozzi che faceva partire un secco tiro rasoterra parato in tuffo da Gandolfi. Ricorpeva allora il Genoa e questa volta era Lovati che doveva gettarsi sui piedi di Corso rimanendo poi per brevi istanti a terra, leggermente tocciato.

Nella ripresa la Lazio aveva il vento alle spalle e cercò di trarne profitto. Attacchi secchi fin dai primi minuti, due calci d'angolo a suo favore, la direzione del gioco stava-per mutando. Al 9', su un contrattacco genoano, Vivolo arretrava fino in area per far capitombolare Parodi, un tipo che proprio non deve fastidio a nessuno. Il fallo veniva ritenuto di lieve entità, o del tutto casuale, dall'arbitro e la partita continuava.

Effettivamente il Genoa aveva attenuato l'impeto del suo gioco, ora c'era spazio e respiro anche per gli avversari i quali non riuscivano però a trovare la via del goal che al 35' nel modo più ricordato. Un passaggio di Vivolo da centro campo dava lo spunto a Selmosson e fu questa una delle rare volte in cui l'attacco laziale è riuscito a partire non in fuori gioco; c'è stato un momento di incertezza fra De Angelis e Molino, Selmosson è filato in mezzo, il portiere è uscito ed il tiro del laziale l'ha colto a mezza strada.

Vani gli ultimi assalti del Genoa contro una Lazio chiusa in difesa. All'ultimo minuto un contrattacco degli ospiti minacciò di mettere in ginocchio il Genoa. Fuga sulla destra con Selmosson, palla che attraverso Burrini giungeva a Muccinelli distante a sette od otto metri dalla porta. Gli spettatori restarono col fiato sospeso, ma fu un attimo: nella precipitazione Muccinelli tirò alto.

Un uomo su tutti da citare: Abbadie. Quello che egli ha fatto fu sicuramente compagni e avversari.

Ettore Barra

GENOA: Gandolfi; Frisi, Vicini; Dalmonte, De Angelis, Delfino; Macor, Parodi, Corso, Abbadie, Carapellese.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Burini, Selmosson.

RETI: Corso (G.) all'11' del primo tempo; Selmosson (L.) al 33' della ripresa.

Buon esordio di Vernazza in Palermo-Samp: 1 a 1

Palermo, lunedì mattina.

Un bel tiro di Lonardi a una decina di minuti dalla fine ha salvato il Palermo da una nuova sconfitta casalinga che si profilava inevitabile. Poco fuori dell'area di rigore l'ala sinistra palermitana ha raccolto la palla dopo un batti e ribatti in area ed ha scagliato un siro fortissimo che ha ingannato nettamente Bardelli, protetto in tuffo.

Il Palermo ha così raggiunto il pareggio dopo che gli ospiti avevano segnato con Ockwirck. L'austriaco aveva portato in vantaggio la sua squadra avendosi di un errore collettivo della difesa palermitana. L'azione era nata da una rimessa del portiere sampdoriano, raccolta da Ronzon, sulla sinistra, che scagliava a Martini. Quest'ultimo lanciava quindi sotto la rete a Ockwirck precedeva tutti gli avversari, stranamente immobili, si presentava di fronte a Benvenuti e lo battevà con un secco tiro diagonale a mezza altezza.

Per la verità la Sampdoria aveva già sfiorato il successo in numerosi specialmente quando al 19' del primo tempo prima, e al 3' della ripresa, poi Torti si era trovato solo dinanzi al portiere: la prima volta la palla è finita oltre la linea di fondo dopo aver attraversato tutta la luce della porta vuota e la seconda è stato Benvenuti, con un balzo prodigioso, a deviare in angolo il tiro dell'attaccante sampdoriano.

Da notare che al 35' del primo tempo l'arbitro non ha concesso agli ospiti un evidentissimo calcio di rigore per fallo su Ockwirck. L'austriaco era riuscito a superare Benedetti a pochi metri dalla rete quando veniva preso platealmente in cintura. Nella ripresa, peraltro, il direttore di gara ha accertato su un altrettanto netto fallo di mano in area

Uno dei motivi di maggior richiamo della gara era costituito dall'esordio dell'argentino Vernazza nella fila palermitane. Il quasi-americano si è presentato in grande stile con un bel tiro secco che al 3' di gioco ha colpito la traversa da posizione angolatissima. In tutto il periodo iniziale, che ha coinciso con quello migliore della compagine palermitana, ha dato vita a piacevoli azioni di attacco.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 422.885.950

Colonna vincente: X-X-X; I-I-X; X-2-2; I-I-I-I

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	7	0	L. 30.206.000
Con 12 punti	131	16	L. 815.000

TOTIP Col. vinc.: 2-1; I-X; 2-X; 2-1; X-2; annullata

Ecco il dettaglio dalle sei corse indicate dalla schedina:

P. Castel del Piano (Firenze, tr.)	1. Burlamacco — 2. Eremiana
P. Arcoveggio (Villa Glori, tr.)	1. Orsiliana — 2. Diana
Pr. Reggiolo (San Siro, trotto)	1. Melotta — 2. Prestagio
Premio del Vino (Trieste, trotto)	1. Waldrida — 2. Demisio
P. Castel Capuano (Agnano, gal.)	1. Bastia — 2. Defana
P. Sassocorvitto (Livorno, galoppo)	Annullata

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 10 punti	184	4	L. 89.511
Con 9 punti	971	85	L. 10.452

Nessun giocatore ha realizzato i 12 e gli 11

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	18ª GIORNATA	
Milan	31	15	6	1	1	37	13	1-1 Genoa-Lazio	X
Napoli	28	15	5	1	1	27	15	2-2 Inter-Atalanta	X
Inter	28	15	5	0	1	19	14	5-0 Juventus-Padova	1
Fiorentina	20	15	5	1	2	24	14	4-0 Lanerossi-Fiorent.	1
Juventus	17	15	3	4	2	20	12	2-1 Napoli-Torino	1
Sampdoria	16	15	3	3	2	27	20	1-1 Palermo-Sampd.	X
Padova	16	15	3	3	2	19	16	6-0 Roma-Milan	1
Roma	15	15	3	2	3	20	22	3-1 Spal-Triestina	2
Lazio	15	15	3	2	3	16	18	1-5 Udinese-Bologna	2
Triestina	15	15	2	4	1	14	14		
Bologna	14	15	2	3	2	16	19	1-0 Como-Venezia	1
Udinese	14	15	2	3	2	23	20	2-0 Parma-Alessandria	1
Lanerossi	13	15	4	1	3	20	24	2-2 Biellese-Reggina	1
Atalanta	13	15	2	3	3	16	19	3-0 Salernitana-Prato	1
Torino	13	15	2	3	3	14	20		
Palermo	12	15	2	2	3	15	17		
Spal	12	15	2	2	3	16	24		
Como	11	15	1	3	3	14	19		

Crolla a Vicenza la Fiorentina: 0-4

Fischiata l'Inter che pareggia a San Siro con l'Atalanta (2-2)

Vicenza, lunedì mattina.

La Fiorentina ha commesso un grosso peccato di presunzione. Quando, quasi di sorpresa, ha subito il primo goal di Manente, si è lanciata a testa bassa contro il muro difensivo bianco-rosso. In contropiede i vicentini sono passati una seconda volta e da tale momento, e si era appena al 20', l'incontro non ha più avuto storia, se non per la crescente sicurezza dei locali ed il progressivo calar di tono dei campioni d'Italia.

Lanerossi accademico nel secondo tempo, con altri due goal e due reclame sfiorati per parte, ha trasformati difensori Sormani, Carradori, Pinardi, Moltrasio, Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Burini, Selmosson.

RETI: Corso (G.) all'11' del primo tempo; Selmosson (L.) al 33' della ripresa.

Pareggio tra azzurri

Milano, lunedì mattina.

Sotto i tricolori che ricoprono quasi per intero il campo di San Siro si è formato uno strato di ghiaccio reso sempre più duro e consistente dalla brina notturna e dall'alternarsi del gelo e del disgelo. Forse qualche pattinatore in gamba potrebbe cavarsela come al Palasso del Ghiaccio: ma per i giocatori dell'Inter e dell'Atalanta è stato un problema mantenersi in equilibrio, controllare il pallone, scattare senza cadere.

Il primo goal era segnato da Invernizzi al 3'. Al 16' primo pareggio grazie a un calcio di punizione battuto da Bassetto senza che Matteucci accennasse all'intervento. Al 32' un tiro di Skoglund picchiava contro lo spigolo interno del palo, ma questa volta Lorenzi, su semplice rimbalzo, poteva mandare in rete facilmente.

Al 44' l'Atalanta scattava per la seconda volta gli avversari con un'acrobatica rovesciata di Mion, che con un tiro angolatissimo batteva Matteucci, scivolato in precedenza nel tentativo di intralciare un centro di Longoni.

Si attendevano altri goal nella ripresa, invece niente, nonostante i brividi e le emozioni provate soprattutto dai sostenitori della Inter, che al segnale di chiusura hanno fischiato a lungo.

Più che il pareggio hanno sorpreso le incertezze della retroguardia, che priva dell'abituale copertura ha dovuto spesso ricorrere a salvataggi fortunosi, come risulta dal bilancio dei calci d'angolo: 14 per l'Atalanta e 6 per l'Inter. Soltanto in parte le condizioni proibitive del terreno possono spiegare la poco brillante prestazione dei nerazzurri milanesi.

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: Via Stella Cuneo 179 - Telefoni 33-707 - 210-634. Parcheggio gratuito. - Tram 10 - 15 - 16 - 31.

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CIROTTO LUALDESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. DOMMY, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 583-167

Carlo Erba nel finale della gara svoltasi sulle nevi di Sportinia

NEL TROFEO ROSENKRANTZ

Uno sciatore di Monza vittorioso a Sportinia

Carlo Erba primo assoluto - A Rosita Bonetti e Piero Chiantelassa i successi di categoria - Il campione mondiale di ciclismo Messina ha consegnato i premi

DAL NOSTRO INVIATO

Sportinia, lunedì mattina.

Cielo dipinto a pastello con le piste delle montagne a far gioco di colore. È un gran sole e un gran gradino, ed i «cittadini» giunti a Sportinia un po' da tutta Italia per disputarsi il successo nel Trofeo Rosenkrantz. Ora, bisogna vivarla, questa gara per capirla, per arrivare a comprendere l'entusiasmo, la rivalità, i buoni — ed i cattivi — rispetti che animano simili competizioni, all'insegna di una lotta a coltello tra ragazzi ai quali etichetta di «uomini di città» non deve frenare in alcuno, visto che di neve e di ski se ne intendono anche almeno quanto i valligiani. E, come è capitato ieri, si trovano in costa, centocinquanta o bilanci per una manifestazione, e se sono pochi o molti, se lavorano in fabbrica o se studiano all'Università non importa, di via discutono tutti quanti, ed al traguardo in gioia del successo o il dispetto della sconfitta ha il medesimo volto, le stesse sfumature, lo stesso tono.

Ieri, poi, era festa grossa, si radunò al completo la comitiva. Buono il percorso, ottima la neve. La cronaca? Si svolse, e poi, puntuale, guardiamo subito ai risultati. Il trionfo è toccato ad un lombardo, il signor Carlo Erba di Monza, un tipo di 21 anno, svelto, sicuro, parlato di moda. Studioso, in scienze economiche. Stop, addio alla Università. Dice: «Lavoro con papà, adesso. Ma, chissà, Sport amante, è un peccato la cattiva aria, tutto da essere provato, due anni fa, di «seconda». Ciò, di sopra cennavamo. E' capitato per la classifica a squadre, che contava per il Trofeo. Battaglia cerca tra lo S. C. Alfa di Torino e la S. C. Sportinia, battaglia sulla pista, prima, negli uffici poi. Perché, all'esame dei risultati, uno dell'Alfa — Vitton — è squalificato per il salto d'una porta. Vitton biasima all'austriaco giura su tutti i santi che ha a disposizione che le porte le ha infilate e che si tratta di uno sbaglio. Si convoca il «controllore» — un giovanotto piuttosto verde di età — e Vitton scopre che ha ragione. Viene rimesso in classifica al 18° posto, ma la faccenda è importante, visto che il suo tempo, addizionato ai tempi degli altri due atleti dell'Alfa, assicura il successo alla sua società per il soffio di 5/10 il secondo sullo S. C. Sportinia.

Reclamo. Lo presenta lo S. C. Sportinia, il quale sostiene che Ponset — dell'Alfa — non è «cittadino». La questione è ingarbugliata mica male, poiché di regolamenti ci non ne esistono. Ciascuna società organizzatrice legifera a suo piacimento nelle gare che crea. Ponset — raccontano gli uni — è persino maestro di sci; Ponset — replicano gli altri — abita da due anni a Torino e lavora nella Fiat. Documenti! chiede la giuria. E i documenti, che c'erano, non ci sono più, una busta gialla che li contiene è scomparsa e chi l'avesse la cerca, senza successo, anche nei pantaloni da sciatore. Ed ecco la situazione ha una schiarita, la giuria respinge il reclamo, l'Alfa è dichiarato vincitore. I rappresentanti di Sportinia non tengono il broncio, l'atmosfera è troppo tesa.

Proninitone. I premi li consegna Messina, «mandiluvio» di siciliano in vacanza a Salice d'Ulzio. Ah è festa ancora, quando accadono sul monte le ombre lunghe della sotte che viene. Una giornata bella, con un ammaestramento: amici della F.I.S.I., così innamorati della montagna, facciamolo un regolamento sui «cittadini». Un bel regolamento chiaro e semplice, in modo che si capisca al volo a chi compete la qualifica. Mica per niente. Ma si evitano i bisticci...

Gigi Boccacini

Classifiche

TRO FEO GIORGIO ROSENKRANTZ - Slalom gigante - Classifica generale: 1. Carlo Erba (S. C. Monza) 1'42"3/10; 2. Cagnelli (S. C. Alfa Torino) 1'46" e 8/10; 3. Consaglio (S. C. Sportinia) 1'48"3; 4. Ferrino (S. C. Torino) 1'49"3; 5. Bruno (S. C. Sestriere) 1'47"7; 6. Serralunga (S. C. SI) 1'51"3; 7. Furri (S. C. MI) 1'48"1; 8. Ponset (S. C. Alfa Torino) 1'50"; 9. Benedetti (S. C. Sportinia) 1'52"5; 10. Rosanna (S. C. Penna Nera) 1'50"2.

Classifica juniores: 1. Piero Chiantelassa (S. C. Torino) 1' 38" e 5/10; 2. Bonadeo (S. C. Penna Nera) 1'41"7; 3. Pinitzer (S. C. Genova) 1'48"3.

Classifica femminile: 1. Rosita Bonetti (S. C. Sestriere) 2'9" e 8/10; 2. Rigoni (S. C. Sestriere) 2'16"; 3. Novarella (S. C. Lanzo) 2'10"7.

Classifica per il «Trofeo»: 1. S. C. Alfa di Torino 2'28"8; 2. S. C. Sportinia a 3/10 di secondo; 3. S. C. Monza.

Gare di sci ad Acqui

ACQUI, lunedì mattina.

Si è svolta ieri, organizzata dalla sottosezione C.A.I. di Acqui e dal comitato C.S.I. sopracc, una manifestazione di sci importanza se una prova di fondo per seniores e juniores e una gara di discesa obbligata. Ecco i risultati: Fondo juniores (km. 5): 1. Giuseppe Chiarlo, in 30'30"; 2. Flavio Traverso, a 29"; 3. Adriano Oliveri, a 3'16". Fondo seniores (km. 16): 1. Carlo Ghione, in 48'37"; 2. Giovanni Canavese, a 1'46"; 3. Giovanni Canavese, a 4'36". Discesa obbligata: 1. Riccardo Casalis, in 1'13"4/5; 2. Guido Gratteroia, a 3"1/5; 3. Giuseppe Santamaria, a 13"3/5.

La Pro Vercelli impone un alt alla Sestrese: 3-0

IN IV SERIE I BIANCHI SOLI AL COMANDO

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli, in una partita di grande impegno, ha riportato ieri alle giuste proporzioni il valore della Sestrese. I vercellesi hanno vinto per tre reti a zero ed hanno superato nettamente, come valori individuali, capacità di manovra e rendimento di assieme, la squadra ligure, considerata fino a ieri la vera e propria rivelazione del torneo. Non erano tutti favorevoli alla Pro Vercelli i pronostici della vigilia: a vantaggio dello schieramento sestrese stavano una marcia regolare verso la prima posizione in classifica e un certo equilibrio accusato dalla «Pro» nell'ultima gara disputata, quando sul campo della Sammargheritese i bianchi erano stati sconfitti per 3 a 1.

I vercellesi erano consapevoli che la partita di ieri avrebbe potuto assumere un significato molto più importante di quello che solitamente tocca ad un confronto in cui è in gioco il primato temporaneo della classifica. Da Vercelli si aspettava una parola definitiva sulle reali possibilità della Sestrese, formazione nuova, giunta fresca fresca in Quarta dopo aver vinto il campionato di Promozione.

Questo giudizio è stato espresso con sufficiente chiarezza dalla squadra di Bonizzoni: la Sestrese è compagine abbastanza quadrata, dotata di particolari possibilità nei mediani laterali e nel terzino Rollando (un piccoletto tutto scatto ed intuito che ricorda da vicino il genovese Boccaccini dei tempi migliori), in grado di sostenere un ritmo di gioco veloce ed aggressivo. E' però particolarmente vulnerabile sul piano tecnico e manovrato del gioco: quando i centrali sono costretti ad affrontare trame serrate ed azioni con palla rasoterra si disunniscono, cercano affannosi rimedi e lasciano aperti varchi abbastanza vasti.

Con l'esordio in campionato delle cadette Panza la manovra della Pro Vercelli è riuscita ieri in pieno ed il finalismo intuito del nuovo centravanti vercellese ha dato modo anche a Perin ed Amatelo di rappresentarsi ai loro sostenitori con una gara brillante e positiva. Le possibilità e le capacità di Panza sono apparse evidenti fin dai primi minuti, poi sono leggermente calate anche per il gioco attento e solido della retroguardia sestrese. Un salvataggio effettuato da Rollando su tiro di Perin e un violento pallone di Boaiolo, fuori di poco, sono stati gli episodi di maggior rilievo nel primo tempo.

Nella ripresa la Pro ha forzato il ritmo dalla sua azione al al 5' è andata in vantaggio. Su rinvio effettuato dal portiere vercellese, Panza riceveva il pallone a metà campo e lo «tagliava» diagonalmente verso Perin. La traiettoria della sfera era lievemente deviata da un fallo di mano operato dal centromediano Guasti, ma Perin riusciva egualmente ad arrivare in tempo sul pallone ed a calciarlo a mezzo volo nella porta avversaria, sorprendendo Leoncini.

I verdi tentavano una reazione improvvisa, ma la Pro era ormai padrona del campo e chiudeva la contesa. Ritornavano quindi a farsi avanti gli attaccanti in maglia bianca e si assisteva ad una ventina di minuti di gran gioco vercellese. Al 13' ancora Panza dava l'avvio al secondo goal. Raccolto un allungo di Limberti il contravanti avanzava palleggiando con sicurezza quindi, mentre Boaiolo si gettava veloce verso il centro dell'area ligure, serviva con un passaggio di trenta metri Amatelo, completamente solo e smarcato sulla sinistra. L'interno antiellegava l'uscita del portiere e metteva in rete: 2 a 0.

Continuavano poi le azioni della prima linea vercellese e l'occasione migliore toccava ad Amatelo, il cui tiro però colpiva in pieno la traversa. Il terzo goal vercellese veniva realizzato, per distrazione arbitrale, al 42' della ripresa. Il tempo regolamentare era infatti già scaduto da circa quattro minuti (senza che vi fossero motivi per un recupero così lungo) quando Limberti, dopo una serie di passaggi di testa fra Perin, Panza e Boaiolo, riusciva a colpire la palla ad a mandarla in porta con un violento tiro ravvicinato, dal basso verso l'alto.

Beppe Barletti

PRO VERCELLI: Colombo; Fadiulassi, Cantone; Binio, Facelli, Tonoguzzi; Limberti, Perin, Panza, Amatelo, Boaiolo.

SESTRESE: Leoncini; Zunino, Rollando; Armari, Guasti, Pedroni; Villa, Fontana, Guerra, Siccardi, Maria.

ARBITRO: Verzi, di Verona.

Battuto il Casale ad Asti da una prodezza di Plebani: 0-1

Una vivace fase dell'incontro Asti-Casale: il portiere nero-stellato in difficoltà

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

L'importanza della posta in gioco (tentativo del Casale di salire al primo posto della classifica, necessità dell'Asti di riportarsi in posizione più adeguata alle sue ambizioni), richiedeva alle due squadre una prestazione maiuscola. L'incontro è stato combattutissimo e privo di sconfitteisme. Ha vinto l'Asti per un bel tiro, nel primo tempo, di Plebani, a conclusione di una sua lunga partita da metà campo.

Le due squadre negli attacchi erano pari equilibrate; l'Asti ha dimostrato però di possedere una difesa e una mediana di levatura superiore, l'olla quale non si vedeva da tempo ha gremito lo stadio: lunghe file di macchine, provenienti da Casale, Alessandria e da Torino oltre che dai maggiori centri della provincia, hanno occupato le strade prossime allo stadio.

L'inizio è di marca casalese. L'Asti controlla bene l'avversario, pare studiarsi prima di portarsi decisamente all'attacco. Al 20' un bel tiro di Cumani che il portiere astigiano Manfolini devia con la punta delle dita sopra la traversa. All'11' azione personale dell'ala sinistra astigiana Plebani: a metà campo egli viene in possesso della palla, parte come un razzo, dribbla un paio di avversari, è tutto spostato sulla sinistra ma invece di tirare al centro egli tenta il colpo con un ben dosato, lungo tiro che sorprende il portiere casalese. Azioni alterne con preponderanza astigiana, ma i locali mancano facilmente un palo di occasioni.

Nel secondo tempo i due portieri riacquistano gli applausi con parate alla disperata. Il Casale cerca il pareggio ma è ben contenuto da Turola e dai laterali astigiani. Il cambuso Cumani, nel tentativo di passare la palla al suo portiere, tira troppo forte mettendo appena a lato: autogoal mancato di un soffio.

Al 14' e al 15' due bei tiri di Musai e Feculli, parati con tempestiva precisione da Rossi. Al 25' intervento acrobatico di Manzini su tiro pericoloso di Viola. I casalesi premono, gli astigiani sono tutti in difesa ad eccezione della ali e dei centrattacco.

La squadra biancorossa appare affaticata per il maggiore sforzo e si profila l'inutile di un pareggio casalese in extremis ma il trillo finale dell'arbitro mette termine ai timori degli astigiani.

Abbracci e baci di mister Neri ai suoi giocatori, ritorno della serenità e distensione sulle rive astigiane. Dopo il telegramma pervenuto sabato dalla C.A.P. la quale annuncia la riduzione della squalifica a vita di Mortarino a tutto il 30 giugno 1957, la vittoria di ieri nel difficile incontro con il Casale agro l'animo dei locali a nuove speranze.

ANGELO MARCHISIO

ASTI: Manzini; La Penna, Scarrone; Bellomo, Turola, Cimoletto; Furulli, Pedrazzini, Manzocco, Musai, Plebani.

CASALE: Rossi; Cuccia, Moretti; Rebecchi, Bertolazzo, Cumani; Gamalino, Della Casa, Parodi, Viola, Rosati.

ARBITRO: Pasteochi, di Pisa.

TRE RETI REALIZZATE DALLA MEZZALA LEONE

Il Cuneo domina a Rapallo: 4-0

Dal nostro corrispondente

Rapallo, lunedì mattina.

La brillante vittoria del Cuneo sul Rapallo ci è concretata nel secondo tempo dopo che i primi 45' di gioco avevano visto un duello abbastanza equilibrato, con leggera prevalenza di azioni rapidissime. Il gioco ristagnava quasi sempre a metà campo: ostinati i bianconeri nel loro gioco troppo stretto; lenti i piemontesi nei tentativi di contropiede ma frenati a tempo dai mediani e dai terzini liguri. Alla distanza però, la squadra del Cuneo è riuscita ad imporsi con autorità e stile.

La pioggerella caduta nelle notte e due partite disputate in precedenza avevano reso il campo viscido. Il terreno pesante ha favorito gli ospiti, fisicamente più pesanti e maggiormente abituati ai terreni soggetti all'inclemenza del tempo. I rapallesi invece, necessitano di un terreno asciutto per imporre il loro gioco fatto di brevi triangolazioni. La squadra biancoverde avrebbe potuto mettere al suo attivo — se i piedi dei suoi attaccanti fossero stati centrali — almeno una rete nel primo tempo; e ciò avrebbe forse dato un'altra fisionomia alla partita. Zibetti era impernato a terra, a pochi minuti dall'inizio, e Nebuloni aprecava — al 10' — un'occasione molto favorevole; al 36' ora il portiere Giberti a bloccare con facilità un tiro dell'ala destra cuneese. Da questo momento iniziava la prevalenza, alcuna azione della squadra ospite.

Il Rapallo, costretto a mantenere un ritmo fatto di strattoni quasi passeggi, in parte annullati dalle cancellate del terreno, favoriva l'offensiva degli avversari e nella ripresa il Cuneo passava: due reti d'angolo nei primi due minuti contro il Rapallo non risultavano fruttuose, ma valgono quale biglietto di visita per le azioni che devono seguire. Invano il Rapallo tenta di evitare la resa che già si intravvede: la vittoria del Cuneo matura.

Al 13' Taddeoni, a conclusione di una ripresa fine, batte Giberti senza che questi possa menomamente intervenire il salvataggio. Due minuti dopo il Cuneo raddoppia il vantaggio per merito di Leone che, dopo un intelligente scambio di posto con un compagno tira sul portiere respingente il quale si vede sfuggire la palla vanificata dalle mani.

Più netta da fare per il Rapallo, che cultava palese tenacemente per rimontare il passivo. La difesa piemontese, con secchi interventi, neutralizza ogni azione dei bianconeri. Giberti al 30' evenia con audace uscita un tiro di Sirchi, ma ormai la partita è tenuta in pugno dagli ospiti che spadroneggiano con ritmi al centro e alle ali velocissimi.

Terza rete del Cuneo al 30', ancora per merito di Leone che agisce sulla sinistra del portiere rapallese. Ancora Leone al 39' mette in rete dopo che il pallone, picchiando sul palo, era rimbalzato in campo. La partita non ha più storia. Bianconi, i rapallesi reagiscono per l'onore della bandiera, mentre il Cuneo gioca ora in bellezza il suo gioco. Nella squadra piemontese da rilevare l'ottima impostazione e la calma nel gioco: tutti i suoi giocatori hanno fornito un'ottima prestazione. La squadra rapallese non è ancora uscita dalla crisi che la travaglia dall'inizio del campionato.

a. m.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Pro Vercelli-Sestrese 3-0; *Canale-Sammargheritese 4-2 (disputata sabato); *Asti-Casale 1-0; *Corbetta-Voghorese-*Wild 3-0; *Vado-Pinerole 2-1; *Ivrea-Novarese 2-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 21; Cuneo e Canale 19; Sestrese 18; Casale 17; Corbetta, Voghorese, Novara, Ivrea 17; Astiella e Asti 16; Sammargheritese 13; Pinerole e Vado 11; Valore 9; Rapallo 6; Wild 4; Fossanese 2.

Ivrea e Sammargheritese hanno disputato una partita in più.

I rugbisti del CUS Torino s'affermano a Monza: 10-3

I rugbisti del CUS Torino hanno ripreso ieri l'attività di campionato vincendo brillantemente per 10-3 sul campo dei Cittadini Monza. Anche il Parma Treviso ha superato il confronto col Parabiago con clamoroso punteggio di 30-0, mentre Alessandria-Rho non si è giocata per impraticabilità del campo. Ha riposato il Novara. Ecco l'attuale classifica del girone B di serie A: CUS Torino e Treviso p. 13; Monza e Novara 8; Rho e Alessandria 4; Parabiago 3.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 6.30: Giornale - Cronorado (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole (per le III, IV e V classi elementari): Enzi Bill, settimanale di attualità, a cura di A. Tutti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale - Il Milanese parla della storia della Fortuna - 13,30: Album musicale: Orchestra diretta da Gino Filippini - Miti e leggende (13,50) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Piante curiose parlo, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Sergio Corti - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani - 18,30: L'università internazionale Guglielmo Marconi: Roberto Vacca: Malanni indiretti dell'alimentazione moderna - 18,45: Ritmando della canzone diretta da Angelini - 19,15: Complessino a programma - 19,45: Cantautore e pianista: ensemble, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte. Direttore U. R. Ragazzoni: Anna Banti: «Il Betaur di Proust»; Aldo Rosselli: «Il Betaur di Proust»; Aldo Rosselli: «Il Betaur di Proust»; Sito rassegna e recensioni - 21: Orchestra diretta da Gino Mottari - 20,50: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto** rondò strumentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Lejla Rennet e del basso Carlo Cava: Boccherini: «Ballo a Colorno», ouverture; Haydn: «L'ultima» e «Se cappelli signore»; Mozart: «Don Giovanni» e «Non mi dir, bell'idol mio»; Verdi: «Simone» e «Tu sol labbro dei veggenti»; Catalani: «La Wally» e «Ebben, ne andrò»; Wagner: «Tannhäuser» e «Lohengrin»; Verdi: «Il Trovatore» e «Il balen del suo sorriso»; Verdi: «Aida» e «O cieli azzurri»; Bolto: «Mefistofele» e «Ballata del Serbio

ULTIME NOTIZIE

Per l'unificazione socialista

La tesi di Romita e quella di Rossi

E' stata anche prospettata l'ipotesi di elezioni anticipate - Discorsi di Andreotti, Pella e Fanfani

Roma, lunedì mattina.

I problemi connessi con la unificazione socialista sono stati coraggiosamente affrontati in due discorsi, uno di Romita, a Siracusa, e l'altro di Paolo Rossi, a Reggio Emilia. La scelta del tempo non è stata forse fatta a caso: in questa settimana, infatti, hanno inizio le riunioni precongressuali del PSI e perciò gli esponenti socialdemocratici vogliono porre sul tappeto, senza peli sulla lingua, il problema dell'unificazione, perchè esso sia tenuto presente sia nelle discussioni precongressuali che durante il congresso di Venezia. Naturalmente, siccome anche all'interno della socialdemocrazia non tutti sono d'accordo sul modo come si debbano impostare i problemi dell'unificazione, Romita e Paolo Rossi espongono due tesi spesso opposte, ma che hanno un'unica preoccupazione: quella cioè di arrivare all'unificazione socialista su basi democratiche.

Romita non ha affatto sottovalutato le difficoltà che il processo di unificazione ha incontrato, nè le polemiche che hanno di recente avvelenato i rapporti fra socialisti e socialdemocratici. «Ci sono da affrontare scogli di ogni genere — ha detto il ministro dei Lavori Pubblici — ieri sono state le tariffe elettriche, oggi sono le Giunta milanese e i patti agrari, domani potranno essere altre questioni». Ma ha anche ammonito i democristiani a non fare il doppio gioco politico: «Se davvero essi vogliono sul serio eliminare il pericolo comunista, devono vedere di buon occhio l'unificazione socialista che significa la eliminazione politica del comunismo».

Sui rapporti fra socialismo e comunismo, Romita non ha aggiunto altro, ma si capisce fin troppo bene che, anche se non c'è bisogno di una rottura fracassante, la rottura avviene di fatto, una volta che i due partiti imboccassero la via dell'unificazione.

Il ministro dei Lavori Pubblici si è poi prospettato il caso dell'eventualità di elezioni anticipate (un'eventualità, invero, per quel che sembra, molto problematica). Se le elezioni dovessero essere anticipate alla prossima primavera, difficilmente i socialisti avrebbero potuto avviare, data le attuali difficoltà, il processo di unificazione. Romita accusa chiaramente la D.C. di voler operare per queste elezioni anticipate: «Credo non sia estranea la preoccupazione, diffusa nel partito di maggioranza, che l'unificazione abbia luogo, e tema che questa preoccupazione possa determinare un colpo mancino come quello che fu sferrato a nostro danno nella primavera del 1951; dobbiamo, perciò, essere pronti contro una ripetizione dell'operazione Scelba del 1953».

E, per parare questo «eventuale colpo», Romita propone che i due partiti socialisti elaborino, in vista dell'unificazione, «una carta ideologica comune che dovrà essere lo statuto del nuovo partito unificato».

Su che basi si deve fare questo programma? Vi risponde Paolo Rossi, ma si sa che egli rappresenta in seno al partito l'ala destra e dunque una posizione oltranzista. Le condizioni alle quali l'unificazione può avvenire, secondo il ministro della Pubblica Istruzione, sono queste: 1) fedeltà alla politica estera finora eseguita «senza le pericolose lusinghe del neutralismo»; 2) esclusione del PCI non solo dal governo, ma anche dalla maggioranza parlamentare; 3) distacco del PSI da ogni forma di collaborazione politica col PCI nell'amministrazione dei grandi comuni e delle province e negli organismi sindacali ed economici.

Una rottura, come si vede, «fracassante» quella che vuole Paolo Rossi, ma che difficilmente può essere attuata nell'attuale posizione dei rapporti fra socialisti e socialdemocratici. Non si tratta, secondo l'on. Rossi, di centrismo o di frontismo e neppure di mettersi d'accordo alla buona: il dissenso fra socialisti e socialdemocratici rimane «pieno e grave» sulla politica sindacale, sulla politica estera e finanche sui rapporti col comunismo: nè bisogna farsi eccessive illusioni: una affrettata ed equivoca unificazione fra i due partiti potrebbe portare «non già a un 18 aprile, ma a un 25 aprile per la D.C.».

Pella, a Latina, parlando ugualmente della unificazione socialista, ha detto che il socialismo ufficiale italiano non ha ancora saputo staccarsi dalle posizioni comuniste e che, comunque, non sembra che la unificazione socialista debba ritenersi prossima: se essa dovesse verificarsi avverrebbe fatalmente «nel solco classista e marxista e non in sede democratica». L'ex-Presidente del Consiglio, che si è occupato prevalentemente di problemi di ordine finanziario ed economico e della preparazione dei prossimi bilanci («mi sento vicino ai ministri finanziari — ha detto — che stanno combattendo una dura battaglia»), ha poi aggiunto che il comunismo si combatte non con le leggi eccezionali, ma applicando fermamente quelle esistenti.

Da parte sua Andreotti ha detto di credere che l'unificazione socialista potrebbe sfociare «in una nuova e più pericolosa edizione del fronte popolare»; ma non ritiene che il problema sia attuale. E comunque non crede si possa parlare di elezioni anticipate.

Anche Fanfani, in un discorso a Gorizia, ha toccato il tema delle elezioni, ma di quelle che si sono avute nel corso del '56, non già di quelle politiche, che secondo la Costituzione dovrebbero tenersi nella primavera del prossimo anno. E ne ha parlato per ricordare che la D.C. ha stravinto non solo di fronte al comunismo, ma anche «per le gravi perdite inflitte alle altre formazioni politiche». E certo Fanfani non può avere incluso, fra queste formazioni politiche, socialisti, socialdemocratici e liberali che, invece, hanno visto quasi dovunque migliorare le proprie posizioni.

Nel tracciare un programma per il 1957 Fanfani ha parlato di «un'azione positiva centrata sulla consapevole difesa della persona umana», alla quale si dovrà ricondurre tanto la politica interna quanto quella estera.

p. a. p.

Il dott. Paul Dudley White, il cardiologo che ha curato il presidente Eisenhower, spala la neve in una via di Boston. Il famoso cardiologo ha consigliato tutte le persone al di sopra dei 40 anni che non abbiano sintomi di malattie di cuore o pressione eccessivamente alta di dedicarsi a questa attività per conservare la loro salute (Tel.)

SBALZO IN AVANTI DEL MONTE PREMI

Sette fortunati al Totocalcio: vincono ciascuno 30 milioni

La sconfitta della "Fiorentina,, a Vicenza e il clamoroso punteggio ottenuto dal "Bologna,, sul terreno dell'"Udinese,, hanno reso difficili i pronostici - Tre "tredicisti,, nella zona di Milano, due a Roma, uno a Firenze e a Napoli - Quasi un milione ai 231 "dodici,,

Roma, lunedì mattina.

Pioggia di milioni anche questa settimana al Totocalcio. Pochissimi fortunati, sette in tutta la Penisola, hanno azzeccato un «tredici» e a ciascuno di essi spetta la bella somma di 30 milioni 206 mila lire. A rendere più cospicua la cifra spettante ad ognuno dei componenti l'esigua pattuglia dei vincitori ha contribuito anche il considerevole abalzo in avanti effettuato dal monte premi che è passato da L. 396.606.422 della volta scorsa a L. 472.385.960 di questa settimana, con un aumento di oltre 26 milioni. Indubbiamente le grasse vincite dell'altra domenica hanno invogliato i giocatori a tentare la sorte in maggior numero e la fortuna non ha deluso le loro aspettative perchè ha aumentato le cose dei milioni.

I risultati di questa settimana sono risultati di sorpresa e di colpi di scena. Soltanto in serie A si contano ben cinque pareggi e due sconfitte interne, ciò che ha reso assai ardui i pronostici. Risultati inattesi si possono considerare il pareggio dell'Atalanta sul campo dell'Inter, la vittoria della Triestina contro la Spal a Ferrara e quella clamorosa per il punteggio ottenuta dal Bologna sul terreno dell'Udinese. Fra le sorprese della giornata possiamo annoverare anche la sconfitta a largo punteggio subita a Vicenza dalla Fiorentina, e in minor misura pure quella dell'Alessandria sul terreno del Parma.

La due bendata questa settimana è stata larga di favori con la zona di Milano dove si contano ben tre «tredicisti»; segue Roma con 2 vincitori di prima categoria e quindi Firenze e Napoli con un «tredici» ciascuno. Nella zona di Torino invece questa settimana nessun giocatore ha azzeccato un «tredici».

I due fortunati della zona di Roma sono la signora Maria Bianca Morselli, abitante a Narni, il sessantaduenne Enrico Salmi, un conduttore di filobus, abitante a Roma in via Serbelloni. Il Salmi, ammogliato e padre di tre figli, ha giocato la schedina in società con un suo collega.

I vincenti con punti «dodici» sono in tutto 231, di cui 19 nella zona di Torino: a ciascuno di essi spetta la bella sommetta di L. 815.000.

Milano, lunedì mattina.

I fortunati che hanno azzeccato l'«en plein», hanno questa volta tutti sottoscritto la schedina. Si tratta del signor Francesco Mazzarella, abitante a Milano in via Piranesi 38; della signora Maria Bascelli, residente a Induno Olona (Varese) in via Tabacchi 62, e del signor Giovanni Longoni abitante in via Parini 67 a Lissone.

E' doveroso aggiungere che anche questa volta la fortuna ha visto giusto. Uno dei vincitori, il Francesco Mazzarella, è un modestissimo venditore ambulante di frutta e verdura. Ha 50 anni e vive in un abbaino a due locali con la moglie e due figli.

Firenze, lunedì mattina.

Mario Dragoni, fiduciario ad Arezzo di una ditta di gas liquido, è il «tredicista» toscano che incasserà 30 milioni. E' ospite a non è nemmeno ridanneto.

Napoli, lunedì mattina.

Il «tredicista» di Napoli è Mario Liberti. Il Liberti ha 55 anni ed è scapolo. Presta servizio in qualità di commesso nella ditta di cappelli del signor Federico Ghiron, rappresentante in Napoli della ditta Borsalino, e vive con la sorella Bianca, nubile, impiegata presso la Pretura.

La settimana scorsa il Liberti ha giocato varie schedine. Ha totalizzato non 13, come si sapeva fin dal primo momento, ma 15 punti. Poichè il suo alloggio al n. 64 di via Bernini si compone di due camere, ha dichiarato che il suo primo gesto sarà quello di comperarsi una casa.

Delfino ucciso in palude

Chioggia, lunedì mattina.

Un agricoltore di Sant'Anna, cacciando salvaggina palustre, ha ucciso un grosso delfino inoltratosi coi flussi fin dalla laguna di Caleri. Era lungo due metri e pesava circa tre quintali.

L'atroce gesto d'una madre

Versa dell'olio bollente nelle orecchie della bimba

BARI, lunedì mattina.

A Mola la ventitreenne Giovanna Bellini ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di alcool denaturato, e di, successivamente la figlioletta Filomena, di 2 mesi, versandole nelle orecchie dell'olio bollente. Alle strazianti urla della piccina la donna, come se allora soltanto si rendesse conto di quanto stava facendo, ha invocato soccorso.

Mentre la Giovanna Bellini è stata posta fuori pericolo, la piccina è stata ricoverata in ospedale in fin di vita. La donna ha dichiarato di avere compiuto l'atroce gesto per contrasti familiari.

Un altro giro di vite in Ungheria

Puniti con la pena di morte gli organizzatori di scioperi

La pena capitale estesa a una serie di reati, mentre viene autorizzata la procedura sommaria, davanti a tribunali speciali, nei confronti dei "controrivoluzionari,, - Continua lo sciopero a Csepel - Attacchi e sparatorie di partigiani

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

Un nuovo, durissimo giro di vite è stato messo in atto dal governo Kadar, mentre le fonti d'informazione ufficiali che ne hanno dato notizia, compresa radio Budapest, hanno contemporaneamente ammesso ieri sera che nell'Ungheria occidentale la guerriglia continua e che il fermento popolare è nuovamente assai diffuso.

L'agenzia ufficiosa magiara «M.T.I.» ha annunciato un decreto del Presidium della Repubblica che autorizza la procedura sommaria nei confronti degli arrestati per atti «controrivoluzionari» e che prevede la pena di morte per una serie di reati: quelli miranti a «rovesciare l'ordine politico e sociale» della Repubblica. L'omicidio, il sabotaggio e l'incitamento al sabotaggio nelle aziende «di vitale importanza nazionale» — cioè quelle che hanno a non meno di cento dipendenti — gli atti che arrechino danno ai servizi del gas e dell'energia elettrica e di funzionamento delle industrie belliche, e perfino l'organizzazione di scioperi e l'ingresso senza autorizzazione negli stabilimenti e negli impianti dello Stato.

In sostanza in legge marziale, già operante nel quadro della repressione contro il movimento patriottico, è stata inasprita ed estesa; ne dà conferma la decisione del governo, anche questa annunciata ieri, di costituire in tutti i capoluoghi di provincia tribunali speciali, composti di un giudice e di due giurati, che procederanno per direttissima contro i colpevoli dei reati che abbiano elencato. Per condurre a termine i procedimenti con la massima celerità, ha precisato radio Budapest, il Procuratore Generale non ha obbligo di sottoporre al Tribunale i capi di imputazione per iscritto. Contro la sentenza degli imputati è concesso di rivolgere appello alla Corte Suprema.

Il commissario per la giustizia, Ferenc Nezval, ha illustrato il decreto alla radio, affermando che il governo «è stato costretto dai controrivoluzionari e da altri criminali, i quali hanno tratto vantaggio dal timore diffusosi tra la popolazione a causa della situazione economica e della disoccupazione», a prendere questa misura. La ripresa dell'offensiva popolare e il suo rapido crescendo, annessi dalle stesse fonti ufficiali, sono l'obiettivo, evidentemente, che con queste gravi misure il governo si propone di colpire. A Csepel, infatti, secondo l'annuncio, della radio magiara, «l'ordine non è stato ristabilito» e il Consiglio centrale dei lavoratori ungheresi, operante clandestinamente, ha ordinato la continuazione dello sciopero generale nei giorni 14, 15 e 16 gennaio.

Anche nell'importante stabilimento «Ezeski Javitomuvek», a Budapest, da venerdì gli operai si astengono dal lavoro.

Inoltre, nelle notti scorse si sono udite frequenti sparatorie alla periferia di Budapest e in esse sarebbero morti 9 poliziotti e 81 sarebbero stati feriti gravemente; nella città di Kalocsa la notte scorsa ignoti hanno fatto saltare il monumento al soldato sovietico; a Dunapentele circa 5000 lavoratori avrebbero formato un'autocolonna diretta a Budapest, per recare man forte ai lavoratori della capitale; nell'Ungheria occidentale un treno è stato attaccato da uomini armati e avrebbero luogo qua e là piccoli scontri fra i ribelli e reparti sovietici; a Nabor Utca, infine, come annuncia radio Budapest, il maggiore della polizia Imre Bojti è stato ucciso sabato sera a colpi di arma da fuoco, da ignoti.

Con il nuovo giro di vite il governo Kadar spera di aver ragione della nuova ondata di furia popolare. La situazione sviluppatasi in questi ultimi giorni preoccupa seriamente anche il Cremlino, che si è affrettato ad inviare a Budapest un gruppo di dirigenti, fra i quali sarebbe, secondo alcune voci, il capo della polizia segreta sovietica, generale Serov.

p. b.

Impressionante azione delittuosa nel Trentino

Volevano bruciare vive due famiglie per vendetta

I banditi avevano dato fuoco alle loro case - L'emozionante salvataggio delle vittime predestinate, otto persone, da parte dei contadini accorsi al bagliore delle fiamme - Poco prima gli stessi malviventi avevano tentato di assassinare un giovane minatore

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

La polizia ha svolto ieri attive indagini per scoprire gli autori di tre misteri delittuose, tre episodi di feroce banditismo avvenuti quasi contemporaneamente la notte di sabato nella stessa località, il piccolo villaggio rurale di Faedo.

Verso le 23 il minatore Bruno Sandri, di 31 anni, reduce dal lavoro alla miniera di Monte Calisa, tornava al suo casolare, il «maso Nello», salendo a piedi il ripido sentiero che porta alla collina. Giunto a un bivio in aperta campagna, scorgeva tre uomini in atteggiamento sospetto. Senza profferire una parola i tre gli si avventavano addosso, gli cavavano gli occhi con una benda nera, lo percuotevano con pugni e calci, gli legavano la giacca col portafoglio e l'orologio e lo lasciavano avanzo sanguinante sul terreno, fuggendo poi attraverso i campi. Riavutosi poco dopo dallo stordimento e rialzatosi a fatica, il povero Sandri aveva un'altra terribile sorpresa. Alzando lo sguardo verso il colle, scorgeva la sua casa in fiamme. Lingue di fuoco si levavano dal tetto e salivano dalla soffitta. Anche l'altra casa vicina, abitata dalla famiglia del contadino Giustino Bertolini, ardeva come un braciere. Benchè dolorante per le percosse e ancora claudicante per una ferita alla gamba riportata durante una colluttazione con l'assassino che aveva ucciso suo padre, il Sandri si arrampicava per il ripido pendio e raggiungeva il suo «maso», mentre sul posto accorrevano altri agricoltori richiamati dal bagliore delle fiamme.

Nella notte, ripetutisi gli sforzi disperati per salvare il povero Sandri e gli altri volenterosi penetravano nelle stanze dove dormivano ancora, ignari del pericolo, la vecchia nonna Angela, di 65 anni, la madre Valerio Sandri, di 33 anni, e tre suoi fratelli, di 14, 10 e 7 anni, essendo gli altri assenti da casa, e li trascinano uno alla volta in salvo, calandoli con la scala dalla finestra non ancora attaccata dal fuoco. Altre persone accorrevano dinanzi alla casa dei Bertolini e salvavano tre ragazzi portandoli tra le braccia dei loro letti fino alla strada sottostante.

Dalle risultanze delle prime indagini è apparso evidente che le autori delittuose erano stati compiuti dagli stessi criminali che avevano aggredito e rapinato il Sandri, forse per impedirgli che giungesse in tempo a salvare i suoi familiari e gli amici da un'orribile morte tra le fiamme. L'ipotesi più probabile è quella di una feroce vendetta rusticana.

L'11 marzo 1951 un contadino del luogo, Luigi Lona, venuto a divorzio col padre del Sandri per la contestata proprietà di una polla d'acqua sorgiva esorgente ai confini di due poderi, gli aveva sparato contro una fucilata accidentale, e subito poi esploso un altro colpo contro il figlio Bruno, ferendolo gravemente a una gamba. Il Lona, arrestato, fu condannato dalla Corte d'Assise di Trento a 14 anni di carcere, che ora sta scontando in un penitenziario. La sua casa, quella che ora è bruciata quivene al suo del Sandri, fu affittata al Bertolini, il quale al processo contro l'omicida aveva deposto contro di lui prendendo la difesa della vedova e dei figli dell'ucciso.

Gino Nicolao

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Querio

Agente del Canavese
da «L'Abeille»

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elda Antonietti, la sorella, il fratello con le rispettive famiglie, il suocero, il cognato e famiglia, gli zii e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, lunedì 14 corr., alle ore 14, partendo dalla Cascina Palucco, strada Druento 282. Venaria.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Amalia Bianco nata Vana

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Antonio (Maestro di musica); la figlia: Lina; Sandra in Matinelle; Nerina e l'adorata nipotina Rinalda.

I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m., alle ore 15,30, in Favria Canavese.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Daghero

Impresario costruttore, edile
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte Margherita Rugnone; il figlio Bruno con la moglie Franca Benavera ed il piccolo Riccardo che tanto amava; la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in corso del la Libertà, Villa Perugia.

Ovada, 13 gennaio 1957.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Visconti

di anni 55

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Caterina, Michele, Teresina, Luigi, Candida e Carlo; la sposa, i generi, i nipoti, cognate, cognato e parenti tutti.

Venaria, 13 gennaio 1957.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trasore 8 - Borgo Madonnina.

Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pinerolo, 14 gennaio 1957.

La Direzione ed i Colleghi della Banca Popolare di Novara - Succursale di Pinerolo prendono vivissima parte per la dolorosa perdita

Cristianamente è mancata

Francesco Morandi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia Ferrero, la mamma, i parenti tutti.

I funerali oggi, 14 corr., alle ore 14,30, da via Saluzzo 71.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore gli amici: Maggiorotti - Franco Olivero e Broccardo.

Dopo una vita lunga e laboriosa spesa per la famiglia, è mancata

Domenico Rolfo

di anni 81 - Assistente Fiat

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Antonietta Raymondi;
il figlio Silvio;
i fratelli, la sorella, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m., alle ore 15,30, in Favria Canavese.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lisetta Peruzzi nata Marchelli

Ne danno la triste notizia: il marito Gio Batta Farassi, la sorella, il fratello, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in corso del la Libertà, Villa Perugia.

Ovada, 13 gennaio 1957.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigi Viarigi

Ne danno il mesto annuncio: le figlie Michelina, Domenica, Severina con le famiglie; il fratello mons. prof. Giovanni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castiglione Torinese oggi, lunedì 14 c. m., alle ore 15, partendo da via Torino 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Liberata Allevia nata Valterza

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro prof. Enrico Allevia, i Cantelmi, Bottironi e i parenti tutti.

Vercelli Scala, 12 gennaio 1957.

Riviera Ravera Bortolotti prende parte con profondo cordoglio al dolore della signora Ester per la perdita del marito

Guido Callegari

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Pietro Alberti

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Anna Ramorelli coi figli Renato e Sergio che tanto adorava; la mamma Caterina Sarzotti; la sorella Caterina con il marito Enrico Nava e figlio Vera con la famiglia, Miranda e Luciana; zio, suoceri, cognati, nipoti. Il figlioccio Mauro e i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua gratitudine al prof. Doglietti, al prof. Rotta e a tutti i Medici curanti, particolarmente al dott. Peraldo.

I funerali hanno luogo oggi, lunedì 14, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, corso Galileo Ferraris 118.

Torino, 14 gennaio 1957.

La FIAT Direzione Uffici Tecnici Autoveicoli, Dirigenti e Collaboratori, profondamente commossi per la immatura dipartita del Cav. PIETRO ALBERTI, vice-Direttore Dipartimento Autoveicoli, che per oltre un trentennio prodigò la sua appassionata opera di valente tecnico, esprimono alla famiglia sentite condoglianze.

Il Gruppo Auziliari Fiat partecipa con dolore la dipartita del Cav. PIETRO ALBERTI, vice-Direttore Fiat.

Paolo Arestino e famiglia si uniscono commossi al grande dolore dei familiari.

Dante Derecio Varese prende viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Fantasso partecipa al dolore per la perdita del caro PIERO.

Mario e Carlo Bava, con Egle Lucia e la nonna Laura, partecipano al dolore della famiglia Alberti.

Le famiglie Miliaido Crovatto e Giancarlo Crovatto partecipano con profonda cordoglio al lutto della famiglia Alberti.

Flavio Scarsetti e famiglia piangono in accompagno del fratello amico PIETRO.

Gli amici
Basilicata Amedeo
Angelo Castelli
Armando Cassinato
comm. Vittorio Gallina
comm. Dino Gallo
Riccardo Gillio
Filoscio Giordano
rag. Karle Gili
Candido Molso
Angelo Nocco
comm. Arrigo Stella
Celeste Villani
con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del carissimo amico PIETRO.

La Presidenza ed i Soci tutti del «Valsalice Club» prendono viva parte al profondo cordoglio della famiglia per la improvvisa scomparsa del Cav. PIETRO ALBERTI, loro amico e consigliere.

Giacomo Bosso e famiglia partecipano con dolore al lutto della famiglia Alberti.

Ieri serenamente si è spento il

Rag. Giovanni Albera

di anni 42

Cassiere Banca Popolare di Novara - Succursale di Pinerolo
Capitano di complemento
decorato al Valor Militare

Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie Mariuccia Depetris; la mamma Maria Chiabrando; cognati, zii, cugini, parenti tutti e l'affezionata famiglia Carnesio.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trasore 8 - Borgo Madonnina.

Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pinerolo, 14 gennaio 1957.

La Direzione ed i Colleghi della Banca Popolare di Novara - Succursale di Pinerolo prendono vivissima parte per la dolorosa perdita.

Cristianamente è mancata

Francesco Morandi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia Ferrero, la mamma, i parenti tutti.

I funerali oggi, 14 corr., alle ore 14,30, da via Saluzzo 71.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore gli amici: Maggiorotti - Franco Olivero e Broccardo.

Dopo una vita lunga e laboriosa spesa per la famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maurizio Daghero

Impresario costruttore, edile
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte Margherita Rugnone; il figlio Bruno con la moglie Franca Benavera ed il piccolo Riccardo che tanto amava; la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in corso del la Libertà, Villa Perugia.

Ovada, 13 gennaio 1957.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Visconti

di anni 55

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Caterina, Michele, Teresina, Luigi, Candida e Carlo; la sposa, i generi, i nipoti, cognate, cognato e parenti tutti.

Venaria, 13 gennaio 1957

TORINO - Anno XI - N. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

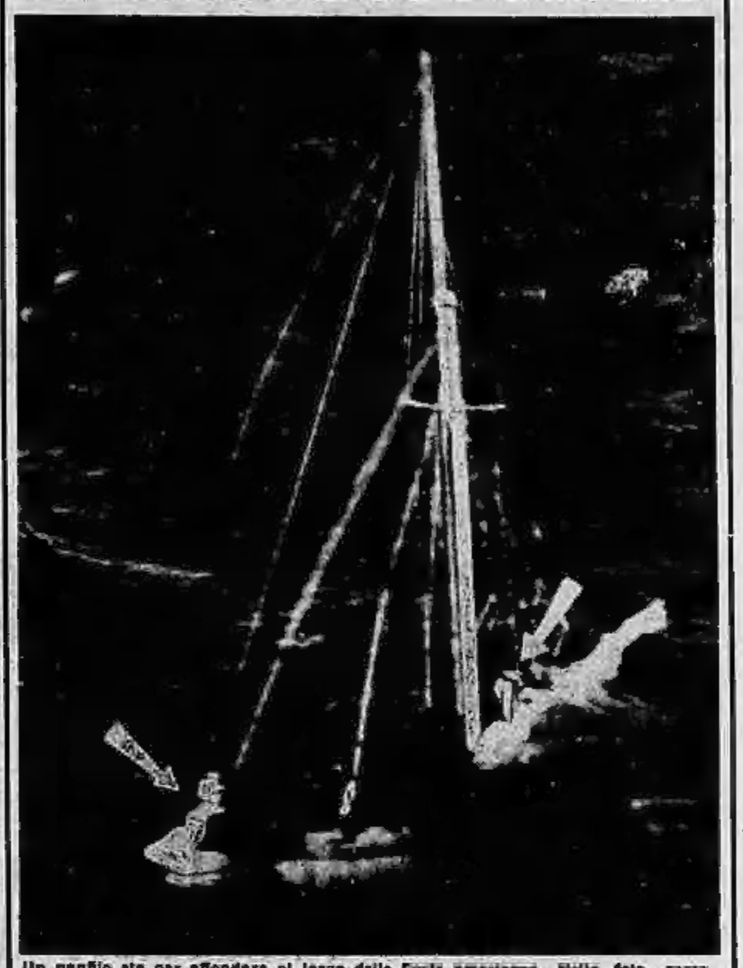
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
14-15 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il Primo Ministro inglese al n. 10 di Downing Street

Macmillan, fotografato nel suo studio nella residenza dei Primi Ministri al n. 10 di Downing Street, ha presentato ieri a Elisabetta la lista del nuovo governo. (Tel.)

Un dramma nell'Oceano



Un gamfio sta per affondare al largo delle Coste americane. Nella foto, presa da un aereo del Servizio guardacoste, si vedono aggrappate alle corde dell'albero, che ancora emerge, tre delle sei persone che erano a bordo. Fra poco anch'essi saranno salvati da un idrovolante ammarato nelle vicinanze. (Telefoto)

Il nuovo municipio del Sestriere

Con la benedizione del Vescovo di Susa, è stato inaugurato ieri al Sestriere il nuovo palazzo municipale. Il Comune, il più alto d'Europa (2034 m.), conta 442 amministrati del Sestriere e della frazioni. (F. Molsio)

La futura nonna a Monaco

MONTECARLO, lunedì

La signora Kelly, la mamma della principessa di Monaco, è qui giunta ieri per attendere la nascita del suo nipotino.

Al momento del suo arrivo non erano presenti né Grace né il principe Ranieri. Entrambi si erano recati all'aeroporto di Nizza per accoglierla, ma sono giunti dieci minuti in ritardo e la signora Kelly era già venuta via assieme ad un funzionario di Palazzo.

Durante la sua sosta a Parigi la signora Kelly aveva telefonato alla figlia la quale l'ha assicurata che gode ottima salute e che è perfettamente calma a differenza del marito, il principe Ranieri, che invece non riesce a celare il suo nervosismo.

Nel rivelare tutto ciò ai giornalisti, la signora Margareth Kelly ha confidato anche che reca nel suo bagaglio un regalo di natura eminentemente pratica per la figlia: una piccola vasca da bagno portatile in materia plastica, per il nascituro.

A proposito di questo ultimo la signora ha detto che non avrebbe preferenza circa il sesso, però non ha nascosto di sperare che si tratti di un maschio anche perché è già nonna di cinque bambine.

(Nella telefoto: la signora Kelly all'arrivo a Parigi proveniente da New York)

Gli attori in sala

Eddie Constantine e Zizi Jeanmaire hanno assistito, da semplici spettatori, al film « Folies Bergère » da essi stessi interpretato. Gli attori hanno dichiarato che è il migliore mezzo di rendersi conto delle reazioni del pubblico. Essi si sono pagati il biglietto. (Tel.)

Sfortuna del Torino ieri a Napoli

Mancini (a sinistra) osserva Bugatti neutralizzare una discesa del granata Tacchi (che ha alle spalle Arcelli) durante la partita persa dal Torino a Napoli per un rigore concesso dall'arbitro all'ultimo minuto.

I sei mesi di età di quattro gemelli russi

Quattro gemelli, due maschi e due femminucce, sono nati alla famiglia Vyugin nella fattoria di Stato « Privolzhye » (regione di Kuybyesev). I quattro bimbi sovietici (Galya, Misha, Kolya e Lyuda) hanno ora compiuto sei mesi e godono ottima salute. (Tel. Publif.)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 12
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

STAMPA SERA

LUNEDI' (MARTEDI')
14-15 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-000, 40-900, 45-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 450). - Necrol. L. 300 (fin. 500), partecipaz. L. 600 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Polemiche sull'inattesa conclusione della crisi governativa inglese

Confermata la visita a Roma di Selwyn Lloyd dal 16 al 19 corrente

Mentre i giornali plaudono alla nomina di Thorneycroft a Cancelliere dello Scacchiere, la disapprovazione si estende alla designazione del genero di Churchill, Duncan Sandys, al ministero della Difesa - Il "Times" scrive: "Sandys non ha la formazione necessaria per le sue nuove funzioni" - Il conservatore "Daily Telegraph": "Il mantenimento di Selwyn Lloyd è una prova che il governo non intende accettare le critiche rivolte dall'estero a Eden" - Macmillan al lavoro per giungere ad una stretta collaborazione economica con l'Europa

La regina Elisabetta, giunta ieri a Londra da Sandringham, si accinge a raggiungere Buckingham Palace, seguita da due funzionari in cilindro. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì sera.

Si apprende al Foreign Office che il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, si recherà, come previsto, a Roma in visita ufficiale, il 16 gennaio e vi resterà sino al 19.

Il primo ministro Harold Macmillan ha mantenuto al loro posto molti dei sostenitori della politica spiccata di Sir Anthony Eden ed ha invece rimaneggiato ai servizi di una gran parte degli avversari di esso. Il nuovo Gabinetto inglese può essere considerato la regina con una «fisionomia all'Eden». In questo instato sviluppo c'è chi vuol trarre la conclusione che la politica estera britannica rimarrà fondamentalmente immutata. Tale punto di vista è basato soprattutto sul fatto che nel nuovo Gabinetto è rimasto uno dei più intimi e fedeli sostenitori di Eden, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Nulla si è saputo ufficialmente circa i motivi che hanno indotto Macmillan a isolare il dicastero degli Esteri a Lloyd, ma secondo alcuni ambienti diplomatici egli ha agito in tal modo per salvare il prestigio nazionale riservandosi il diritto di sostituirlo il ministro in un'epoca successiva. Altri invece affermano che il «premier» avrebbe seguito il consiglio di Sir Winston Churchill dal quale si era recato tre giorni fa prima di procedere alla designazione dei suoi collaboratori. Non si esclude inoltre che lasciando al Gabinetto una «fisionomia all'Eden» Macmillan abbia voluto porre l'accento sulla determinazione dell'Inghilterra di non cedere alle pressioni esterne.

Fra gli altri sostenitori della politica seguita da Eden nei confronti dell'Egitto si trova Lord Aldham, che durante la campagna egiziana si trovava alla testa dell'Ammiragliato. Gli è stato riservato l'incarico, tutt'altro che spettacolare, di ministro dell'Educazione, che però gli è servito per diventare membro del Gabinetto.

Il genero di Churchill, Duncan Sandys, che durante i cruciali mesi della crisi di Suez si era fatto promotore di una politica di forza, è stato promosso ministro della Difesa, un posto governativo dei più importanti. E' significativo per altro il fatto che l'ex-titolare di tal Dicastero, Walter Monkton (il quale rassegnò le dimissioni all'inizio della crisi egiziana), non è stato chiamato a far parte del nuovo Gabinetto. E' stato lasciato in disparte anche l'ultimo ministro della Difesa del Gabinetto Eden, Anthony Head, il quale aveva dovuto sopportare violente critiche per l'impreparazione militare dimostrata dall'Inghilterra al tempo della crisi di Suez.

Concludendo si può dire che non si è verificata la prevista immissione di «sangue nuovo» nel Gabinetto. Infatti tutti i posti-chiave sono rimasti nelle mani di uomini che avevano lavorato con Eden prima delle dimissioni di questi.

Fonti competenti hanno reso noto che già domani Macmillan si porrà al lavoro per giungere ad una più stretta collaborazione economica con l'Europa continentale, volendo fare di esso la chiave della politica del nuovo governo conservatore.

Domani Macmillan conferirà con il ministro degli Esteri belga Paul Henry Spaak, un ardente sostenitore dell'unità europea, sulle prospettive che si offrono alla formazione di una «libera area di commercio» particolarmente favorevole ai mercati americano e russo. Questo allineamento si svolgerà in modo parallelo al ripristino di soddisfacenti rapporti con gli Stati Uniti.

Nell'ottobre scorso, quando era Cancelliere dello Scacchiere, Macmillan aveva annunciato che la Gran Bretagna era pronta ad abbandonare il suo tradizionale isolamento politico dall'Europa in favore di un accordo sul Mercato comune. Nella sua intervista, i «partners» della Gran Bretagna nella suggerita collaborazione economica dovrebbero essere i sei Paesi del piano Schuman», vale a dire Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Complessivamente le sette Nazioni hanno una popolazione di circa 258 milioni di abitanti, una cifra sufficiente a fornire agli industriali dell'intera area i benefici di un mercato di massa.

m. c.

Malumori e critiche

Londra, lunedì sera.

La decisione di Macmillan, di mantenere Selwyn Lloyd al ministero degli Affari Esteri, ha provocato nella quasi totalità della stampa britannica commenti sfavorevoli, critiche anche severe e un malumore diffuso. I giornali affermano che se la nomina di Peter Thorneycroft a titolare del ministero del Tesoro e quella di David Eccles a capo del dicastero del Commercio sono indubbiamente «indovinati», la riconferma di Selwyn Lloyd è un errore grave.

Il *Times* rileva che tale decisione è destinata a suscitare sorprese e controversie. «Che cosa nasconda il gesto di Macmillan non è chiaro. Si potrebbe pensare che, essendo egli coinvolto nella politica d'intervento in Egitto tanto quanto Selwyn Lloyd, abbia voluto compiere un atto di giustizia: ma non bisogna dimenticare che in politica la giustizia non è tutto. E' necessario tenere presente quale effetto avrà il mantenimento in carica del ministro degli Esteri sulla pubblica opinione britannica e su quella mondiale. Non sembra che Selwyn Lloyd abbia avuto un particolare successo nelle sue alte funzioni».

Sempre secondo il *Times* la designazione di Thorneycroft rappresenta invece «una delle migliori decisioni di Macmillan, mentre quella di Duncan Sandys alla Difesa e di Lord Hailsam all'Educazione non sono opportune poichè i due ministri non hanno la formazione necessaria per le loro nuove funzioni».

Il *Manchester Guardian*, liberale, nel commentare il mantenimento di Selwyn Lloyd agli Esteri, scrive: «Questo provvedimento tanto sorprendente quanto deplorevole, nuocerà certamente alla ripresa della buona relazione col governo americano e coi principali governi del Commonwealth». Il giornale si compiace invece per la promozione di Thorneycroft, che sperà si dimostrerà «un efficace ministro del Tesoro».

Il *News Chronicle*, liberale, afferma da parte sua: «Chiunque che speranze in una nuova politica governativa dovranno accontentarsi della stessa di prima... Il fatto che Selwyn Lloyd resti agli Affari Esteri sarà interpretato all'estero come una prova che il governo rimane fedele alla politica di Suez. Ciò non ravvicinerà la Gran Bretagna agli Stati Uniti».

Per il *Daily Telegraph*, conservatore, «Il mantenimento di Selwyn Lloyd è, forse, una prova che il nuovo governo non intende accettare le severe critiche che sono state rivolte dall'estero al governo precedente».

Il laburista *Daily Herald* scrive: «Il paese desidera dimenticare e desidera che il mondo dimentichi la disastrosa avventura di Suez. Ma Selwyn Lloyd rimane ministro degli Esteri, vivente ricordo della nostra umiliazione.

«Questo governo non ha alcuna possibilità di ispirare fiducia al popolo britannico, non ha alcuna speranza di riaffermare all'Estero il nostro buon nome. Quanto prima esso se ne andrà, tanto meglio sarà».

Una delle poche voci favorevoli alle dichiarazioni di Macmillan è data dal *Daily Express* (indipendente di destra) il quale scrive: «Il fatto che Selwyn Lloyd rimanga al "Foreign Office" è una prova ed un avvertimento agli interessati nel senso che la politica estera britannica non è pronta a salti stupidi quanto pericolosi». Il giornale soggiunge: «Sir David Eccles e Peter Thorneycroft sono fautori di una politica di più stretti legami col Continente. La loro nomina a funzioni che implicano un ampio controllo dell'economia britannica, sarà considerata con ansia, specie in un momento in cui la Gran Bretagna è minacciata da un piano che deve forzarla ad entrare in un mercato comune europeo».

Bela Kovacs rifiuta di collaborare con Kadar

Budapest, lunedì sera.

Il capo del partito dei piccoli proprietari, Bela Kovacs, ha deluso le speranze dei comunisti che speravano in un governo di coalizione, avvicinando di aver lasciato la direzione del partito.

Egli ha detto che non prenderà parte in futuro a negoziati con l'attuale governo di Kadar.

Le dimissioni di Kovacs sono motivate da «ragioni di salute».

La tensione statunitense a Budapest ha reso noto oggi che la autorità comuniste ungheresi hanno ammesso che Georgette Chapelle, fotografa americana, è stata trattenuta in Ungheria in stato di detenzione, in assoluto isolamento per un mese.

Aperto il processo al medico inglese che sopprimeva le vedove

Il dott. John Adams (detto il "Barbablu di Eastbourne") deve rispondere, per ora, dell'omicidio della ricca ottantenne Edith Morrell - Scotland Yard è convinta che le vittime siano almeno quindici: tutte soppresse per impossessarsi delle grosse eredità

Londra, lunedì sera.

Stamani ha avuto inizio a Eastbourne l'atteso processo contro il dottor John Bodkin Adams, il medico che avrebbe soppresso almeno una quindicina di donne per carpirne le eredità. L'Adams, che ha 57 anni, ha esercitato la professione sanitaria a Eastbourne per oltre trent'anni ed è sempre apparso al disopra di ogni sospetto, tanto è stata la perfezione dei suoi delitti. Egli deve rispondere dell'intero dell'omicidio dell'ottuagenaria Edith Morrell, ricca vedova di un commerciante, la quale morì il 13 novembre del 1946; la sua salma fu cremata e le ceneri vennero disperse nella Manica. In un secondo tempo, dovrà difendersi da altri sedici capi d'accusa, tutti di scarsa importanza; uno di falso rilascio di danni delle Mutue sanitarie e infrazioni a regolamenti diversi.

L'eccezionale interesse che circonda il caso Adams non si può spiegare con gli obbiettivi apparentemente limitati del processo. E' un fatto che, in virtù delle leggi inglesi, i giornali britannici non possono che ripetere i capi d'accusa formulati dal giudice istruttore e non s'arrischiano di attribuire all'Adams i crimini denunciati nell'agosto dell'anno passato, quando non si parlava ancora del «Barbablu di Eastbourne».

Allora i giornali dicevano che l'inafferrabile mostro aveva ucciso dozzine di donne le quali avevano in comune questo particolarità: nessuna parentela, nessuna amicizia, vivevano sole, delle loro ricche rendite. L'ultima vittima del «Barbablu» sarebbe stata la signora Gertrude Hullet, una ancora piacente vedova cinquantenne il cui patrimonio è stato valutato un milione di sterline. La poverella venne trovata morta nel proprio letto da una domestica che si recava da lei per qualche ora al giorno. Il medico che assistette abitualmente la vedova aveva certificato che il decesso era stato causato da infarto cardiaco ed aveva firmato il regolare verbale di decesso per la inumazione. Il dottore in questione era John Bodkin Adams.

Fu partendo dall'esame di quel verbale che uno fra i più abili commissari di Scotland Yard giunse alla conclusione che il «mostro di Eastbourne» era proprio il dott. Adams.

A tutta prima nemmeno colle credere alle dichiarazioni del «detective»: come dimostrare che Adams aveva avvelenato un certo numero di vecchie signore, tanto più che proprio nei casi più sospetti le salme erano state cremate? Ma quando il commissario Hannam, il 19 dicembre dell'anno scorso si fece ricevere dal medico e gli disse: «Vi arresto sotto la accusa d'aver assassinato la signora Morrell», l'uomo dai delitti perfetti reagì in modo imprevisto. Disse: «Non credo che potrete provare l'assassinio. In ogni caso, la signora stava morendo...». Scotland Yard aveva vinto la prima parte della difficile partita. Lo confermò implicitamente l'Adams, che salutò la propria infermiera con queste parole: «Ci rivedremo in cielo».

Oltre cento giornalisti d'ogni parte del mondo sono presenti

Il commissario di Scotland Yard Robert Hannam

nell'aula del tribunale del centro balneare di Eastbourne. L'aula ha il soffitto altissimo e piuttosto cupa e poichè è stato dato la precedenza ai giornalisti, per il pubblico non sono rimasti che una cinquantina di posti. I testi a carico dell'imputato sono più di venti. Altri venticinque o trenta hanno ricevuto l'ordine di tenersi a disposizione del tribunale, per il caso che se ne presentasse la necessità. Questi ultimi potrebbero deporre sui capi d'accusa minori.

Ieri sera, i giudici avevano autorizzato i «detectives» di Scotland Yard a verificare i depositi bancari dell'Adams e a controllare le operazioni da lui compiute presso due banche locali. Della cosa si occuperà personalmente il commissario Robert Hannam.

John Bodkin Adams è difeso da un illustre penalista, l'avvocato Geoffrey Lawrence. La accusa è stata affidata dalla Procura Generale all'avv. Melford Stevenson. Questi avrà la parola per primo, quando saranno esaurite le formalità d'uso e chiusi gli incidenti (sottodenti procedurali che si hanno all'inizio di ogni processo.

L'attesa del pubblico è enorme. Come nei migliori romanzi gialli, ci si trova in presenza di un astuto assassino che ha tenuto in scacco le leggi umane per decenni e di un «detective» d'eccezionale abilità che ha dovuto giocare anche lui d'astuzia e di pazienza, per molti mesi, prima di riuscire a smascherare il mostro. Come il medico-assassino, anche il commissario Herbert Hannam appare, nella propria parte, l'interprete ideale di una vicenda «gialla».

A Scotland Yard è meglio conosciuto col soprannome di «conte»: alto, biondo, con occhi grigi e freddi, è impassibile sul contegno ed irreprensibile nel vestire. Porta il cappello duro come ogni rispettabile «gentleman» inglese e non dimentica mai i guanti. Eppure quest'uomo ha svolto un lavoro sotterraneo: ha passato dei mesi negli uffici anagrafici e negli studi notarili, ha esaminato migliaia di certificati di morte e di atti testamentari, ha verificato centinaia e centinaia di pratiche di successione, passando, per così dire, al setaccio tutti gli atti legali riguardanti gli abitanti di Eastbourne negli ultimi trent'anni.

Intanto il dottor Adams continuava a lavorare abitualmente, a visitare i pazienti nella loro casa al mattino e a ricevere li nell'ambulatorio al pomeriggio. I due si conoscevano ormai di vista e quando s'incontravano si salutavano cerimoniosamente. Solo il 19 dicembre scorso il dott. Adams apprese il nome del distinto «gentleman». Ma questi aveva ormai già raccolto prove così ampie che si credè riuscirebbero a convincere i giudici a emettere la sentenza di morte.

Gilles H. Arrow

Humphrey Bogart ucciso dal cancro

Il grande attore dello schermo è spirato all'alba in una clinica di Hollywood - Aveva 58 anni - Fino all'ultimo è stato assistito dalla moglie, la giovane attrice Lauren Bacall

Una recente foto di Humphrey Bogart con la moglie Lauren Bacall

Hollywood, lunedì sera.

Il celebre attore cinematografico Humphrey Bogart è morto all'alba di cancro all'età di 58 anni. Bogart, che la moglie, la graziosa attrice Lauren Bacall, gli amici chiamavano «Bogey», si trova da sabato in uno stato di coma, ridotto ad uno scheletro del peso di 36 chili. Fu operato lo scorso marzo per un cancro alla gola; e le sue condizioni, migliorate in un primo momento, erano poi rapidamente peggiorate. Le sue vere condizioni erano state tenute segrete per lungo tempo con la pietosa connivenza di sua moglie. A tutti coloro che chiedevano a Lauren come stava «Bogey» ella rispondeva che era sulla via della guarigione e che ormai non gli restava che riguadagnare i suoi 67 chili di peso.

Lauren Bacall lo ha assistito piangendo fino al momento del trapasso.

Nato a New York il 25 dicembre 1900, Humphrey Bogart era figlio di un chirurgo. Sua madre, che anch'essa si dedicò per un breve periodo al teatro, si chiamava Maud Humphrey. Dopo aver fatto i primi studi alla Trinity School, seguì i corsi di medicina all'Accademia di Andover nel Massachusetts, ma non per molto tempo. Rinunciando alla carriera del padre, si arruolò in marina. Era l'anno di guerra 1917. Alla fine delle ostilità venne smobilitato, ma non avendo professione alcuna si accontentò di un modesto impiego in una banca. E là avrebbe potuto vegetare a lungo se non avesse incontrato per caso, proprio sulla metropolitana della città, William Brady, padre di un suo amico d'infanzia. Il signor Brady si occupava di teatro e di cinematografo. Quel giorno, chissà perchè, dopo aver chiacchierato a lungo con Bogart, gli propose di lavorare con lui. L'idea, assai allettante, piacque molto al giovane che accettò l'offerta col più vivo entusiasmo.

Gli inizi della nuova professione furono assai duri: bisognava imparare il mestiere che non si presentava più semplice nè facile. Ma Humphrey non si scoraggiò. Fu accomodista, aiuto macchinista, aiuto regista, comparse. Dopo molte fatiche gli vennero affidate piccole parti; poi via via, parti sempre più difficili. Alla fine, per completare il tirocinio, Humphrey si recò a New York a girare particine in vari «stud» della città. I primi approcci nel mondo cinematografico lo lasciarono alquanto freddo, tanto ch'egli pensò di ripiegare sul teatro di prosa.

Una sera al termine della rappresentazione, mentre stava togliendosi il trucco in camerino, Bogart ricevette la visita di Alfred Hopkins, uomo di gusto e di teatro, il quale gli disse: «Sto allestendo una nuova commedia di Sherwood *La foresta pietrificata*. In essa vi è una parte di gangster che non so assolutamente a chi affidare. Questa sera vi ho ascoltato recitare: voi siete l'uomo che fa per me. Vi aspetto domani nel mio studio». Interpretò la commedia, e in seguito il film tratto dal lavoro; cominciavano i suoi successi.

I pubblici di tutto il mondo lo classificarono fra gli attori preferiti. Fu protagonista di decine di film, sempre come gangsters. Le parti di «odioso» durono a lungo. Dopo la seconda guerra mondiale, però, volle cambiare e interpretò a volta parti addirittura «simpatiche». I suoi personaggi erano soldati od ufficiali appartenenti all'esercito americano, o uomini che combattevano per la resistenza europea. Proprio in uno di questi film egli ebbe al suo fianco, come partner Lauren Baccall che si affrettò a sposare. Il loro matrimonio fu felicissimo, certo uno dei più indovinati di Hollywood.

Bogart lascia due bambini, Stefano di 8 anni e Leslie di 4. La signora Bogart ha voluto che i fotografi non venissero in casa stamane ed ha fatto andare i bambini a scuola come al solito. I funerali avranno luogo mercoledì o giovedì al «Forest Lawn Memorial Park». La vedova ha pregato tutti di non mandar fiori e di inviare invece il denaro alla Società americana per il cancro.

l. o.

Un giovane speleologo inglese

Prigioniero in una grotta con la testa all'ingiù

Cheltenham (England), lunedì sera.

Dopo aver trascorso 14 ore di sofferenze e una profondità di una trentina di metri dal suolo, un giovane di 24 anni, Harry Theirens, è stato finalmente tratto in salvo. Recatosi con quattro amici ad esplorare una caverna presso Cleeve Hill, egli si era imprudentemente avventurato in un cunicolo all'estremità del quale era un precipizio sotterraneo, ed era rimasto agganciato, con la testa all'ingiù.

A nulla era valso, data la ristrettezza dello spazio, il volenteroso intervento dei suoi amici. Soltanto stamane è stato possibile ad un giovane di 21 anni, Patrick Hambletti, raggiungerlo e liberarlo, ma l'impresa è stata così ardua che anche il salvatore, insieme col salvato, è stato trasportato all'ospedale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Attraverso un'attività modesta, il mercato azionario presenta in genere un buon assorbimento. Qualche spunto di tendenziale miglioramento è contenuto entro limiti molto modesti. Degno di rilievo il rialzo isolato delle Nebiolo. L'attività è sempre rivolta ai soli scambi per contanti.

Diritti: Sip 26,75-27.

Diritti: Montecatini 186.

I titoli di Stato sono ancora sollecitati da un vivace spunto di compera, mentre le obbligazioni risultano sostanzialmente stazionarie.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 658; franco svizzero 148,75; scellino austriaco 23,75; fiorino olandese 183; franco belga 12,50; franco francese 153; sterlina G.B. 1670; marco germanico 147,625.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6800-7100; marengo 5100-5300; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta Usa 634-636; franco svizzero 146,5-148,5; franco francese 1,55-1,56; oro fino 715-725; argento 20,70-21.

A MILANO — La settimana ha inizio con una ripresa in complesso calma, quantunque sostenuta. Degno di rilievo è il comportamento del settore tessile, specie nelle voci cotoniere che guadagnano una buona frazione. Stazionarie Fiat e Cotini; lievemente più calmi i minerari e i metallurgici. Resistente il comparto elettrico e in particolare la Edison.

Nel settore del reddito fisso, ben tenuti i Buoni novennali; in declino rialzo i Sedimibili.

In ripresa i cambi liberi. Prezzi: Generali 21.450; Fibre 3200; Viscosa 1680; Finsider 638,50; Montecatini 2035; Centrale 9150; Fiat 1947; Nebiolo 19,50; Edison 3814; Sip 1431; Terni 317,50; Ussa 711; Stet 2415; Rumianca Zuccheri 731; Anic 3580; Safta 2090; Italgas 1470; Rumianca 1495; Burgo 13.890; Italcementi 14.775; Pirelli 3365; Pirelli & C. 1985.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6775-6975; marengo 5150-5350; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 640-642; franco svizzero 148,50-150; franco franc. 154-156; oro fino 724-728; argento 20,70-21.

A GENOVA — Mercato ben intonato, con miglioramenti sensibili in numerosi settori fra i quali spiccano gli elettrici, i finanziari, la Navigazione Alta Italia e il Galliera. Più debole il Nicolay. Prezzi: Generali 21.740; N.A.I. 24.000; Cotini 2837; Ilva 827; Fiat 1950; Sip 1458; Edison 3010; Nicolay 435; Galliera 1350.

A FIRENZE — Andamento stazionario, con qualche momento di sostenutezza per le Fiat. I prezzi per prossimo sono i seguenti: Ferrovie Meridionali 1615; la Centrale 8700; Viscosa 1485; Montecatini 2828; Fiat 1954; Valdarno 2865; Immobiliare 614.

Costruito un transatlantico a Sestri per la Svezia

Genova, lunedì sera.

E' uscita per la prima volta dai cantieri di allestimento per la prova in mare, la motonave *Gripsholm*, della «Svenska Amerika Line», varata l'8 aprile scorso dai cantieri «Ansaldo» di Sestri. La *Gripsholm*, che stazza 24 mila tonn., è il primo transatlantico di lusso ordinato ai cantieri genovesi da armatori stranieri.

TEATRO ALFIERI
MERCOLEDI' 16 ORE 21,15
PARATA DI JAZZ
MILAN COLLEGE JAZZ SOCIETY
Il migliore complesso europeo di jazz tradizionale
JAZZ AT KANSAS CITY
L'unico complesso italiano stile «Kansas City» con il famoso trombettista
LUCIANO FINESCHI
(Per gentile concessione dell'Esercito Club)
ETTORE ZEPPEGNO
Il migliore pianista italiano di jazz tradizionale
Vendita biglietti saloni «Stampa» e «Gazzetta».

CRONACA CITTADINA

Allarme in città per una voce fantastica

Falsi o veri i biglietti da mille?

Diluvi di telefonate alle banche: tutti credevano di possedere qualche banconota contraffatta

Una voce fantastica, diffusasi con grande rapidità, ha tenuto in allarme, per circa 24 ore, migliaia e migliaia di persone nella nostra città. Secondo questa voce, la cui origine non è stata accertata che nella tarda mattinata di oggi, erano in circolazione biglietti da mille falsi in vistosissimo quantitativo. Erano così perfettamente imitati che soltanto un occhio attento avrebbe potuto scoprire che non erano autentici.

Testa di Medusa di fronte e di profilo, i biglietti da mille sono ugualmente buoni

Vera un errore che li faceva distinguere dalle banconote vere; ma fino a ieri nessuno lo aveva rilevato. Qual era questo errore? Nei biglietti da mille buoni la testina della Medusa è stampata di fronte; in quelli falsi appare invece di profilo.

Sui tram, nei cinematografi, sui mezzi pubblici, nei negozi, i biglietti da mille dati in pagamento venivano osservati con la massima attenzione. L'occhio correva immediatamente alla testina rossa della Medusa e se questa appariva di profilo chi aveva ricevuto il biglietto lo restituiva pretendendone un altro.

Naturalmente questi episodi contribuivano a diffondere sempre più l'allarme e moltissimi erano coloro che cercavano di disfarsi delle banconote sia che avessero la testina stampigliata di profilo sia che l'avessero di fronte: meglio non correre rischi.

Anche il nostro giornale venne raggiunto da questa ondata di «panico»: moltissime sono state le telefonate di persone che con voce tremante d'emozione domandavano delucidazioni; anche le banche sono state tempestate di telefonate. Il così come rapidamente l'allarme si era sparso altrettanto rapidamente le notizie tranquillizanti si sono diffuse: non v'era alcun motivo di timore poichè le banconote sia con la Medusa di fronte sia la Medusa di profilo erano ugualmente buone; la differenza distinguevano unicamente due serie emesse dallo Stato in periodi differenti di tempo.

Si riuscì pure ad apprendere che l'allarme non era limitato alla sola città ma che aveva tenuto in apprensione migliaia di persone in località della provincia e della Lombardia e che aveva tratto origine da un equivoco in cui era caduto un rettimanale pubblicato in una cittadina lombarda.

In tribunale questa mattina l'impiegato degli Interni accusato di truffa

Imitava la firma del Questore per incassare abusivamente 5 milioni

L'imputato, Franco Ventura, risponde all'interrogatorio del presidente della Corte

Aveva intestato 70 conti a persone inesistenti Posti sotto accusa anche numerosi prestanome

Un ex-impiegato dell'Amministrazione dell'Interno, Franco Ventura, di 38 anni, già addetto all'archivio generale della nostra Questura, è comparso stamane davanti alla seconda sezione del Tribunale, in stato di arresto, per rispondere di truffe e di falsi in danno di Istituti bancari e di un Ente romano per la concessione di mutui, denominato ANAPI (Associazione nazionale assistenza pubblici impiegati).

Nello scandalo, per concorso di complicità, vengono processate, a piede libero, altre quindici persone, più o meno legate alle vicende che portarono alla formulazione dei gravi capi di accusa.

L'ANAPI è un Ente che, autorizzato dal Ministero, concede prestiti agli impiegati statali. Ritira dalle banche il denaro al tasso del 4,5-5 per cento e lo cede, sotto forma di mutuo, ad un tasso del 12 per cento. I mutuatari rimborsano le somme ottenute lasciando, ogni mese, una quota non superiore al quinto dello stipendio. Tutti i dipendenti statali possono ottenere prestiti purchè la loro domanda porti il nulla-osta del Capo della Pubblica amministrazione, presso la quale lavorano, e del funzionario addetto al pagamento degli stipendi.

L'ANAPI ha un rappresentante per ogni provincia: il titolare della zona di Torino aveva affidato al Ventura l'incarico di «sub agente», se così si può dire, perchè si interessasse delle pratiche per i dipendenti della Questura.

La serie delle truffe ebbe inizio nel 1954 e continuò sino all'arresto del Ventura, avvenuto il 20 luglio scorso. In due anni l'imputato riuscì a farsi rilasciare una settantina di prestiti per un importo di circa 5 milioni di lire.

Il Ventura commise la prima irregolarità quando ottenne la sua domanda per ottenere un prestito, sottoscrivendo con il proprio nome e apponendo la falsa firma del Questore di Torino, che sapeva di rilasciare il prescritto nulla-osta.

Successivamente, visto il buon esito della prima operazione, il Ventura redasse altre domande a nome di persone di sua conoscenza che faceva passare quali dipendenti della Questura, benchè svolgessero tutt'altra attività. Egli firmava per il Questore con il nome di un inesistente «Cravero» e con il nome proprio per il funzionario della cassa.

Le pratiche, inviate a Roma, erano sempre approvate e agli intestatari arrivavano gli assegni che costoro andavano a riscuotere in banca consegnando poi il denaro al Ventura. Quando ebbe esaurito la cerchia degli amici, l'ex-archivista inventò anche il nome dei richiedenti.

Lo scandalo venne alla luce quando la direzione dell'ANAPI, insospettita perchè i moduli apparivano firmati sempre con la stessa calligrafia e accertata l'inesistenza di un «vicequestore Cravero», mandò un ispettore a Torino per compiere una inchiesta.

Secondo gli accertamenti contabili il Ventura si sarebbe appropriato di circa un milione. Gli altri imputati non avrebbero invece tratto alcun profitto: essi avrebbero infatti restituito le somme indebitamente ricevute.

Nel suo interrogatorio, reso stamane al Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Ricciardi, canc. Sacco) l'ex-archivista ha dichiarato di aver agito con l'autorizzazione del rappresentante torinese dell'Associazione di Roma. Egli ha cercato inoltre di giustificarsi prospettando le sue gravi traversie famigliari.

Il Ventura è assistito dall'avv. Noja. Gli altri imputati sono difesi dagli avvocati Pavesio, Gillio, Quaglia, Mamini, Dalfiume, Romagnoli, Albasio, Ciamboltti Gennaro, Simonetti, Astore Degasso e Corrado.

Ricordo del prof. Pastore

Ieri alle 17 la Classe di Scienze morali dell'Accademia delle Scienze di Torino commemorerà l'illustre filosofo piemontese professor Annibale Pastore, con un discorso del prof. Carlo Mazzantini.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rende noto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico, per esami, a dodici posti di aiuto attuario di seconda classe è prorogato fino al 31 gennaio 1957.

Tragedia evitata all'ultimo istante in un alloggio di borgata Parella

Avvelenato dai gas della stufa salva il padre e si abbatte svenuto

Il coperchio della cucina economica, mal chiuso, aveva lasciato sfuggire le esalazioni

Il giovane Ennio Ferrucci è ricoverato al Gradenigo accanto al padre. (foto Moisio)

Due uomini, padre e figlio, sono stati sul punto di morire vittime delle esalazioni di una stufa. Si sono salvati entrambi perchè il giovane è stato svegliato dai rantoli del padre ed ha potuto invocare soccorso. I due abitano in un alloggio di Borgata Parella, al numero 18 di via Crevacuore: Pietro Ferrucci, di 48 anni, fa il sarto ed uno dei figli, Ennio, di 25 anni lavora con lui. Assieme a loro vive un altro figlio, Benito, il quale stanotte era uscito da casa.

I due letti in cui dormivano Pietro ed Ennio Ferrucci si trovano nella stessa stanza che serve da cucina: la stufa, dalla quale erano usciti i gas venefici, si trova a poca distanza dal letto del padre ed è poco lontana da quello di Ennio. Si tratta di una «cucina economica», abbastanza moderna ed efficiente, ma era spesso lasciata accesa tutta la notte senza il minimo inconveniente. Ma ieri sera il sarto, nell'andare a letto dopo aver dato un ultimo sguardo alla stufa, carica di carbone, non aveva chiuso bene il coperchio: questa dimenticanza poteva essere fatale a lui ed al figlio.

Verso le sei di stamane il giovane si svegliava sentendo il padre gemere e lamentarsi. Pur sentendosi anch'egli la testa pesante ed il respiro faticoso, si alzò con uno sforzo e gli si avvicinò: «Che cosa hai? Non ti senti bene? Vuoi qualcosa?». Il padre rispose soltanto con qualche parola intelleggibile, ed il Ferrucci capì che il sito stato era grave. Ad un tratto sentì uno strano odore ed intuì che l'aria della stanza era ormai irrespirabile. Con un ultimo sforzo si trascinò fino alla porta, riuscì ad aprirla e ad invocare soccorso. Subito dopo si abbattè svenuto. Alcuni vicini, svegliati dalle sue grida, si precipitarono verso l'alloggio dei Ferrucci, mentre qualcuno si affrettava a telefonare alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo un'autoambulanza caricava i due intossicati e li portava d'urgenza al pronto soccorso del Maria Vittoria.

La immediate cure parmi tevano di porre immediatamente fuori pericolo il figlio: più gravi apparivano le condizioni di Pietro Ferrucci, che mostrava chiari sintomi di avvelenamento da ossido di carbonio. Tuttavia anche egli ha ripreso presto conoscenza ed appare migliorato, tanto che i medici — non avendo posti disponibili per il ricovero — ne hanno potuto autorizzare il trasporto al Gradenigo dove è trattenuto in osservazione. Ennio è stato ricoverato nel letto accanto ma probabilmente potrà lasciare molto presto l'ospedale.

* Le condizioni dell'operaio avvelenato ieri notte dal gas nella sua casa di via Sebrero 28 e ricoverato in fin di vita al Maria Vittoria continuano ad essere gravissime. La sua forte fibra lotta ancora con la morte, pur essendo minima la possibilità di salvezza.

Lo sventurato, Corrado Noel Merando, di 80 anni, si era assopito domenica sera su un divano della cucina; il gas, fluendo in misura quasi impercettibile dal vecchio e screpolato tubo di gomma che collega il fornello al muro, aveva invaso la stanza. Alcuni vicini si erano accorti della disgrazia ieri mattina, avevano sfondato un vetro per aprire la porta, ed avevano chiamato la Croce Verde per far portare all'ospedale l'avvelenato.

Riuniti in Comune gli assessori al Lavoro

Si sono riuniti stamane in Municipio gli assessori al Lavoro di Torino, Trieste, Venezia, Milano, Genova e Firenze sotto la presidenza del sottosegretario on. Sabatini. La riunione è stata promossa dall'assessore di Torino Mario Enrico per un utile scambio di esperienze fra le varie città e per formulare un programma comune sui principali problemi riguardanti la disoccupazione, i cantieri di lavoro, le scuole di qualificazione professionale ecc. Nella sua relazione l'assessore Enrico ha annunciato che il Comune di Torino conta di istituire, in Centro di studi per i problemi del lavoro in collaborazione con l'Università. Si sta anche preparando una indagine statistica sulle condizioni della gioventù torinese.

Un unico appello per gli esami a febbraio

In merito alla circolare del ministro Rossi sulla sessione invernale, l'Interfacoltà, presa intesa con le Autorità accademiche, precisa che, per quanto riguarda la situazione di Torino, lo spostamento al 15 marzo della data entro cui devono concludersi gli esami si riferisce soltanto agli esami di laurea e non a quelli di profitto. Non potranno farsi altri turni di esami di laurea oltre il termine del 15 marzo 1957. Coloro che si saranno laureati entro il detto termine potranno ottenere l'abilitazione provvisoria all'esercizio professionale.

Pertanto, rimanendo in vigore le altre precedenti disposizioni, l'appello di febbraio è unico, senza alcuna possibilità di concessione di un secondo appello di esame.

La frutta e la verdura in sacchetti sigillati

La vendita di frutta e verdura in sacchetti sigillati di cellophane iniziata nei giorni scorsi dall'Alleanza Cooperative Torinesi hanno incontrato buon successo fra la clientela. Da stamane i tipi di frutta e verdura in distribuzione negli 80 negozi torinesi dell'A.C.T. e in quelli dei maggiori centri della Provincia saranno i seguenti: 400 grammi di carote a L. 50; un chilo di mele comuni a L. 50; due chili di mele comuni a L. 100; 1200 grammi di mele sotto a L. 100; 1500 grammi di mele ruggine a L. 100; un chilo di radici a L. 90; 200 grammi di cipolline a L. 80; 400 grammi di verdura tritata per minestrone (undici qualità di verdura comprese i fagioli) a L. 80. In ogni sacchetto c'è un cartellino stampato che indica la quantità ed il prezzo.

Calcolatrice da mezzo milione per una ditta che non esiste

Cercano di truffare due agenti travestiti

Due distinti signori si presentarono l'altro giorno al titolare di un negozio di macchine calcolatrici e per scrivere, posto in piazza Statuto. Affermavano di essere funzionari di una importante ditta di materiale plastico, la «Plastilux» e avente la sua sede centrale a Milano e una succursale nella nostra città. A prova di questa affermazione presentavano al commerciante un biglietto da visita della «Plastilux» con relativo indirizzo e numero telefonico.

I due signori avevano avuto l'incarico dai loro dirigenti di trattare una macchina per scrivere e una calcolatrice. Il negoziante si dichiarava ben felice di mettersi a loro disposizione e i tre incominciavano le trattative immediatamente per la macchina per scrivere. Per questa versavano la somma di lire 50 mila: la rimanente parte del prezzo avrebbe stata versata in cambiali.

Quindi trattavano la macchina calcolatrice il cui valore si aggira sul mezzo milione di lire. Non effettuavano alcun versamento in denaro; ma tuttavia assicuravano che al loro ritorno, due giorni dopo, avrebbero portato un'altra somma pari a quella già versata per la macchina per scrivere ed avrebbero provveduto firmare le macchine, saldando la rimanente somma con cambiali.

L'affare poteva sembrare regolare. Il titolare dell'azienda voleva tuttavia accertarsi della regolarità dell'accordo stipulato dai due e pensava di telefonare alla loro ditta. Componeva il numero e incominciava a parlare della macchina per scrivere e della calcolatrice. L'altro lo interrompeva: «Ma scusi, con chi crede di parlare lei? », «Con la Plastilux», «Ma quale Plastilux? Qui parla il signor Tal dei Tali». Il commerciante, imbarazzato e preoccupato, chiedeva scusa. Una breve indagine gli permetteva di stabilire che la Plastilux non esiste nè a Milano nè a Torino. Egli pensava allora di avvertire la polizia. Due agenti della Squadra Mobile, in borghese, si recavano in negozio e vi facevano trovare il normale orario di lavoro come due commessi, in attesa che i due truffatori si ripresentassero per ritirare le due macchine.

Stamattina, infatti, i due entravano con il sorriso sulle labbra. «Siamo qui per concludere il nostro affare». Il commerciante li invitava a trattare con i due «commessi» i quali a loro volta invitavano i clienti in Questura. Qui venivano sottoposti ad interrogatorio e alla fine confessavano di avere tentato di compiere una truffa. Essi sono stati identificati per Tommaso Orio, di 36 anni, abitante in via Vivaldi 13, e Vincenzo Lettona, di 30 anni, abitante in via Porcieri 80. Sono stati denunciati a piede libero per tentata truffa.

A colpi di sedia contro i carabinieri

Un manovale ricercato per furto, catturato al Regio Parco

Per resistenza alla forza pubblica, i carabinieri del Regio Parco hanno denunciato ieri il manovale disoccupato Ciro Bertero di 23 anni abitante nella nostra città in piazza Bella 5. Il Bertero è ora detenuto nelle carceri di corso Vittorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio in un bar del Regio Parco.

I carabinieri ricercavano da tempo il manovale ritenendolo responsabile di alcuni piccoli furti avvenuti nella zona. Scoperto mentre stava scrivendo un caffè in invitavano a seguirli in caserma. Il Bertero tentava prima di negare la sua vera identità poi, visto che stava per perdere la partita, si ribellava.

Ad un tratto, per tener lontani i carabinieri, brandiva una sedia minacciando di colpirli. Seguiva una violenta colluttazione nel corso della quale i militari riuscivano ad aver ragione dell'energumeno.

Dopo averlo immobilizzato lo caricavano di peso sulla camionetta che partiva in direzione della Caserma e successivamente per il carcere.

* Un penoso episodio è accaduto ieri in una locanda di via San Domenico: un giovane operaio è impazzito all'improvviso e si è dovuto richiedere l'intervento della «Celere» per farlo trasportare all'ospedale psichiatrico di Collegno. Lo sventurato è il trentatreenne Cesare Vaudano, manovale. In seguito ad una parola rivoltagli un po' bruscamente da un altro cliente, il sapiens ha cominciato a vaneggiare tutti e distruggere il locale) tentava di scagliarsi su chi gli era vicino. Si riusciva a tenerlo a bada fino all'arrivo di un equipaggio della «Celere»: il Vaudano veniva legato e accompagnato al Commissariato Mongenisio dove, dopo una visita medica, veniva trasportato a Collegno.

* Agenti del Commissariato Borgo Po hanno dovuto intervenire ieri sera verso le 22 nella locanda di via Romani 2, per una violenta rissa tra due avventori: Raffaele Lodda, di 54 anni, giardiniere, ed Evaristo Zanche, di 61 anno, facendo i primi accertamenti lo Zanchetta, che si è dato alla fuga, nel corso di una accesa discussione avrebbe colpito alla testa il Lodda con una sedia. Questi è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in 15 giorni per contusioni al capo.

Liste di Unità Socialista della U.I.L. per le elezioni

Il Comitato direttivo della U.I.L., al termine di una riunione tenuta ieri, ha deciso di presentarsi, nelle prossime elezioni per il rinnovo della Commissioni interne, con liste denominate «U.I.L.-Unità Socialista». «Ciò — dice il comunicato — per realizzare, sul piano organizzativo, l'unione di tutti i lavoratori che riconoscono l'esigenza di un sindacalismo indipendente da ogni partito politico ma dichiaratamente classista».

Nella riunione si è anche deciso di rivolgere alla segreteria nazionale della U.I.L. un invito a voler sviluppare «verso il Governo e gli industriali ogni azione più idonea al raggiungimento della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali (a parità di retribuzione) nonchè alla soluzione di tutti i problemi riguardanti il costo della vita, l'occupazione e il pensionamento».

DOMANI CORSO DOMANI

STERLING HAYDEN · ARTHUR FRANZ · MARSHALL THOMPSON

LUX
PAYNE-ROMAN
KAISH-COOPER
IL RIBELLE IN CITTA'
JOHN SMITH

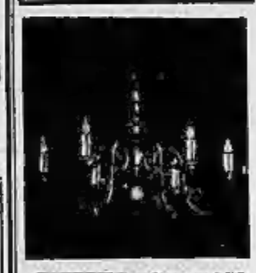
CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via P. Tommaso 8 - tel. 483-364
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste BATACLAN
presenta
AVVENTURA DI UNA NOTTE A SHANGAY
con
MARIO FERRERO TONINI NAVA
Gondolin Elli - Rosa Vellani
GIANFABIO FOSCO
FINO CAMPIOLI
GIANNI ZULLO
BALLETTO BATACLAN
SENSAZIONALE!
MARIO FERRERO
campione mondiale di comicità
contro
ANTONIO FUSERO
ex-campione mondiale di lotta libera
SULLO SCHERMO:
"Carabina Williams"
JAMES STEWART
Orario rivista: 16,15 - 21,15

A.S.O. CINE - TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
NUNZIO GALLO
il meraviglioso interprete della canzone
ECCEZIONALMENTE IN AVANSPETTACOLO
in
SIAMO TUTTI BAMBINI...
nella gran Rivista comico-satirica
con
ALFREDO ADAMI
ERIKA LOREN
ISA PETITO
YOLANDA PIERCH
LUCIO SPORTELLI
DARIO GHIRARDI
BALLETTO LOREN
e il
COMPLESSO ELLOX
SULLO SCHERMO:
Mamma sconosciuta
Un grande film!
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI
L'IMPERO DEL SOLE
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
Un viaggio fantastico nel meraviglioso e leggendario paese degli «Incas»

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 55 - Tel. 32-067
Tram: 6 - 13 - 14 - 18
OGGI UN CAPOLAVORO
in technicolor
LA CONTESSA SCALZA
con AVA GARDNER
HUMPHREY BOGART
IMPORTANTE!
Chiunque abbia veduto qualche film su altri schermi lo rivede sullo schermo moderno più grande d'Europa del CINEMA FIAMMA
Sarà uno spettacolo nuovo incomparabile, insuperabile!

Cine Teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizzazione L.U.C. presenta
GAGLIARDI
nella Rivista
LASCIA O... CONTINUA
con la partecipazione di
GABY DE SANTIS
Carmen Selva - Valeria Prai
Agus Tommasi
Canta
WALTER CARLESI
GRIELLA CAROLI
attrazione internazionale
RAIMONDO MONTI
HARRYVAN BALLET
Direttore: ALCIONE
SULLO SCHERMO:
UNA DONNA PER JOE
Technicolor
GEORGE BAKER
Orario Rivista: 16,15 - 21,15



FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 9 - Tel. 650-359

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Dan Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

NAZIONALE
Un grande ritorno!
GIUSTIZIA E' FATTA
Il capolavoro di
ANDRE CAYATTE
Visione minori anni 16

STATUTO - MASSIMO
FANTASIA
ANIMATA M.G.M.
METROSCOPE
TECHNICOLOR

ASTOR: 7ª SETTIMANA
GUERRA E PACE
ULTIMI GIORNI
INGRESSO L. 800
Nuova sala riapre al Teatro e dal Piemonte proietterà questo film per un anno

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera - Ore 21,15:
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore: Mario Rossi
Violinista Giovanna De Vito

NEFOS
I 4 ATTORI D'ECCEZIONE
Lauren BACALL - E. ELLISON
Robert STACK - D. MALONE
COME FOGLIE AL VENTO
Superscheneocolor Universal

ALEXANDRA
OGGI
UN FILM POTENTE
SO CHE MI UCCIDERAI
con
J. CRAWFORD - J. PALANCE
Un film R.K.O.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di vent'anni fa con il Comp. del M° Di Nunzio, cant. L. Martorana e Joe di Nora.

FARO - CAPITOL
OGGI
Un film spaventosamente comico
MURRAY HOOSKEY
ATOMICOFOLLIA
Elaine Basia - Robert Strauss
Un film comicissimo

EL TROCADERO
Ore 21: XVII Grande serata Amici del Teatro
Attrazioni, Ricchi premi Perugina.

PARO CLUB DANSE
Ore 21: Serata elegante profumi, Henghel Guido, Clarino d'oro.

LANCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni componibili. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via S. Domenico 4, Torino.

FER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Saroyano, via Valperga Caluso ang. via Saluzzo n. 41. Facilitazioni.

MYRIAM Prof.ssa Scienze occulte Dott. H. C. Chiaroveggente, Chiromante grafologa autorizzata, Astrologa, Radiestesia. Anche per corrispondenza. Ore 10-13 e 15-19. V.le Giolitti 4.

L'OROSCOPO 1957 più esatto, chiedetelo a T., Palmistessi, via San Francesco da Paola 20 bis, Telefono 884-988, Torino.

I FELI SU...PERFLUI (pertrichosi, vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 551-785; Alessandria, via Vecchiola 7, Infissione E137.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; resto annori. Corsobelgio 3 (corrido).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzi, salotti poltrone cucine. Facilitaz.

Ridolini KNAL-AGIB: Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Ariecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Rhaeo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios. Palazzo del guiaccio (alla cassa).

La casa del sonno

[illegible] trovavo a Mendoza quando [illegible] giorno l'amico Luca Sonder che, come me, a [illegible] di diversi dispiaceri, da qualche tempo soffriva d'una tremenda insonnia, mi annunziò che si era aperta la «Casa [illegible] Sonno». Io per temperamento [illegible] un instancabile [illegible] per queste invenzioni e trovate. Ad [illegible] modo siccome sonno, in pari tempo, discretamente curioso, e poi l'amico Luca insisteva perché lo [illegible] a visitarla, accettai il suo invito.

La «Casa» di cui erano proprietari Bawls e Conger sorgeva al n. 324 di via del Melograno ed [illegible] un capolavoro di architettura razionale, [illegible]ne fosse soltanto di cinque piani. In genere i visitatori e gli eventuali clienti erano ricevuti da bell[illegible] commesse ([illegible] le più blonde) in vestito azzurro e anzi meno — diciamo così — sfiorati in [illegible] serie di gabinetti laterali oppure trasferiti alle sale dei piani superiori. Allorché i signori Bawls e Conger seppero della nostra presenza ed in dichiarai la mia qualità [illegible] giornalista radiofonico[illegible] la cortesia e la premura con cui [illegible] solito accoglievano il pubblico. (La «Casa del Sonno» era nota appena da un paio di settimane e doveva ancora farsi una vera e propria clientela), e loro stessi si offrirono di guidarci [illegible] reparti.

— Il sonno — ci disse il signor Bawls — anche [illegible] la [illegible]tale, pressapoco occupa un [illegible] della vita di un individuo, è stato ingiustamente trascurato. [illegible] afferma che si tratta di una necessità naturale [illegible] che, senza dubbio, è vero) e che bisognerebbe dormire — come dire? — scientificamente. E' una parola: bisognerebbe. Più che altro è un'aspirazione per tanta gente che, con rimorso, vede avvicinarsi le ombre della notte e spesso, anche se non volentieri, si trova con gli occhi spalancati, quando invece dovrebbero essere chiusi dal sonno. Siamo [illegible] già al punto della malattia che, forse, a qualcuno sembrerà meno importante della poliomielite o — che so io? — dell'enterite; ma che è tutt'altro che da prendersi a gabbo perché, a lungo [illegible]re, un giorno dietro l'altro o, meglio, [illegible] notte dietro l'altra, si logora e vi demolisce. Si ha l'aspetto malaticcio, la pelle [illegible] fa vizza e gialba, i tratti del volto diventano stirati; un aggiustamento di sofferenza e di fastidio s'impianta agli angoli della bocca. Giunti a questo punto, a meno di non trascinarsi tutto il giorno, affranti dalla stanchezza ed in preda al nervosismo, si ricorre ai sonniferi in dosi sempre maggiori. Ciò quasi sempre [illegible] pericolo ed il risultato che la loro efficacia diminuisce a causa dell'abitudine e dell'assuefazione.

— Nel — disse Conger, che sembrò il socio nella spiegazione — ci siamo rifatti alle origini ed abbiamo subito stabilito che l'insonnia è una malattia psichica. Come volete che dorma colui al quale — mettiamo — è scappata la moglie? (naturalmente se lui ci teneva al[illegible]averla e [illegible] era ancora affezionato). E come non deve soffrire d'insonnia (è il minimo che gli possa capitare) chi ha perduto tutto quello che aveva al tavolo verde, [illegible] è fatto impazzire dei quattrini da un cameriere per continuare a giocare e [illegible] più come fare fronte a questi impegni? Egli fortunatamente ha — almeno per il momento — scartato la soluzione del colpo [illegible] rivoltella ed il salto dal settimo piano nella via sottostante; ma non potrà a meno di soffrire d'insonnia. A questi che sono casi-limite e fra i più gravi si aggiungono gli altri rappresentati da insoddisfazioni, da contrattempi, da dispiaceri [illegible] La premonizione che ci aspettava così grassa e non è venuta, il tiro mancino di un concorrente che ci ha portato via un buon affare, lo smarrimento del portafoglio quando, in fretta, dopo un viaggio per patteggiare ad un convegno in albergo abbiamo cambiato vestito. Contro tali ed altri motivi d'insoddisfazione e d'insonnia se talvolta inefficace risulta l'ingerimento di un bicchiere di latte caldo o di qualche pastiglia di calcio, prima di andare a dormire, ed un bagno caldo basta un guanciale di una [illegible] dimensione e spessore [illegible] sotto la nuca, o sotto la schiena [illegible] tenuto a lato ad abbracciarlo come qualcosa degno della nostra simpatia.

Ancora una volta il signor Bawls sostenne il socio in quel discutere.

— E dove mettete — egli disse — tutto l'assortimento delle lampade musicali che suonano i pezzi [illegible] voi preferiti (dai pezzi di musica classica alle can[illegible] alla moda), con una tranquillità e dondolante intonazione di ninna-nanna, mentre la luce si attenua e si spegne progressivamente. E' [illegible] un mezzo che [illegible] parecchio efficace soprattutto per quei tipi che da giovani fischiettavano quel che gli suonava in mente, andando in [illegible]ziana o tornando a casa, a mezzogiorno, dalla scuola. Per altri, al contrario, sono più indicate le [illegible]sfilare di candide pecorelle all'esterno di un *carillon*. Esse [illegible] contate continuamente perché si trasformino in una specie di sonnifero. Siccome poi l'uomo (e parimenti la donna) è, in fondo, un essere profondamente mimetico (ciò per nulla certi naturalisti contengano che deriva dalla scimmia), come spettacolo conciliante il sonno molto utili riescono certe statuine meccaniche che rappresentano uomini che sbadigliano e ragazze (si raccomanda che siano belle e, pertanto, piacevoli da guardare) atte a stiracchiamenti, quasi sul punto di addormentarsi.

La proiezione di brevi film comici, di pellicole interamente silenziate, per il cui dialogo e per le cui [illegible] è difficile trattenersi dal ridere a crepapelle, sono [illegible] i mezzi più consigliabili per creare una disposizione di spirito tendente all'ottimismo e per conciliare il sonno. Per non dire della virtù sonnifera del gracidamento delle schiere, del solletico sui fianchi o sotto le ascelle e soprattutto [illegible] pianta dei piedi, eseguito da *robot* in veste di bella cameriera piena di grazia.

— Ma questo trattamento — domandai io — volgendomi verso l'amico Luca Sonder che non vedevo più al mio fianco — non sarebbe più piacevole ed efficace se eseguito da bella cameriera in carne [illegible]

— Non ci avevamo pensato — replicò il signor Conger — ma è un'idea da [illegible] presente e da considerare.

In quanto all'antico Luca non rispose nulla. E forse il tono di quel discorso, o l'ambiente tranquillo e raccolto, egli era sprofondato in un'ampia poltrona situata in un angolo in penombra, e dormiva profondamente.

Salvatore Gatto

Un'indossatrice australiana (a sinistra) e una neozelandese presentano a Londra cappellini creati secondo la moda degli antipodi. Forse per questa ragione è sembrato naturale farli apparire terrosciuti.

Una ragazza [illegible] Verona

Ricerca la madre scomparsa nel 1944

La donna fu prelevata [illegible] fascisti e condotta in una caserma delle brigate nere - Una lettera sibillina, poi più nulla

Verona, lunedì sera.

Una ragazza sta ricercando la propria madre, scomparsa da casa durante la guerra e che quasi non conosce. La giovane, Gianpina Perricone, di 15 anni, abitante a Verona, ha chiesto aiuto nelle [illegible] ricerche ai funzionari della Questura.

La triste storia [illegible] periodo bellico. [illegible] madre nella giovane. Maria Pachera in Perricone, nata a San [illegible]no Buon Albergo (Verona) nel 1923, e trasferitasi per ragioni di [illegible] a Verona, fu vi[illegible] per l'ultima volta il [illegible] vembre 1944. Quel giorno, uscita di casa per [illegible] compere in un negozio, fu prelevata da [illegible] fascisti e condotta in una caserma delle brigate nere. In seguito, nel gennaio 1945, i familiari ricevettero una lettera dalla Pachera, lettera datata da Pe[illegible]tina di Verona e che affermava che la donna si era stabilita in quel paese insieme a dei soldati tedeschi ed aggiungeva di «trovarsi bene». Da allora più nessuna notizia.

I funzionari [illegible] Questura hanno promesso tutto il loro appoggio, iniziando le indagini e le ricerche del [illegible].

Inaugurato ad Alessandria un grande istituto pei vecchi

Alessandria, lunedì [illegible].

Alla presenza del [illegible] gratari Badini Confalonieri e Brusasca e [illegible] maggiori autorità, è stato ieri inaugurato [illegible] Alessandria l'Istituto geriatrico «Luigi Patria». Il moderno e ampio edificio raccoglie oltre 150 vecchi inguaribili, sino a pochi giorni fa degenti in angusti locali dell'ospedale civile.

Il [illegible] istituto sorto nell'edificio dell'ex-clinica Crespi è costato oltre cento milioni di lire e occupa un'area di 6 mila metri quadrati.

PER POCHI GIORNI A LONDRA LA PRINCIPESSA MASSIMO

Dawn Addams attrice comica parla di Chaplin e di se stessa

[illegible] la prima volta [illegible] non ha voluto [illegible] una compagna "seria„ - Il metodo di lavoro del [illegible] - La diva narra [illegible] diventò "stella„ [illegible] schermo e [illegible] conobbe e sposò il patrizio romano - Sarà una [illegible] "detective„ in un [illegible] film italiano - Il desiderio di [illegible] un "western„ [illegible] e il figlioletto Stefano

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

Dawn Addams, principessa Massimo, di recente a Londra per una breve permanenza presso la famiglia paterna, è stata intervistata circa la sua partecipazione al nuovo film di Charlie Chaplin Un re a New York, poiché di essa si parlava certamente, nei prossimi mesi, quando il film apparirà su[illegible]

— Per [illegible] prima volta - [illegible]detta l'attrice - vi è stata una parte femminile comica [illegible] un film di Chaplin. Conoscendo infatti la precedente produzione del grande artista, più diventa stranamente nuova, perché, infatti, in tutti i film realizzati [illegible] Chaplin la donna [illegible] sempre triste per dare maggiore risalto allo sforzo comico sostenuto da lui. Questa volta, dunque, [illegible] così è differente. Chaplin mi ha scelto, poiché ero il tipo che si adattava al personaggio, e, prima di firmare il contratto, mi ha, per tre giorni, portato inquadrate dei film. Quando Chaplin ha preso una decisione, non cambia più d'idea, coincidi, quando stabilito che io dovevo essere [illegible] particolare, mi disse: "Non farò il film senza la vostra partecipazione". E' incredibile, ma egli non aveva mai detto una cosa simile ad al[illegible]

«E' ormai noto - ha continuato Dawn-Addams - che Chaplin racconta in questo suo ultimo film la storia di un re in esilio, giunto a New York. Questo ex-sovrano viene [illegible] subito in contatto col mondo moderno americano; quando con sé il bagaglio di tutte [illegible] vecchie tradizionali idee europee, e si trova ben presto immischiato nell'ambiente degli affari, della televisione e della pubblicità. Questa situazione dà l'avvio alle reazioni comiche, più che politiche, che [illegible] derivano.

«E' ormai noto - ha continuato Dawn-Addams - che Chaplin racconta in questo suo ultimo film la storia di un re in esilio, giunto a New York. Questo ex-sovrano viene [illegible] subito in contatto col mondo moderno americano; quando con sé il bagaglio di tutte [illegible] vecchie tradizionali idee europee, e si trova ben presto immischiato nell'ambiente degli affari, della televisione e della pubblicità. Questa situazione dà l'avvio alle reazioni comiche, più che politiche, che [illegible] derivano.

— La fortuna avuta dalla Addams di poter lavorare con Chaplin, col [illegible] Chaplin, nel primo film da lui realizzato in Europa, ha consentito all'attrice di poter rispondere alle domande ricevutale affinché essa potesse [illegible] grande regista e [illegible] tore.

— Il modo di lavorare di Chaplin è impressionante. Chaplin è, come tutti i veri maestri, molto duro, ma, come tutti i maestri, ha idee chiarissime: sa esattamente ciò che vuole; ancora prima di fare un film. Scrive il soggetto e la sceneggiatura e parte in vacanza; ricede il tutto e lo rifà, quasi sempre con notevoli modifiche. Prima di iniziare la lavorazione il film è interamente terminato nella mente di Chaplin.

«Quando sono diventata la interprete di Chaplin — ha soggiunto la diva — la stampa americana mi ha criticato, ma quella critica non mi [illegible]. Io sono un'artista e, in quanto tale, non potevo essere più felice nel prendere parte a un film con l'uomo che è [illegible] dei più geniali creatori della moderna cinematografia. Non capisco perché avrei dovuto rifiu[illegible]re un'occasione simile».

Richiesta di spiegare come è diventata principessa Massimo e per quale specifico motivo [illegible] prese [illegible] nazionalità cinematografica italiana, Dawn Addams ha voluto precisare:

— Come sapete, sono inglese. Girai il mio primo film, Night and morning, a Hollywood, insieme con Ray Milland, e là ebbi occasione di conoscere mio padre, che era [illegible] del Servizio informazioni, aveva molti amici a Hollywood. Un giorno mostrò [illegible] mia foto a un agente [illegible] pubblicitario cinematografico suo amico, che mi trovò interessante e consigliò mio padre a farmi andare laggiù. Terminati i miei studi a Londra, mi recai a Hollywood: ero [illegible] sconosciuta, e trascorsi tre mesi [illegible] senza [illegible] un controllo con la [illegible] M. G. M.».

«Dopo [illegible] il contratto era risolto, e fu allora che [illegible] mi offrirono un buon ruolo in un bel film, non lo rifiutai. Però a Hollywood non resterei, non potrei più vivere, perché non posso chiedere a mio marito di abbandonare i suoi interessi a Roma.

A proposito del suo tradizionale personaggio nel film, Dawn ha fatto notare che essa non è stata mai un'autentica fatale, o qualcosa di simile, e ciò le è valso per ora scelta da Chaplin per Un re a New York.

— La interprete sempre - ha dichiarato Dawn - parti di carattere e mai un tipo di fatalona. Non sono un'eroina romantica e non ho mai sostenuto [illegible] parte romantica. Con Charlie Chaplin sono completamente [illegible] ragazza che prova una certa attrazione per un uomo molto più anziano di lei, come, del resto, fui, similmente, nel film con Vittorio De Sica. Infatti, preferisco io parlare con un pizzico di pepe. In questo mese di gennaio inizierò un film in cui sosterrò [illegible] parte di una suora «detective». Il soggetto è di Margadonna.

Se mai Jacques [illegible] ne avesse avuto bisogno, ciò appare come una piena riabilitazione sul cattolico e del filosofo. Poiché questo ecclesiastico per la pen[illegible] di [illegible] scrittore gesuita, attualmente insigne quanto quello di padre Maritain, è evidente che la Compagnia di Gesù ha avvertito la necessità di ristabilire un equilibrio che appariva turbato, e non certo a vantaggio [illegible] Chiesa.

Dello Mariotti

La bella attrice Dawn Addams, principessa Massimo

Domani per Elena di Francia la firma del contratto nuziale

Sposa il [illegible] Evrard de Limburg Stirum - Martedì [illegible] il matrimonio civile e giovedì quello religioso, presenti una regina, diciannove altezze reali e circa 250 esponenti dell'alta nobiltà

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

A Louveciennes, vicino alla capitale, nella villa [illegible] «Coeur volant» dove risiede con la famiglia il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, e nella piccola città di Dreux, una cinquantina di chilometri più lontano, nella cappella reale di San Luigi, fervono i preparativi per il matrimonio della principessa Elena [illegible] Francia — 22 [illegible] — [illegible] conte Evrard de Limburg [illegible]rum — 28 anni — che si svolgerà mercoledì e giovedì: prima la cerimonia [illegible] al municipio di Louveciennes e poi quella religiosa nella piccola cappella di Dreux.

Grazie a questa circostanza, Parigi è diventata per alcuni giorni la capitale dove si incontrano tutti i rappresentanti delle case reali d'Europa, regnanti o meno. Don Giovanni di Spagna, figlio del conte di Barcellona, arrivò già sabato, seguito dalla madre e da due sorelle, provenienti da Lisbona. Ieri mattina giunse la regina Federica di Grecia, accompagnata dalla figlia maggiore e da numerose dame e damigelle di corte; [illegible] arrivò il futuro conte Evrard, seguito da un granduca, Giovanni di Lussemburgo, dall'arciduca e dalla arciduchessa d'Austria-Este, dalla principessa di Kent, cugina della regina Elisabetta di Inghilterra, dal principe di Napoli, figlio dell'ex re Umberto, e tanti altri ancora. Insomma, una regina, diciannove altezze reali e quaranta principi, più due centinaia circa di duchi, conti, marchesi e baroni amministeranno al matrimonio.

Il matrimonio civile sarà semplicissimo. Mercoledì, alle ore 18, i due fidanzati si recheranno al municipio [illegible] Louveciennes accompagnati [illegible] [illegible]nitori e da pochi intimi, tra i quali il duca di Braganza, tezalmone della principessa Elena di cui è zio e il conte Carlo di Limburg Stirum, agualmente zio [illegible] conte Evrard. Una trentina di persone in tutto. A quel momento il contratto di matrimonio fra i due giovani sarà stato già firmato: [illegible] avverrà, infatti, domani 15 gennaio, nello studio di un notaio, prima di un gran banchetto che riunirà centocinquanta invitati nella villa del «Coeur volant».

Una pompa particolarmente solenne rivestirà, invece il [illegible] trimonio religioso, giovedì 17, a Dreux. Ad esso sarà presente tutto il Gotha europeo. Al riguardo, venerdì scorso il conte di Parigi ebbe una lunga conversazione col rappresentante del vescovo per gli[illegible] il cerimoniale, perché la cappella è piccola e non tutti gl'invitati vi potranno [illegible] posto.

Tre gruppi sono stati previsti: il primo comprenderà coloro che non appartengono alla famiglia dei fidanzati, fra cui il principe di Napoli e la d[illegible] d'Aosta; il [illegible]dà [illegible] composto dalla famiglia dei fidanzati: la principessa Elena, preceduta dal fratellino di otto anni, entrerà in chiesa, al braccio del conte di Parigi suo padre, il quale sarà seguito da una decina di giovani principi, in costume, che precederanno il conte Evrard, al braccio della contessa Thierry de Limburg Stirum, sua madre.

La contessa [illegible] Parigi, madre di Elena, e il padre del conte Evrard seguiranno dicanzi a vari principi conti e marchesi. Insieme al terzo gruppo, e ultimo, arriverà la regina Federica di Grecia, che i conti di Parigi accoglieranno personalmente sui gradini della cappella, poiché ch non può essere fatta dal vescovo di Chartres né da alcun altro dei prelati presenti, non essendo essa di religione cattolica, bensì ortodossa.

Si prevede che la cerimonia durerà un'ora circa e i novelli sposi partiranno la sera stessa in viaggio di nozze, prima di prendere l'aereo per la Rhodesia del sud, dove si [illegible]abiliranno definitivamente. Il conte Evrard, infatti, vi possiede [illegible] fattoria.

L. Mannucci

Un giudizio di padre Riquet sulla filosofia di Maritain

[illegible]

Città del Vaticano, lunedì sera

Alcuni mesi addietro destò grande scalpore, nel mondo culturale cattolico, un severo studioso di padre Messinea sull'in Civiltà Cattolica riguardo ai concetti espressi da Jacques Maritain nella sua opera Umanesimo integrale. In quello scritto (a noi furono due) il severo studioso gesuita addirittura una condanna della filosofia maritaniana e metteva in guardia la gioventù cattolica di tutto il mondo da una conturbante interpretazione di ciò che appartiene all'umano, così come mentre palesato dal filosofo cattolico francese.

Un diffuso interesse suscitò ora, negli alcuni ambienti culturali, e nel mondo cattolico, lo scritto [illegible] un altro gesuita, padre Michel Riquet, il quale, nella rivista francese Etudes del dicembre [illegible] la storia della conversione di [illegible] e di sua moglie, [illegible] nostro secolo fa, e tratteggia la figura [illegible] filosofo e l'assenza della sua cultura cristiana in termini altamente elogiativi.

Riferendosi all'Umanesimo integrale e alla successiva opera (anch'essa oggetto di vivace censura da parte di padre Messineo), il gesuita francese Riquet afferma che «si può [illegible] sfatare come il Maritain sostenga [illegible] da qualificamento cristiano che ha formato sempre la base della sua vita e della sua attività filosofica. [illegible] avere rivolgendo in Maritain «uno [illegible] più [illegible] r influenti filosofi cristiani del nostro tempo», padre Riquet — in netta contrapposizione con i giudizi espressi da padre [illegible] nella Civiltà Cattolica — [illegible] «Maritain non è di coloro [illegible] pensano di poter costruire una filosofia del [illegible] o della sua [illegible] prescindendo dalla loro propria essenziale ordinazione in Dio, e praticamente dal Dio che comunicano [illegible] rivelazione cristiana. E' impossibile capire e interpretare l'opera sua, [illegible] non si tiene conto di quella fondamentale opzione, che, cinquant'anni fa, [illegible] fece cristiano».

Dello Mariotti

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Cancro opposta a Mercurio, instabilità e tendenza a compiere delle azioni precipitate. Evitare viaggi e azzardi. Nervosismo da moderare. Tipi: Cancro, Capricorno e Bilancia.

Cancro: la tensione [illegible] vi fa vedere diavoli ove non esiste che povera umanità da compatire.

Capricorno: ricupero di vitalità e ritorno di salute creduta perduta.

Scorpione: non lamentatevi continuamente e cappiate accettare la vita così com'è, ne avvantaggerete in salute e denaro.

Per tutti gli altri segni le previsioni dicono: **Ariete**: la buona volontà non vi fa difetto, peccato l'ostacolo sarà sorprendente. Orchidee in fine di giornata. **Toro**: eccellente quadrilatero, anche se la fate di malavoglia. **Gemelli**: non prendetegli troppo i sondaggi, essi sono controproducenti. **Leone**: la promozione vi servirà a poco, cercate di arricchire, chi potrà intervenire a vostro favore. **Vergine**: fate tesoro delle vecchie amicizie, ma occhio a quelle nuove, le inutile sono parecchie. **Bilancia**: in campo sentimentale le cose sono soddisfacenti, ma attenti alla monotonia. **Scorpione**: eliminate le questioni sentimentali, questa intralciano i vostri piani. Siate comprensivi con chi vi sta vicino. **Acquario**: non siate tanto fissi nelle vostre risoluzioni, più accelerate e più avvantaggerete. **Pesci**: buon mese, tuttavia guardatevi da una persona giovane che vuole trarre vantaggio da voi per eventuali errori.

F. Palmiotti

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Prose: Signorile Salone La Stampa Via Roma ang. Berrini, tel. 48-210.

Alfieri: ore 21 Guasman-Rondone-A. M. Ferrero in «I tromboni». [illegible] di Torino: ore 21,15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Dir. Mario Rossi, Violinista: Giocondo De Vito.

Prec.: Teatro Gobetti, via Rossini 31: Riposo. Doretti: ore 21,15: «Lidia» di Luigi Pirandello. Presentazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Martini: Galleria S. [illegible] dorico 41: Sapone G. M. Tallachi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-837): ore 21-1 Mc Mc. Di Nunzio canta L. Martorana - Joe di Nara. Da Benedetti: Lezioni balio privato coll. Carlomano 4, t. 51-438. Fausto: Café chantant Medici 112. Gaudio: ore 16.30 danze; 21 ripresa. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta. 3. Trocadero: 21 Cocapi, Benassetti.

Augustus Dancing (via Roma 96): ore 21-1 danze, orch. varia. Chatham Bar: Night Club, in Teatro Rossi 3, tel. 50-749; Orchestra N. 1, Attrazioni.

Caffarello Dance (via Gallo 6 bis, tel. 50-143): Attraz. Orch. Armand. Esterli Club, v. Cavour 5, t. 44-780; ore 22-3 Finocchi e suo Quartetto. La Ferrovia (via Gallo 15, telefono 42-065): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Pattinaggio Pattinatori: tel. 772-128. Torino [illegible]stini: ingr. Bar Montaldo: 14-24 giochi; bocce-bowling. Torino Expositions: Tennis 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo della gloria» tech. Scope, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, P. Cressoy, M. Mongiovine. Artisti: «Venere rossa» tech. SuperScope, J. Payne, R. Fleming. Ideal: «Guerra e pace», ingresso continuato ogni. Ore 10,30-17,30. Odeon: «Vento di terra lontana» Gilena Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. CinemaScope tecnicolor. Doria: «Il grande addittore» in tecnicolor, Fernandel, G. Sevilla. Lux: «Il ribelle in città» John Payne, Ruth Roman. Metro-Drive-in: «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot. Cipolla, Mattia, 19.30. Impossibile uccidere la foglie al vento, Rock Hudson, Lauren Bacall, Hubert Stark, [illegible] Malone, tecnic. Vittoria: «5 contro il Casinò» con G. Madison, Mimi Nurak, B. Keith.

Augustus: «Moby Dick» tecnic., G. Peck, R. Basehart, O. Welles. Maffei: «Carolina Williams» Riv. Italo-Latin-Porretto-Nava 16,15-21,15. Nazionale: «Ghenghis» è fatta» di A. Cavalle con M. Antelli.

Torino: «Il diabolico» F. Stewart. Orario: 10,30 12,40 15 17,20 19,40 22.

Alessandro: «Io che mi vendetta» Joan Crawford, Jack Palance.

Arlecchino: «L'impero del sole» CinemaScope a colori.

Capitol: «Atomicofollia», Mickey Rooney, B. Davis, R. Strauss.

Ferp: «Atomicofollia» con Mickey Rooney B. Davis, R. Strauss.

Fiamma c. Trapani 55-57 Ap 19,30 «La cantante sfatta» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.

Giardino: «La donna del ritratto», E. G. Robinson, J. Bennett. Hollywood: «La febbre dell'oro» Richard Basehart, F. Kirk.

Ideal: «Mamma scomoda» e «Il [illegible] per un [illegible] a Londra e a New York». Da solo, Premingher [illegible] divo scomodato, in precedenza, ben dunque ragazze. Alla fine di ottobre, soltanto cinque candidate vennero invitate a mettersi alla [illegible] americane: questa prova fece cadere [illegible] scelta definitiva su Jean Seberg, di 18 anni, originaria dello Stato di Iowa. Ora [illegible] piovanissima Jean [illegible] giunta a Londra e Preminger, nella imminenza d'iniziare le lavorazione [illegible] film, la sottopone alle prove di recitazione [illegible] dramma.

* *

Durante un [illegible] pomeriggio, alcuni giorni or sono, il centro di Londra era intasato [illegible] curiosi. L'imponente [illegible] piazza di Trafalgar comprese il quartiere generale dei tedeschi del Terzo Reich: il piedi della celebre colonna di Nelson, provvista di bandiere dalla croce uncinata, dieci oratori, [illegible] delle SS., hanno arringato una folla di colori impertinenti alle prime riprese del nuovo film. Questo potrà succedere qui, che sta realizzando il giovane regista Lewis Brownlow, di appena diciotto anni.

Il film presuppone che le forze britanniche abbiano perduto la Battaglia d'Inghilterra, che i tedeschi siano sbarcati sulle coste inglesi e abbiano raggiunto Londra. Questo è il punto di partenza del film. Per interpretare le parti principali, il regista ha scritturato alcuni ex ufficiali della Wehrmacht.

h. m.

Astra: «Grazzina» Maria Fiore, Jean Pierre Mailey.

Bernini: «Valle dell'Eden» tech. con James Dean.

Ciborio: Cuore forestiero, Luigi Elios, Bill West, Jeff Chandler.

Eden[illegible]: «Eredità di un uomo tranquillo» techn. Y. De Carlo.

Odeon: Tamburi a Tahiti, Dennis O'Keefe, Patricia Medina, techn.

Star: «I due compari» Aldo Fabrizi, Peppino [illegible] Filippo.

Adua: «Il pellegrino» C. Chaplin.

Boccia: Occhio alla donna, colori.

Bri-Ban: Sabbia vendetta indiana.

Falchera: Tre ragazzi dei Texas.

Fortino: Campanile d'oro. Scandal.

Major: Bolli e Pupe, E. Brando.

Nord: «Brenzali» R. [illegible] tecnic.

Palazzo: «Strage in Cavalleggeria Scalzi: «7 secondi più tardi». Te [illegible]: Riposo.

Cabiria: «Regina Far West» col. Colosseo: «Per la pelle [illegible]» Burt Lancaster e Joan Fontaine.

Italia: «Il cucciolo» tech. Peck.

Lingotto: «Congiura innocenti» VistaVision technic., E. Gwenn.

Madonna: Doppio mogl.: «Lancieri alla riscossa - Olio a [illegible]».

Piemontese: Al conquistatore, tec. CineScope John Wayne, Hayward.

S. Carlo: «Dandolero bianco».

Speria: «La perla del mistero».

Alba: Ultima resistenza, Derek.

Apollo: «Il drago verde» Richard Denning e G. Gates.

Diana: «Palude tragica» Scala.

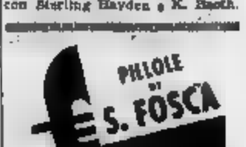
Dora: «Alessandro il grande» Re [illegible]: «Ombre gialle» Conte.

[illegible]ale: Angelo bianco, Nazzari.

Lattarie: Orizzonte [illegible] fuoco, tec.

Rama: «Polizia buona alla porta».

Splendor: «Nessuno mi [illegible]» con Sterling Hayden e K. Roch.



CICLISTI IN VACANZA SULLE NEVI DI SPORTINIA

I "segreti,, di Messina

[illegible] vorrebbe [illegible] Defilippis ed incontrare, [illegible] matches ad [illegible] Coppi e Baldini - Nino: "Vogl[illegible] partecipare al Tour,, - [illegible] di Liberi, il campionato italiano ed il Giro di Francia - Rolfi e l'accordo con [illegible] - Favero, sciatore [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Salice d'Ulzio, lunedì [illegible]

Un giorno a Salice ed a Sportinia, chiacchiere a perdifiato con attori illustri [illegible] mondo dello sport. Arrivano, lari, e si imbattono con Defilippis, Coletto e Favero che stanno per partire diretti a Torino, per presenziare al battesimo di Penna Bianca junior, ovvero del figlio di Canterino. Defilippis e Coletto, con ardimentoso coraggio, sfoggiano camicia e cravatta fine Tezoa, e colori [illegible] da richiedere l'uso urgente degli occhiali da sole. Distinguibile, invece, Favero. Nino informa sottovoce: « E' fidanzato ». Mormora un nome di donna. « Favero contrabatte. Non sembrerebbe il fidanzamento possibile, sarebbe solo che a Salice, qualcuno crede che Defilippis sia suo fratello. « Fossi un po' — bronzola — che razza di réclame! ».

I tre ebbiamo a ridere, sono amiconi e le tacanate sulle nevi hanno rinsaldato i loro rapporti. « Siamo armati dei piccoli Sailer! », è il motto di attualità. Di ciclismo parlano un po' a malincuore, il ricordo del lavoro incombente è una spina in [illegible]. Defilippis accenna al Tour. « Ci voglio andare ancora. Ma [illegible] quattro o cinque uomini a disposizione ».

Il discorso è a singhiozzo, va e va a piè, come una chiacchierata tra buoni conoscenti, quando non si è costretti a seguire nessun filo logico. « Qual è il tuo programma? ». « Qualche giorno di montagna, poi [illegible] riviera con Favero, Conterno, Bursitti e Giudici ». Coletto, serafico, si intromette: « Gli chiedi [illegible] qualcosa [illegible] Ronchini! ». Ronchini è il giovane della Bianchi, la grande speranza. Un ipotetico asso. Nino non abbocca però: « E' un ragazzo che va bene per la strada, poi, darà un risultato migliore [illegible] ». Accidenti alle prove di po[illegible]

[illegible] dell'albergo, una fanciulla splendida fa colazione. I [illegible] perdono [illegible] un'occhiata [illegible] furtiva [illegible] un sospiro generale e comprensibilissimo. E si vuole un atleta purchè [illegible] parole ritornino a battere [illegible] ciclismo. Una parentesina sullo sci, per sentirvi dire come i maestri svolgevano che Favero abbia sbagliato strada, tanto è logicato per le volate sulla neve, quindi il discorso torna a [illegible]. « Torno a [illegible] incognito [illegible] a prendere con la barca [illegible] bicicletta. Poi vada in riviera, con Coppi ed i miei nuovi compagni. Poi, il « collegio », dove i dirigenti hanno deciso [illegible] radunarci ». La parola fa « ciuci! », la ragazza si tuffa sopra alla sventola. « Collegio », ragazzi che sacr, vacanze che rotolano verso lo stop, fatiche che sapettano al varco. Tino ha una faccia, ma una faccia...

Un salto giù in su, in un albergo Mesma, Albani e Baffi, Albani ha come desiderio il I, il quale [illegible] difendere il suo titolo di campione d'Italia e non è cosa da poco conto, Baffi invece, nei suoi sogni, si crede scalatore provetto. Racconta: « Anni fa, ho messo gli sci ai piedi e, in fronte secondi, sono caduto sei volte. Adesso mi limito alla slitta, che è più sicura ». « Per il [illegible] chilometri? ». « Ho cambiato acquisto, adesso sono con Fornara. Andremo d'accordo, lo, nelle corse in linea, Pasqualino in quelle a tappe. Facile, no? ». Baffi è buono, [illegible] un d'oro.

* *

Messina, ovvero, quando ci si mette di destino. Tutti sanno che i rapporti tra Ockie e Defilippis non sono dei migliori; ebbene, i due vanno in ferie a cinquanta metri di distanza. E la polemichetta, non c'entra forse, però, fa capolino. « Ma sono stanco una sfida con Defilippis! ».

« La [illegible], con un milione in palio. Ma non mi stracio, cerco corrobbe lui, in pista invece. Quattro prove, insegnamento su 10 chilometri dietro motori, chilometro da fermo e cronometro, inseguimento sui 4 chilometri e volabile). Lo credereste, 'sto sfidar Fiori dubbi in proposito. Sarebbe stato male però, specie se [illegible] il gusto di portarsi per una rispettabilissima che sarebbe cosa desiderata ed applaudita da tutti gli sportivi.

Da cosa nasce cosa. Dalla sfida con Nino, ad altri incontri, « Mi battero! — scattano [illegible] modiale — [illegible] un bellissimo [illegible] Coppi. Se n'era parlato, poi ogni cosa è sfumata ».

« E Baldini? ».

« Incontrerà pure lui. Anche in aprile. E' sufficiente che mi annuncino in tempo, almeno un [illegible] prima ».

Chiacchere, chiacchere, chiacchere. Una voce che l'interrompe: « Messina, Messina!... ». Chiamano il campione, vogliono che corra a prendere i vincitori del Rosenkranz. Guido obbedisce. « Sono un po' seccato, mi scusi? ». Mite della battuta e scappa via.

Quando, incontriamo Albani, « Dica, per favore, che mi piacerebbe andare al Tour! ». E va bene, Binda è avvisato...

Gigi Boccacini

[illegible] premia il giovanissimo Chiantaretto, classificatosi al primo posto nella categoria « Juniores »

Il trionfatore del « Rosenkranz »: il maestro Carlo Erba

Nello slalom a Wengen

Sailer sconfitto!

Deludente prova degli sciatori azzurri

WENGEN, lunedì sera.

Stagione sciistica in piena vigore: ricomincia sui campi nevosi il dominio [illegible] sto dello squadrone austriaco. Nel « Lauberhorn » ha vinto la « combinata » Rieder, e Andrea Molterer si è imposto nello slalom. Al secondo posto si è classificato — alle spalle del biondissimo [illegible] di Kitzbuhel — un altro austriaco: Hinterseer, mentre anche al terzo, al quarto, al quinto e al sesto si leggono nomi austriaci.

Non c'è però quello più atteso, quello di Toni Sailer, il « trimilionario » di Cortina. E' stato « tradito » da una porta affrontata con troppo impeto e sulla graduatoria dello slalom ha dovuto contentarsi dell'ottavo posto. Il [illegible] visto così sfuggire di mano [illegible] sulla combinata, dove si è piazzato secondo, alle spalle del regolaristissimo Rieder.

Gli italiani non hanno brillato: Bruno Burtini è dello ventisettesimo. Alberti trentatreesimo; più indietro ancora Gartner, Millanta e Zecchini.

Sul percorsi « pazzi » della discesa sciistiche in lingua ufficiale è sempre quella austriaca.

Otto [illegible] partite, [illegible] arrivate

A Buenos Aires capolavoro delle Maserati

Fangio correrà tutta la stagione per la "Casa del tridente,, - Il drammatico incidente di Castellotti

Buenos Aires, lunedì sera.

La prima conseguenza della [illegible] vittoria di Juan Manuel Fangio nel Gran Premio d'Argentina è stata la firma del contratto che legherà per tutta la stagione il campione del mondo alla Maserati. Da come sono andate le cose, era prevedibile, e il sempre popolare « e fortissimo Fangio, appena sceso di vettura ha detto al suo direttore sportivo Nello Ugolini che lo abbracciava felice: « E' [illegible] macchina magnifica, perfetta! ».

In realtà, il silenzio dalla [illegible] del tridente in questa prima corsa della stagione non poteva [illegible] più soddisfacente: i primi quattro posti nella classifica, alla partenza arrivati in otto partiti, nessun ritiro sulla distanza e sei giri! Il che è indice di grande efficienza e di perfetta preparazione meccanica. Da notare che gli esemplari guidati da Harry Schell (ottimo quarto) Bonnier, De Tomaso e Piotti, sono di tipo non recentissimo e appartengono alla Scuderia « Centro-Sud » e « Madunina ».

Intanto, le indicazioni della prove ufficiali sono state confermate dall'andamento della corsa. [illegible] non bisogna credere che ciò sia stato per gli umori della Maserati una vittoria facile: Fangio sono rimasti innumerevoli le inconvenienti [illegible] inquietazione, le Ferrari si sono battute bravamente, e anzi Castellotti primi e Collins poi sono riusciti a comandare [illegible] corsa [illegible] lunghi [illegible].

L'impressione generale fra i tecnici è che assistevamo quest'anno a corse molto equilibrate, proprio perchè la Maserati sembra aver conseguito durante il riposo invernale maggiori progressi che non la marca rivale, calmando così il leggero vantaggio rivelato la stagione scorsa. Quasi per quanto riguarda la macchina di formula 1 (cioè « sport») vedremo domenica prossima alla « 1000 chilometri » per la quale si avrà la prima gara di rivincita, sempre a Buenos Aires, tra quindici giorni.

Fangio [illegible] compiuto una corsa di grande accortezza tattica, limitandosi nella fase iniziale a non perdere contatto con Behra, Castellotti e Collins che battagliavano al comando. Al momento giusto si è fatto sotto, ha [illegible] la testa e vi è rimasto fino alla fine, infliggendo il record di 1 h 41 della corsa. C'è poco da dire: il « chapeau » da di nuovo ancora un'ipoteca sul titolo mondiale 1957.

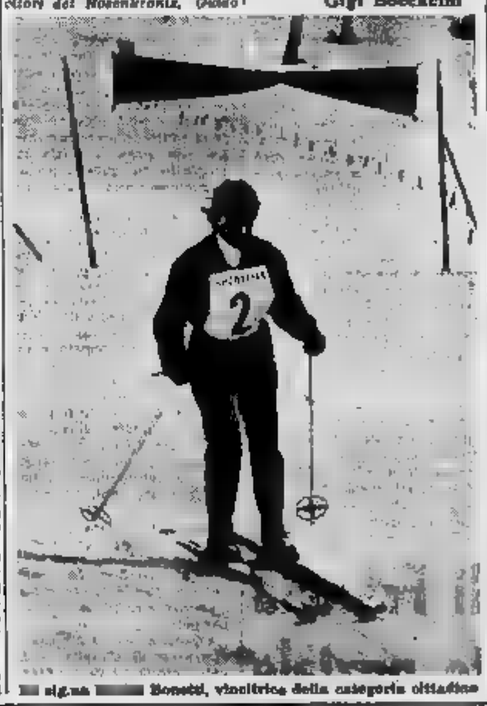
L'impressione [illegible] destato Jean [illegible] ieri la giornata [illegible] gran vena, che è terminata a 13 secondi dal vincitore ed è l'unico dei concorrenti a non essere stato doppiato da Fangio. E anche il terzo arrivato, Argentino [illegible] Musitelegui, ha riconfermato le ottime possibilità che già un anno fa, proprio su questa pista, aveva dimostrato, interrompendo poi l'attività a causa di un brutto incidente. « Sono un po' deluso — ci ha detto — ma sono soddisfatto di essere arrivato. Avevo [illegible] parole [illegible] sugli sfortunati. Eugenio [illegible] stellotti è stato abbastanza a lungo inserito nella lotta per il primo posto, e appunto quando la sua Ferrari ha cominciato [illegible] accusare lo slittamento della frizione [illegible] è arreso. [illegible] ha corso [illegible] peccato avventurosa al 71° giro, allorchè Eli perso [illegible] la anteriore sinistra e molto per abilità «e un po' per fortuna è riuscito a dominare la traiettoria [illegible] macchina che si è fermata pochi [illegible] contro un riparo di [illegible] di ferro. Il giovane pilota italiano uscito dall'incidente non ha riportato neppure una scalfittura.

Stirling Moss già [illegible] primo giro ha colto una lieve dellacerazione e si è fermato [illegible] garantito [illegible] bocca per la [illegible] razione; ha poi coraggiosamente ripreso, togliendosi [illegible] soddisfazione di realizzare il giro più veloce a tempo record. Collins è stato nel complesso il migliore dei « ferraristi », ma è stato fermato prima dalla rottura della scatola di frizione, poi — infine sulla vettura di Perdisa — si è definitivamente ritirato a causa [illegible] un malessere.

[illegible] « clan » della Maserati sera ieri sera grande vittoria, non ricordiamo un altro [illegible] so altrettanto completo. Per contro i ragazzi della Ferrari non nascondevano [illegible] loro demoralizzazione, che invano il loro direttore sportivo ing. Scaglia cercava di sollevare. Ma i propositi di rivincita già affiorano: le altre due prove della « temporada » vedranno una lotta ai ferri corti fra gli uomini dell'uno e dell'altro Team.

v. j.

Fangio, netto vincitore nel Gran Premio di Buenos [illegible]



[illegible] sig.na [illegible] Bonetti, vincitrice della categoria allieve

DORA BRUSCHI

ha il piacere di annunciare [illegible] dimostratrice specializzata si tratterrà dal [illegible] 18 corrente presso la

Profumeria AURA - Via Roma 72 - TORINO

per consigli e trattamenti di bellezza

TELEVISORI [illegible] - [illegible] pollici

115'000 CHI RABELLI Corso G

LANIFICIO DI SOMMA

SOMMA LOMBARDO

cerca direttore tessitura anni 30/40 ingegnere meccanico [illegible] inviare offerta corredata referenze, posti occupati, pretese.

Norge AUTOMATICA GARANTITA IN U.S.A. 5 ANNI

CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

FRANCHINO PERLA 0.06 PELLI DELICATE

FRANCHINO [illegible]MANTE LAME DURE

Made in Solingen - Germany

LOTTI VIA MAZZINI 41 VENDITA A RATE

MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI - FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

PRESSO I GRANDI MAGAZZINI ARTEN

Vecchia Casa di fiducia per le tolerie e biancherie

è in corso la

ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA DI SCAMPOLI E SALDI D' [illegible]

INOLTRE

favorevoli occasioni in:

LENZUOLA [illegible] cotone

a partire da . . .	L. 1450
Misto campo . . .	L. 2350
Misto lino . . .	L. 2950
Puro lino . . .	L. 4500

SERVIZI DA TAVOLA confezionati o in pezza in centinaia di colori e disegni

COPERTE LANA

CAMMELLO una piazza a partire da . . . L. 2200

2 piazze partire da L. 4500 e in tutte le marche più pregiate

COPRILETTI

1 piazza a partire da L. 1800

2 piazze a partire da L. 3450

CRETONNES

ogni genere a partire nell'altezza cm. 130 da L. 385

PLAIDS [illegible]

L. [illegible] - 2300 - 3500, [illegible]

[illegible] - TENDAGGI

SPUGNE - TAPPETI - ecc.

VIA NEUCOL [illegible]

angolo via Confienza (Piazza Solferino)

[illegible] - Bologna contro Sauveur Chiocca

Giancarlo Garbelli tenta di "imitare,, Duilio Loi

Bologna, lunedì sera.

Giancarlo Garbelli giocherà grosso stasera a Bologna incontrando quel Sauveur Chiocca che dieci tempi fa parecchio dio ha tirare a Duilio Loi. Il successo [illegible] campione d'Europa fu netto ma contrastato: Chiocca non è certo un picchiatore ma ha una boxe efficace e veloce, capace d'imbrigliare anche gli uomini [illegible] gior classe.

Garbelli, che non ha dietro tutto [illegible] di podiume [illegible] Loi e che ha [illegible] menta ora rivolta a Marconi [illegible] al titolo continentale [illegible] welters, dovrà dimostrare stasera le fondatissime delle sue ambizioni, contro un avversario che è stato battuto da Loi e [illegible] Benedetto, il quale a sua volta venne liquidato da Marconi.

Garbelli aveva molta carne al fuoco in quei giorni. C'era in piedi un incontro con l'inglese Watermann, [illegible] dente designato di Marconi, ma il procuratore Cecchi ha frenato i suoi entusiasmi in vista anche del match che avrebbe dovuto disputare. Titolo italiano in pallo, [illegible] Vernaglione. Boh [illegible] noie le vicissitudini di questo confronto che gli organizzatori di Taranto avevano intenzione di allestire addirittura in un circo. [illegible] Federazione aveva [illegible] un (grosso massimo. Ha poi prorogato a Garbelli, che si era nel frattempo allenato con la [illegible] ma intensità, ha accettato con [illegible] la proposta di [illegible] Torri. [illegible] dunque affronterà Chiocca [illegible] grandi condizioni. Il forte Sauveur è stato in America [illegible] c'è stato Garbelli, sebbene quest'ultimo abbia raccolto solo delusioni. Un'esperienza, comunque, che è senza dubbio servita a tutti e due.

Garbelli pare fatto su misura per Chiocca perchè basa, scoperto, e il [illegible] non è di quelli che picchiano. Non ha mai visto un incontro prima di quello che lo vedrà contrastato: Chiocca è veloce, tecnico, intelligente. Per [illegible] tutti i suoi sogni Garbelli [illegible] attaccare un [illegible] notte: solo così potrà pensare a Watermann e [illegible] Marconi. D'altra [illegible] Chiocca, che pareva lanciato verso la corona europea dei welters, è stato fermato bruscamente [illegible] ultime due sconfitte. Per rimettersi al p[illegible] nella corsa per il titolo, [illegible] pericolo.

Il gigantesco Friso avrà le sue gatte da pelare e non se la caverà se non riuscirà a piazzare la sua mancina da k.o. [illegible] pareggiasse il battesa Gonzales, al [illegible] che chiederebbe subito di incontrare l'anziano Bacilieri per il titolo italiano.

Gli altri incontri di contorno vedranno Carnli, un medio bolognese pugnace e generoso che ha subito una sola discutibile sconfitta nella [illegible] carriera [illegible] professionista, contro l'esperto Ehringer; il mediomassimo Bagnoli incontrerà l'austriaco Baizer ad un match, infine, tra i giovani « leggeri » Busetto e Tessari.

Ermanno Mioli

Si rovescia in una scarpata il pullman del Catanzaro

[illegible] persone a bordo, solo quattro [illegible] leggeri

CATANZARO, lunedì sera.

Vivissima ripercussione ha avuto in tutti gli ambienti della città l'incidente stradale subito ieri sera alle 23,50 sulla viabile delle sole ferroviarie Marzano dalla squadra del Catanzaro, di ritorno dalla trasferta di Molfetta, a bordo di un pullman.

Dalle prime notizie pubblicate ieri alla stessa giallorossa sembra che l'incidente sia stato causato dalla pioggia caduta nella zona fin dalle prime ore di ieri. Sia il fatto in ogni modo che l'autobus nel quale si trovavano i giocatori del Catanzaro, e che era pilotato dall'autista Salvatore Carito, nell'atto di sorpassare un autotreno con rimorchio rendeva impervio il manovra di sterzo e sbandò a sinistra [illegible] dalla provvidenziale [illegible] metri.

[illegible] persone che erano a [illegible] riservato [illegible] le luci) l'accompagnatore [illegible] la squadra, [illegible] rio La Giudice, il figlio Fortunato, il massaggiatore Italo Cirano ed il tecnico Carlo Lusi, i quali trasportati più tardi con una macchina in transito al pronto soccorso dell'ospedale civile di Rossano vallyana riportavano dichiarati guaribili in pochi giorni.

Fausto Gabriele Carito, nell'atto di sorpassare un autotreno con rimorchio rendeva impervio il manovra di sterzo e sbandò a sinistra [illegible] dalla provvidenziale [illegible] metri.

[illegible] persone che erano a [illegible] riservato [illegible] le luci) l'accompagnatore [illegible] la squadra, [illegible] rio La Giudice, il figlio Fortunato, il massaggiatore Italo Cirano ed il tecnico Carlo Lusi, i quali trasportati più tardi con una macchina in transito al pronto soccorso dell'ospedale civile di Rossano vallyana riportavano dichiarati guaribili in pochi giorni.

[illegible] - Arnold vincono la 100 Km. di Zurigo

ZURIGO, lunedì sera.

La coppia italo-australiana Terruzzi-Arnold ha vinto la 100 km. ciclistica internazionale svoltasi allo stadio coperto di Zurigo.

Ecco la classifica: 1. Terruzzi-Arnold in 1 ora 59'7", media km. 50,270, punti 31; 2. Waegar-Wirth (Svizzera) 18 punti; 3. Closeiry-Danicka (Germania) 1 punto; 4. (a 1 giro) Scaffidi-Van-Vaerial (Francia) 36 punti; 5. Aerts-De Bruckeleere (Belgio) 23 punti.

PUBBLICITA' [illegible]

(Via [illegible] Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe si, intesi semestrale 50 %

Gli inserz. delle stesse accompagnato una comperata su un Numero dei lunedì, avrà diritto

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTARI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, rame. Telefono [illegible] 23-823. 601171.

ELETTRICISTI impianti luce e forza motrice. Assistenza stufe elettriche. Fabbrica Giulio, Nizza 7, [illegible] 772-765.

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, [illegible] 1, tel. [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ISRAELITO inglese cerca, qualsiasi cosa, specialità manifatture, grammofoni, dischi. Telefonare 258-796. 80403

SPECIALIZZATA confezione modelli esclusivi genere sera, per grandi negozi. [illegible] 85-721. 80509

[illegible] specialista smaltatura vasche, prezzi convenienza massima riserva. Telefonare 780-056. 140725

3 COMMERCIANTI L. 40 p.p.

AFFARE [illegible] con licenza obbligatorio attuale 20.000 mensili. Telefonare 83-065. 140548

AFFARONE licenza macceria tradizionale, avviamento, al miglior offerente. Telefonare 83-065. 60244

AUTORIMESSA, vero affare, ottima ubicazione, 140 vetture, 4 telefoni. Telefonare 83-068. 60544

AVVIATA salumeria artigiana, latteria alimentari, macelleria, angolo centrale, eccezionale vendita, bilancio annuale, cedesi. Telefonare 44-638. 370

CAUSA malattia, cedo avviatissimo alimentari, unico negozio in zona, ottimo incasso, importante centro Riviera dei Fiori. Per informazioni rivolgersi sig. M. D'Angelo 114, Torino.

BAUSA salone ampi cabine frequentato avviato, causa operata. Telefonare 894-734.

CINEMATOGRAFO rendimento Torino, 800 posti, darei garanzie contrattuali. Scrivere casella 6072, API, Torino.

CONFETTERIA, pasticceria, forno, unica, particolarissima, posizione privilegiata, per la vendita, alloggio, cedesi ridicolosa. Pertinentissimi con casa, alloggio, eccezionale differenza. Accolgo, Saluzzo 48. 140

DROGHERIA avviatissima, centro Barriera Milano, 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Accolgo, Saluzzo 48.

FERRERO, Vanchiglia 10, cede alimentari salumeria causa salute, vero affare.

FERRERO, Vanchiglia 12, cede latteria forte vendita formaggio, alloggio. 2 milioni 650.000. 90800

FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane panificando 140 kg. L. 2.750.000.

LATTERIA avviatissima, cedo causa malattia, splendido quartiere. Rivo, via dei Mille 14. 403

LATTERIA quartiere, 180 litri, due abitazioni, cedesi subito causa [illegible] 3.500.000, [illegible] Telefonare 284-383.

4 [illegible] L. 40 p.p.

A buoni occhiali vendo chiari altri pochi camera ciclist. 725.000. Affarone. Corso Verona 35, Cuoli. 139

A prezzi convenientissimi, vendo due alloggi, 1-2 camere servizi esteri. Ideali primo piano, ottimamente esposti. Belgirate. 8.150.000. Telefonare 762-562. 180

A proprietari terreno che desiderano costruire proprietario fabbricante parallelo eccezionalmente totale. Scrivere cassetta 2130, API, Torino. 90163

AFFARONE alloggi signorili Crocetta, primo maggio, due, tre camere, servizi, ingresso servizio. Telefonare 882-788.

AFFARONE due alloggi Cumiana, Mercori 5-6 camere, cucina, bagni. Meravigliosa via Cavaglià 7 angolo via Duchessa Jolanda. Visite 18-19 907

ACQUISTO alloggio centralissimo 4-5 vani, ascensore, riscaldamento, Telef. 766-864.

ACQUISTO appartamento composto sette signorile 10-14 camere salotti interni, Corso Vercelli, Corso Regina, Telefonare 4379, API, Torino.

ADQUISTO [illegible] privato [illegible] piazza [illegible] Lagrange, capitali cercano medesimi. Telefonare 81-564.

AFFARONE vendo causa lavoro alloggio 4 camere, cucina, [illegible] cantina, [illegible] mobili, affittato. Telefonare 41-285 ore [illegible]. Vendo [illegible] Via Cigna 7, 1° piano, [illegible] 4 camere, [illegible]

DOPO LA SFORTUNATA TRASFERTA SUL CAMPO DEL NAPOLI

Ad una svolta la «crisi» del Torino

Intervista in treno con i granata

Don Antonio Liberti unico responsabile tecnico

Baldi lascia oggi la carica d'allenatore - Ussello e Curti coadiuveranno il dirigente argentino - Questo progetto dev'essere approvato domani dal "Consiglio„ della società

Intervista con i dirigenti ed i giocatori del Torino, che rientrano in sede dopo la sfortunata trasferta di Napoli. Saliamo in treno a Genova, quando è ancora scuro. Difficile superare lo sbarramento protettivo alla quiete delle cuccette dei vagoni letto, che ospitano i componenti la comitiva granata. Finalmente spunta in corridoio il massaggiatore Pacielio: segno che anche Baldi, suo compagno di viaggio, è ormai sveglio. Entriamo in cabina, ed è lo stesso Baldi ad iniziare il discorso:

«Ho finito ieri i miei compiti di allenatore del Torino. Lascio la carica con rammarico perchè mi sento legato alla "mia" vecchia società, ma la situazione che si è determinata ha creato condizioni inaccettabili per me e per gli altri. Sono contento che i giocatori abbiano dimostrato a Napoli di essere fisicamente a posto e moralmente sani. Noi abbandono quindi una squadra affiatata; nonostante i risultati negativi, i miei ragazzi — permettetemi che ancora una volta li chiami così — hanno confermato innegabili possibilità di ripresa».

«Sarà trovata una soluzione di compromesso?».

«Non la potrei accettare. Hanno deciso di lasciarmi libero, ed io me ne andrò, o meglio rimarrò a disposizione del Torino per rispettare le clausole del contratto, ma non mi interesserò più della squadra».

Baldi non ha voluto entrare nel merito dei contrasti sorti nei giorni scorsi. Queste dal resto sono faccende di cui che debbono essere risolte in famiglia. Sta di fatto che Baldi ha chiuso con la trasferta di Napoli il suo breve periodo di allenatore del Torino.

La conferma non tarda a venire. Don Antonio Liberti è sistemato in un vagone appresso. Lo troviamo in corridoio.

«Non abbiamo avuto fortuna — dice — in campo e nella decisione della Commissione arbitri di mandare a Napoli il signor Menchini di Udine. Una giornata disgraziata per il direttore friulano, una giornataccia, veramente. Provvederemo a segnalare alle competenti autorità federali il nostro pensiero sul signor Menchini, e forse non lo avremo più come arbitro. D'accordo nella espulsione di Greve, il gesto del nostro giocatore è riprovevole, ma permettete a Comaschi di continuare impunemente a «falciare» or l'uno or l'altro giocatore senza intervenire, e farsi impressionare poi verso la fine al punto di concedere un calcio di rigore per un presunto fallo di Ricagni, mi pare troppo. A Napoli abbiamo perso per l'arbitro. La squadra comunque ci è sembrata in ripresa; è tornata la fiducia, e le possibilità tecniche non ci mancano. Il Torino si riprenderà presto».

«Dor, Antonio, come sarà la nuova sistemazione direzionale della squadra?».

«Sarà discussa e decisa domani nel tardo pomeriggio durante una riunione del consiglio direttivo. Proporremo una soluzione: io assumerò l'incarico di direttore generale con ampi poteri, e mi servirò della opera di Ussello per allenare la prima squadra e di Curti per le formazioni minori: la parte atletica sarà sempre curata da Amandola».

«E Baldi?».

«E' un bravo ragazzo e specialmente è un ragazzo onesto. Ha difetti che potrei definire diplomatici; manca cioè di tatto nel trattare con i giocatori. Nella mia carriera di dirigente calcistico — vent'anni spesi — due sole volte ho dovuto prendere provvedimenti di allontanare qualcuno dalla carica rivestita. Mi spiace per Baldi, ma la situazione creatasi nella squadra pretendeva questa decisione».

«Chiuso il capitolo "crisi" quindi?».

«Ritengo che il consiglio direttivo approvi domani questa proposta. Cominceremo così a lavorare in tutta tranquillità per una immediata ripresa».

Liberti è un esperto amministratore di società calcistiche, ha perciò l'esperienza di poter giudicare con sicurezza situazioni anche difficili. Accettiamo quindi le sue dichiarazioni come un augurio per le fortune del Torino.

Giulio Accatino

La Garoppo domenica a Torino - Lazio?

Maria Luisa Garoppo, la esperta della tv sulla tragedia greca, ha viaggiato ieri sul direttissimo Napoli-Roma assieme ai giocatori del Torino. Facile iniziare la conversazione, ed è stata una conversazione assai piacevole, dato «lo spirito» della ragazza casalese. Il segretario del Torino, rag. Ghiotti, ha approfittato della situazione per invitare la signorina Garoppo all'incontro di domenica con la Lazio, e la fidanzata di Cassie ha volentieri accettato. Avremo così domenica una spettatrice d'eccezione a Torino-Lazio?

Non è bastato un calcio di rigore

Conti non ha avuto ieri la sorte allestita: ecco un tiro della mezz'ala bianconera che sfiora il successo. (foto Melain)

Quattro punti nella doppia trasferta del Sud, due solo nelle due partite giocate allo Stadio Comunale: lo stesso bilancio della Juventus. Il pareggio con il Padova, rappresenta tuttavia un miglioramento rispetto alla precedente collezione contro la Roma e Peppe può ora bene sperare, tanto più che... domenica prossima i bianconeri andranno a giocare a Trieste. Stravincere psicologiche a parte, è certo che i Juventini hanno dominato nettamente contro l'undici veneto. La fotografia ritrae un episodio da gol. Conti (che si vede a destra) ha sparato anche il portiere tiranda pal a culpo sicure. La palla non è entrata in rete, perchè è rimbalzata sul gomito della linea bianca. Secondo poi scelto un palo. La sorte non ha certo aiutato i Juventini.

Anche un rigore non è bastato per il successo. Quando «penalty» è stato calciato debolmente da Mazzia e Pin ha potuto parare. Con la saggezza di chi si lascia dirigere da conoscere... i segni emiti della scheda del Totocalcio, si potrebbe osservare che non è stato prudente affidare ad un elemento poco in forma l'incarico di calciare la punizione degli undici metri. Mazzia, specialista in rigori, ci è assunto la responsabilità perché si sentiva in condizioni di arrivare al traguardo. Un gol isolerebbe avrebbe avuto un beneficio effetto morale. Così è stato ancora una volta la sorte a tentare il colpo decisivo. L'ha fallito: pazienza.

Ieri, comunque, Mazzia è apparso volonteroso e intraprendente. Le sue condizioni fisiche non sono eccellenti, ma le volontà è nuovamente tesa come in inizio di stagione.

Nella prima linea juventina Conti e Nonlperti sono stati gli elementi più attivi. Ogni azione di Boni era una minaccia per i padovani e l'esperto Mari ha dovuto impegnarsi a fondo per controllarlo. In quanto a Nonlperti, egli ha corso un o già per il campo compiendo una mole notevole di lavoro. Dal suo piede sono partite le azioni meglio impostate e parecchi tiri pericolosi. La Juventus, insomma, può sempre vincere la convinta. E' già un mezzo successo anche questo. L'altra metà può essere rappresentata dal bella guardia di Sentati e dalla buona prova di un altro giovane, Aggradi. Le rete a zero col Padova sembra promessa discreta per l'avvenire.

Il commento di ETTORE BERRA

Si è visto a Marassi un "nuovo„ Genoa

Genova, lunedì sera.

Anche questa volta al Genoa è stata soffiata la vittoria sul suo campo. Quella della domenica (stesso contro la Spal era stata salutata come il segno di un voltafaccia del destino: rotto l'incantesimo, la strada era aperta ad altre affermazioni casalinghe, ma ecco la Lazio fermare a mezza strada la corsa dei rossoblù alla seconda vittoria. Quando non si può attaccare di più, anche un punto è buono, e il Genoa deve anzi ringraziare Muccinelli che gli ha riparmiato, proprio all'ultimo minuto, una beffa che proprio non si sarebbe meritata.

Vedete alle volte che cose si può fare con una squadra squinternata. Mancavano alcuni titolari e per sostituirli si era dovuto ricorrere tutti i settori, nessuno dei quali era rimasto intatto. Come poter dare un gioco ad una squadra rabberciata un po' dappertutto, con uomini fuori posto e nessuna base d'azione possibile? Ma ieri è stata riconfermata ciò che si va dicendo da un pezzo, e cioè che il gioco è un fatto spontaneo, non è studio ma intuizione ed invenzione. Il primo tempo di ieri è stato forse il più bello giocato dal Genoa in questo campionato, senza preparazione, senza schemi, unicamente col metodo del suo estro. E allora, che valore hanno le consuetudine, la stabilità della formazione, le affinità tecniche, tutti insomma quegli imponderabili fattori del gioco di cui non si dovrebbe potere fare a meno e che contribuiscono a creare la cosiddetta «scienza» calcistica che a una volta era dello scuole e dei maestri?

Lasciamo la risposta che ci condurrebbe molto lontano. Quando si accomoda una squadra rimasta sconquassata, avviene spesso che si facciano delle scoperte istruttive. Salmanule, ad esempio, era sempre stato ritenuto un attaccante puro, non tanto per la finezza quanto per la potenza del gioco. Un giocatore che possiede un tiro a rete come il suo è preziosa all'attacco perchè gli uomini da goal non abbondano. Ieri ha giocato da mediano ed è stato, almeno per noi, una rivelazione. Se all'attacco il suo lavoro era spesso sommario, nel ruolo di filtratore questo lavoro è apparso invece sobrio, preciso, essenziale. Si vede che il centro campo egli lo «sente» più dell'attacco, le sue idee vi appaiono più chiare, la sua manovra più efficace. Nel caldi di quartiere Dalmonte potrebbe diventare un secondo Carcalo, la lena è relativamente corta ma la potenza del tiro risulta però notevole, segno che egli è tanto lo testi che conti questo in precisione nel colpire. Questo sono doti naturali che andrebbero perfezionate perchè ad un certo punto non si improvvisa più e l'abile scomparve prima di aver potuto maturare.

Si osservi, per esempio, Carapellese che non lasciava mai. Sono ieri in Italia i pezzi della palla e quelli poco vendono bene la loro merce, anzi non finiscono mai di vendere come succede (leviamoci il cappello!) con Matthews. Carapellese è un tipo del genere e si può prevedere che si guadagnerà arrivare anche lui, con i calcoletti e le scarpe a bullone. Della stessa stirpe di pallleggiatori è anche Abbadie che ieri ha mandato in visibilio il pubblico. Questi virtuosi del dribbling vi vengono in fin sotto il naso e poiono canzonarvi. Abbadie fiene salvato in troppo la palla, ma egli sembra dire: fin che l'ho io sono sicuro di quel che faccio, ma se la molto chiusa dove andrà a finire!

Le stesse ragionamento faceva anche Cesarini ai suoi tempi, e se sono già passati una trentina e più di anni, segno che se sono mutate alcune regole del gioco, le leggi che lo governano è però sempre la stessa ed è questa: i fondamentali del calcio sono unicamente i tecnici; gli altri non hanno molto consistenza. Abbadie si trastulla anche lui con la palla come gli altri del suo clan, i Carapellese, i Julinho, i Ghiggia, eccetera. Quando lo vedete in campo vi vengono spesso di fare contemporaneamente una considerazione: chissà se giuoco e non abbia qualche fondamentale puntale non ne discorrete precedendo sempre perchè la palla non abbia qualche quarto, anzi.

Abbadie, contrariamente agli altri tre nominati, non è un giocatore d'ala ma il campo è relativamente libero, ma si trova invece sempre nel vivo della mischia ove gli avversari crescono ad ogni passo. Considerate quindi la maggiore difficoltà del suo lavoro, l'accanirsi degli avversari, lo spazio che si restringe sempre più, il timore di quegli «errori» che fanno scambiare la palla con il piede che la governa. Quando avrete ben considerato tutto questo, vi chiederete: che cos'è quest'arte del dribbling, è istinto o è applicazione? La classe è una dote magica, ma se non la limate resterà sempre un grezzo prodotto greggio. Carapellese ha lavorato di lima per anni e oggi è un raffinato, ma ha molte altre perchè gli anni contano anche per lui, ma quanto possiede gli basta.

Bisognerebbe dire ai giovani che appena calcato un campo di gioco più fanno il carosello: andate a vedere Carappa e Abbadie, quello è la scuola. Lo schema verrà dopo, quando si è imparato a giocare, ma per imparare a giocare bisogna darci dentro perchè l'istinto non è che un punto di partenza. Il punto d'arrivo è classe che va e quando viene, e se viene. Per raggiungerla bisogna avanzare a studare perchè nessun capitale si può creare senza lavoro e senza sacrificio. Ma se andate a dire queste cose ai giovani d'oggi, vi sentirete rispondere che siete un uomo dell'altro secolo e che avete bisogno di aggiornarvi. Quello d'oggi è appunto un gioco perfettamente aggiornato, è in regola con i tempi e con gli atleti della nuova epoca, non ha più nulla da imparare. Ma fra dieci anni Carapellese, con la barba bianca, darà ancora lezione agli imberbi ignoranti.

Ettore Berra

Stupore a Milano per il pareggio (2-2) dell'Atalanta contro l'Inter. Nella fotografia il goal decisivo di Mion, il secondo dell'Atalanta e l'ultimo della gara. Bernardin sorpreso dalla scelta del centravanti bergamasco, lanciato di ricorrere la palla che è arrivata in rete, mentre a destra (con il portiere Matteucci) s'intravvede a terra il n. 3 atalantino

La "15ª giornata„ del campionato di calcio

*Genoa	1	GENOA: Candoli; Frizzi, Vicini; Dal Monte, De Angelis, Delfino; Macor, Parodi, Corso, Abbadie, Carapellese.
Lazio	1	LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi; Molinaio; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Burini, Selmosson.
		Arbitro: Jonni di Macerata.
*Inter	2	INTER: Matteucci; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Lorenzi, Pandolfini, Massei, Deriso, Skoglund.
Atalanta	2	ATALANTA: Boccardi; Castano, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Lennaus, Antonazzi, Mion, Bassetto, Longoni
		Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Juventus	0	JUVENTUS: Viola; Corradi, Robotti; Emoli, Azzaradi, Montico; Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Sivoriello.
Padova	0	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Bettarini, Chiarenzo, Borolo.
		Arbitro: Grignani, di Milano.
*Lanerossi	4	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giacoli, Cappucci; Manente, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, David, Campana, Aronson, Motta.
Fiorentina	0	FIORENTINA: Torna; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Virgili, Montuori, Parodi.
		Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Marin, Franchini, Fezzo; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.
Torino	1	TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleone; Ganzer, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.
		Arbitro: Menchini, di Udine.
*Palermo	1	PALERMO: Benvenuti; Griffith, Bettoli; Zampelini, Miglich, Benedetti; Vernazza, Licari, Gomez, Vicariotto, Lenardi.
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vivini; Agnoletto, Ocwirk, Ronson, Tortul, Arrigoni.
		Arbitro: Griggi, di Brescia.
*Roma	0	ROMA: Tessari; Cardoni, Lojodice; Giuliano, Stucchi, Marcellini; Giuggia, Pistrin, Da Costa, Barbolini, Lojodice.
Milan	0	MILAN: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Bonifer, Bergamaschi; Mariani, Galli, Sani, Schiaffino, Cucchiaroni.
		Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Spal	0	SPAL: Cainari; Dellmati, Lucchi; Costantini, Boldi, Dal Pos; Novelli, Brocchi, Sandell, Di Giacomo, Proana.
Triestina	1	TRIESTINA: Bandini; Bellotti, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulisai; Olivieri, Ciani, Brichetti, Socio, Petris.
Olivieri rig. 31' (I t.)		Arbitro: Mauretti, di Roma.
*Udinese	1	UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Piqué, De Giovanni, Sassi; Prignani, Menegotti, Bocchi, Pantaleoni, Fontanesi.
Bologna	5	BOLOGNA: Giorcelli; Reta, Pavinato; Bonifaci, Ballacci, Pilmark; Cervellati, Cinzperi, Pivatelli, Randon, Pascutti.
		Arbitro: Righi, di Milano.

Fontanesi 5' (II t.)
Pivatelli 27' (II t.)
Pascutti 36' (II t.)
Cervellati 38' (II t.)
Cervellati 42' (II t.)

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 1-1-1; 1-2-2; 1-1-1-1

Monte premi L. 422.885.950

Punti	Vincitori	Quote
13	7 (0)	L. 36.200.000
12	231 (0)	L. 815.000

TOTIP

Colonna vincente

2-1; 1-1; 2-1; 2-1; 1-2; annullata

Punti	Vincitori	Quote
10	108 (4)	L. 98.511
9	971 (85)	L. 10.453

Nessun giocatore ha realizzato i 12 e gli 11

IL NUMERO DEI PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN FORMAZIONI

La mezz'ala sud-americana Abbadie, il migliore atleta in campo nel confronto tra il Genoa e la Lazio. Abbadie si è piazzato su tutti, compagni ed avversari, fornendo una prova veramente brillante. E' stato sfortunato nel tiro, non uno dei quali ha colpito un palo della porta romana.

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	21	16	6	1	1	3	3	2	27	16
Napoli	20	16	5	4	1	3	2	2	21	13
Inter	19	16	5	2	0	4	2	2	20	14
Fiorentina	18	16	5	1	2	3	3	2	24	17
Juventus	17	16	5	3	0	3	2	3	20	15
Spal	16	16	5	2	0	3	2	4	17	15
Padova	16	16	5	2	0	3	2	4	19	18
Roma	15	16	5	2	0	2	3	4	20	21
Lazio	15	16	5	2	1	2	3	3	16	14
Triestina	13	16	5	3	1	1	2	4	13	16
Bologna	13	16	5	2	1	1	4	3	24	18
Genoa	13	16	4	3	1	1	4	3	21	20
Lanerossi	12	16	4	3	1	1	4	3	20	20
Atalanta	12	16	3	4	1	1	3	4	14	19
Torino	12	16	3	3	1	1	4	4	16	19
Palermo	12	16	3	4	1	0	3	5	13	17
Spal	11	16	3	4	1	0	3	5	15	24
Udinese	11	16	3	4	1	0	3	5	18	24
Sampdoria	11	16	4	3	1	1	1	6	13	19

18ª GIORNATA

Genoa-Lazio	1-1
Inter-Atalanta	2-2
Juventus-Padova	0-0
Lanerossi-Fiorentina	4-0
Napoli-Torino	2-1
Palermo-Sampdoria	1-1
Roma-Milan	0-0
Spal-Triestina	0-1
Udinese-Bologna	1-5

I MARCATORI — 10 reti: Da Costa; 9 reti: Schiaffino; 8 reti: Montuori; 7 reti: Bassetto, Boni, Vinicio; 6 reti: Carvellini, Conti (N.), Di Giacomo, Julinho, Massei, Ossick, Pivatelli, Torlai.

Il Totocalcio di domenica prossima

Fiorentina-Padova; Inter-Bologna; Lanerossi-Genoa; Palermo-Napoli; Roma-Atalanta; Sampdoria-Udinese; Spal-Milan; Torino-Lazio; Triestina-Juventus; Cagliari-Parma; Verona-Venezia; Meltalia-Lecce; Siracusa-Salernitana. Riserve: Alessandria - Novara; Reggina - Catanzaro.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Verona	21	15	5	2	0	3	3	2	21	7
Alessandria	20	16	6	1	0	2	3	3	26	16
Catania	19	16	5	2	0	3	1	4	22	14
Venezia	18	16	4	4	1	2	2	4	23	15
Cagliari	17	16	4	1	3	2	4	3	11	9
Novara	17	15	4	4	0	1	3	3	18	18
Como	16	16	4	4	0	1	3	4	18	18
Brescia	16	16	6	1	1	0	3	4	15	10
Parma	15	16	6	2	0	0	2	6	18	16
Lecco	15	15	5	2	1	1	2	4	13	14
Taranto	14	16	6	1	1	0	2	6	18	22
Simmenthal	13	15	6	1	1	0	2	4	16	16
Messina	13	16	5	4	0	2	1	6	15	12
Marzotto	13	16	3	1	4	3	1	5	13	20
Pro Patria	13	15	5	3	0	2	2	4	13	21
Lucchese	11	16	3	4	1	0	3	5	11	18
Modena	11	16	1	4	3	1	2	5	12	21
Legnano	8	16	3	2	3	0	1	7	13	21

18ª GIORNATA

Bari-Brescia	4-1
Como-Venezia	1-0
Legnano-Verona	2-1
Modena-Messina	1-1
Novara-Catania	1-1
Parma-Alessandria	2-0
Pro Patria-Cagliari	1-2
Simmenthal-Sambenedett.	3-1
Taranto-Marzotto	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Novara; Brescia-Como; Bari-Marzotto; Cagliari-Parma; Messina-Sambenedettese; Catania-Pro Patria; Modena - Taranto; Simmenthal - Legnano; Verona-Venezia.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
Salernitana	23	15	8	1	0	3	3	2	25	8
Prato	20	15	6	3	1	3	4	1	20	6
Siracusa	18	15	6	1	0	3	3	3	17	10
Lazio	18	15	5	3	1	3	3	2	23	15
Reggina	18	15	7	2	0	2	4	1	19	13
Cremonese	17	15	6	3	0	3	2	4	14	13
Biellese	17	15	6	1	0	4	2	2	19	19
Pavia	16	14	6	2	0	3	2	2	24	14
Vigevano	16	15	5	3	1	1	3	4	19	21
Reggiana	15	15	5	5	0	2	3	3	18	13
Siena	13	15	3	3	0	3	3	3	20	18
Sirmione	13	16	7	0	0	1	2	5	18	20
Catanzaro	13	14	3	4	1	1	0	5	9	6
Carbosarda	12	15	6	3	1	0	1	4	15	20
Livorno	11	16	3	3	1	2	2	6	14	18
Treviso	10	14	3	3	0	2	2	5	13	20
Sanremese	10	15	3	2	2	2	1	5	14	20
Meltalia	9	16	3	3	1	0	0	8	10	25

18ª GIORNATA

Biellese-Reggina	3-2
Carbosarda-Siracusa	1-0
Cremonese-Reggiana	3-0
Lecco-Livorno	3-1
Martirina-Treviso	3-0
Meltalia-Catanzaro	1-0
Pavia-Siena	3-1
Salernitana-Prato	1-0
Vigevano-Sanremese	3-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Vigevano; Carbosarda-Cremonese; Livorno-Sanremese; Meltalia-Lecce; Prato-Mestrina; Reggiana-Pavia; Siracusa-Salernitana; Treviso-Siena; Reggina-Catanzaro.

IV Serie: risultati e classifica

RISULTATI: *Pro Vercelli-Saronno 3-0; *Casale-Sanmauro-ritese 6-0 (disputata subito); *Asti-Casale 1-0; *Carbatia-Valdoca Savona 6-1; Novese-*Fossanese 3-0; Canoe-*Rapallo 4-0; Voghorese-*Wild 3-0; *Vado-Pinarolo 2-1; *Ivrea-Entelli. 3-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 31; Canoe e Casale 30; Saronno 19; Casale 18; Carbatia, Voghorese, Novese, Ivrea 17; Entella e Asti 16; Sanmauro-ritese 13; Pinarolo e Vado 11; Valdoca 8; Rapallo 4; Wild 4; Fossanese 3.

Ivrea e Sanmauro hanno disputato una partita in più.

Si prepara per l'Hockey Cortina una difficile serie di partite

Il massimo torneo nazionale di hockey su ghiaccio, che vedrà ormai stabilmente a subire il dominio assoluto del Cortina, ha riacquistato di colpo il più alto interesse dopo la sconfitta subita sabato dai cortinesi a Bolzano.

Al termine di un match durissimo e molto combattuto, i giocatori del Bulmano hanno superato i rivali per 4 a 3, rimettendo in discussione l'assegnazione del titolo.

In classifica infatti adesso sono ancora al comando i cortinesi con 10 punti e 6 partite disputate, ma il localizzato il Milanister con 8 punti e 5 controvalli effettuati, mentre Auronzo (8 partite 6 punti), Fiat (5 partite 4 punti) e Bolzano (6 a 2).

Questa gara si disputerà il 23 febbraio prossimo ed i torinesi scenderanno in campo con intenzione di prendersi una decisa rivincita per rimediare alla sconfitta subita — con l'incidente e la espulsione di Bruggnolo — per 6 a 2.

partite, 4 punti) seguono nell'ordine.

Il Cortina dovrà ora lottare accanitamente e prepararsi seriamente ai prossimi impegnativi confronti; gli hockeisti dolomitici dovranno infatti recarsi all'affrontare a Milano il Milanister (battuto a Cortina, in una gara non regolare perchè effettuata sotto una bufera nevicata) ed a Torino i biancorossi del Fiat.

PROTON
ricostituente per bambini gracili e delicati. Efficacia comprovata da quaranta anni di successi. Gusto gradevole. Si trova in tutte le farmacie.
(343)

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: Corso Giulio Cesare 179 - Telefoni 22-297 - 269-636. Facilit. pagam. - Tram 19 - 46 - 16 - 61

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CIBROTTO LIGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione telefonate o giungo avranno alla sua richiesta da TORINO Telefono 81-000

PISTURE SESSUALI - Vendibile presso Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 24. Ore 9-10, 14-18.30 - Telef. 882-147

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Questa sera al Teatro Alfieri una novità che farà scalpore

Gassman: concerto di nove «tromboni»

Il giovane attore sosterrà nove parti nella commedia di Federico Zardi - Al suo fianco Anna Maria Ferrero e Nada Naldi

Un altra personaggio: il deputato socialista che, tra un comizio e l'altro, fa la corte alla madre della ragazza

Gassman nelle vesti di un famoso penalista emiliano

Questa sera al teatro Alfieri la Compagnia Vittorio Gassman e Salvo Randone rappresenterà I tromboni, quattro atti e moltissimi quadri di Federico Zardi, lo spettacolo che altrove ha suscitato vivaci proteste per avere toccato la suscettibilità di qualcuno che ha creduto di essere stato preso a modello dall'autore per i suoi personaggi principali. Che lo Zardi non abbia avuto la mano leggera nel disegno e nella caratterizzazione di alcuni «tromboni» è innegabile, ma la cosa detta «coda di paglia» non è stata lui ad inventarla e ad attaccarla a coloro che protestando hanno fatto sospettare di più maliziosi di averla.

I settimanali, i rotocalchi e anche i quotidiani hanno detto, su certi avvenimenti e tutte le persone che vi erano implicate, cose banali o assai più gravi. Qualcuno fra i preti di vita ha anche querelato più autori degli articoli e delle inchieste; altri invece — e perché hanno la pelle a prova di bomba, o perché superiori a quelle «insinuazioni» — non hanno neppure accusato il colpo. Resta però incontestabile il fatto che una cosa è leggere sulla carta stampata i nomi dei protagonisti e la documentazione degli «scandali del giorno», e tutt'altra cosa è vedere la vicenda rappresentata sul palcoscenico, dove acquistano un più vistoso e vigoroso rilievo.

La prudente delicatezza con cui Federico Zardi avverte che il suo lavoro è opera di «fantasia» e che nessuno degli episodi si riferisce «a fatti o a persone, anche quando prende docenti paradialetici», non ne diminuisce il divertimento. E neppure la affermazione che tutta la commedia è una «favola» non disponga il pubblico dal seguirla con quel genere di curiosità che la favola non suscitano negli spettatori che non abbiano superati i sei o sette anni di età. Tanto più grande è l'interesse suscitato in questo lo Zardi fa seguire il copione da una ben nutrita bibliografia, dove sono indicati gli articoli, gli studi, la documentazione, i «bilanci», le statistiche da cui ha tratto i dati positivi per la creazione della «favola». E' anche vero, però, che le favole, tutte le favole hanno le loro radici nella realtà, che altrimenti, mancherebbero di quel contenuto etico e artistico che costituisce il loro succo vitale. Che poi, in conclusione, questa commedia, sia spaccatinecchia bene accolta dai malpensi e dai cosiddetti malpensanti, è un altro discorso.

Cosa sono i «tromboni»? I tromboni sono qualcosa di meglio e di più completo, come timbro, potenza di suono e ricchezza di fantasia degli «imbonitori» qualcosa di più umanizzato dei palloni gonfiati. Essi rappresentano quel certo genere di individui che, come i microfoni e gli altoparlanti, riescono a moltiplicare per cento il volume delle facoltà di cui sono dotati: incantatori di serpenti, illusionisti; fagotacci da leone o soffiatori di vetri. I tromboni hanno un appetito insaziabile di tutto ciò che è considerabile e commestibile. Ve ne sono di ansiosi e di disinvolti, di tristi e di «drittì», di ingenui e di furbi; di patetici e di «duri». Sul genere magato e del genere «macchina calcolatrice», dei corruttibili e di quelli che ingannano da sé. Insomma i «tromboni» sono quelli che sono sempre stati definiti «tromboni»: pericolosi ed assurdi, comici e divertenti.

I personaggi nella commedia dello Zardi, sono molti e si dividono in tre categorie: quelli dei fasti degli ultra-fasti e dei nuovissimi. Sono fasti: la Figlia, la Madre e il Commendatore (il conte, la contessa e la contessina); sono ultra-fasti e cioè accentrati in un solo interprete (Vittorio Gassman, il quale si sottopone, nella commedia, ad una vera e propria «performance»): il Giovane, l'Avvocato, il Regista, lo Scrittore, il Capocomico, il Giornalista, il Consigliere delegato, il Deputato e il Professore. (Con la speranza di non averne dimenticati o aggiunti); sono nuovissimi i personaggi necessari allo svolgimento delle azioni che si succedono nei molti quadri, collegati fra loro dalle vicende e dalle esperienze — anche drammatiche — attraverso le quali si forma, si procura e si sviluppa il carattere della Figlia e che coinvolgono, naturalmente, anche la madre e il conte. Al fianco di Gassman, Anna Maria Ferrero, Nada Naldi e altri valenti attori, la regia è di Luciano Salce.

e. q.

Oggi e domani alla radio

«Concerto vocale strumentale» alle 21,5 nel programma nazionale Secondo programma, ore 21,15: «Non bisogna giurare di niente», di De Musset, con Fanny Marchiò e Camillo Pilotto - Alla televisione, ore 21,15: «Michel Auclair», commedia di Charles Vildrac

LUNEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 317,3 - Torino m. 1. II). — Ore 12 Giornale - Il talismano piccola storia della Fortuna - 12,30: Album musicale; Orchestra diretta da Elio Filippini - Mia e leggenda (12,55); - 14: Giornale radio - Milano Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo: Cronache d'arte di Fiorun, di Renzo Federici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Corsa sempre Oggi - 17: Quiz-ritmi musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Radiocorso Musicali Italiani - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Istituto Vitoni Moscati: industrial dell'alimentazione mondiale - 18,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,10: Conguitarra e pronostico ecumenico, di Ferdinando di Fruino - 19,30: L'Appunto: settimanale di letteratura ed arte. Direttore C. B. Angelieri: Anna Banti: «Il Balzac di Pieux»; Note [illegible] e recensioni - 20: Orchestra diretta da Gian Stellari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Fantasia ricreativa: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Layla Gencer e del basso [illegible] Cava: Rachiski: «Mlada», ouverture; Mussorgski: «L'ebrea»; «Boris Godunov», ouverture; Mussorgski: «Una lacrima»; «Boris Godunov», aria; Verdi: «Nabucco», sinfonia; Verdi: «Aida»: «O cieli azzurri»; Bizet: «Carmen»: «Habanera»; Verdi: «Aida»: «Ritorna vincitor»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Poveri fiori»; Ciaikovski: «La Dama di picche»: «Ah! Lisa, mio tormento»; Wagner: «Parsifal»: «Incantesimo del Venerdì santo»; Verdi: «Ernani»: «Infelice! e tuo credevi»; Verdi: «Aida»: «O cieli azzurri»; Bizet: «Carmen»: «Habanera»; Rossini: «Guglielmo Tell»: «Selva opaca»; Verdi: «Rigoletto»: «Bella figlia dell'amore»; Verdi: «Aida»: «Ritorna vincitor»; Verdi: «Aida»: «Ritorna vincitor»; Verdi: «Aida»: «Ritorna vincitor

ULTIME NOTIZIE

ALL'O.D.G. DELLE BOTTEGHE OSCURE

Le fughe dal P.C.I.

Una relazione di Amendola sul tesseramento aprirà in seno al Comitato centrale del partito, che ha iniziato stamane i suoi lavori, la discussione sul grosso problema delle dimissioni e degli aperti dissensi

Roma, lunedì sera.

Si sono iniziati stamane, alle Botteghe Oscure, i lavori del Comitato centrale del partito comunista, che ha quattro punti all'ordine del giorno: 1) le lotte agrarie e contro la miseria, su cui riferirà l'on. Colombi; 2) il tesseramento e il reclutamento del 1957, di cui è relatore l'on. Giorgio Amendola; 3) nomina dei responsabili delle Commissioni di lavoro del Comitato centrale e dei direttori dei quotidiani del partito; 4) approvazione del testo definitivo dei documenti dell'ottavo Congresso.

Solo il punto terzo è di ordinaria amministrazione, e in parte anche il punto quarto, per quanto, su quest'ultimo punto dell'approvazione dei documenti approvati dal recente Congresso, vi sia un poco di veleno. La completa defenestrazione di Secchia si nasconde, infatti, in una piccola norma congressuale approvata in fretta, senza soverchie discussioni: l'abolizione, cioè, della carica di ispettore regionale per le regioni non rette da statuto, autonome com'è appunto la regione lombarda, sulle cui posizioni «operaistiche» Secchia aveva cercato di attestarsi.

Le discussioni più impegnative all'odierno Comitato centrale del P.C.I. saranno quelle dei patti agrari, dell'organizzazione e del tesseramento. Sui patti agrari è evidente la posizione che il partito intende assumere. Per distrarre l'opinione pubblica dalla grossa crisi in atto nel P.C.I., le Botteghe Oscure puntano ormai apertamente sui patti agrari, sulla «giusta causa». Lo stesso Di Vittorio, che pure aveva sostenuto, al congresso comunista, di voler allentare quella «cinghia di trasmissione» che unisce il partito ai sindacati, ha aperto ieri, in Sicilia, una campagna «contro la miseria del Mezzogiorno», nella quale, naturalmente, la battaglia ingaggiata sui patti agrari vi ha una posizione di primo piano.

Ma i partiti democratici non intendono prestarsi al gioco. Pertanto, che è il presidente della Anli, ha reagito vivacemente alla posizione assunta dai sindacalisti socialcomunisti, dicendo che gli «cacciati» accettano i patti agrari così come sono stati preparati dal Gabinetto, in quanto essi costituiscono già una conquista, che potrà essere migliorata in seguito. E' un notevole rafforzamento che viene al Ministero Segni, proprio quando si pensava che i sindacalisti dei partiti della coalizione volessero fare causa comune coi socialcomunisti e mettere, con ciò stesso, in grave difficoltà il governo della coalizione democratica.

Sulla relazione di Giorgio Amendola, riguardante il tesseramento del partito, si aprirà la discussione politica vera e propria. E', infatti, in questa sede che verranno esaminate le recenti «fughe» avvenute nel partito comunista e che ormai non sono più contenibili coi giochetti che i maggiorenti delle Botteghe Oscure stanno tentando (facendo, cioè, circolare ad arte false voci di dimissioni, per poterle poi smentire clamorosamente). Ma la diffidenza, le dimissioni, le mormorazioni, gli aperti dissensi della linea del partito, come i voti di Napoli e di Rieti, non sono invenzioni dei giornali «borghesi», bensì fatti reali. E pertanto ci si domanda: il Comitato centrale ascolterà la voce che sale dalla base? Consentirà che i Gullo, e i Secchia, e i Di Vittorio, e tutti gli altri che non la pensano come lui, esaminino a fondo la crisi del comunismo e ne traggano tutte le conseguenze?

E' dubbio che Palmiro Togliatti si spinga a tanto. Le recenti clamorose condanne degli intellettuali e di Eugenio Reale stanno a dimostrare che il capo del P.C.I. ha ormai gettato quella maschera democratica che s'era posto durante i lavori del recente congresso e ha ripreso a guidare il partito con il vecchio «pugno di ferro», anche se si tratta di un pugno alquanto consunto dall'uso e dal mutar dei tempi, che certo non sono più quelli di una volta, quando bastava al segretario del P.C.I. fare un cenno perché tutti gli altri si pensassero come lui, e non si azzardassero neppure a discutere.

Pallecchia

Totò non si è iscritto al partito di Lauro

Roma, lunedì sera.

Il principe Antonio De Curtis, «Totò», ha fatto ieri sera la seguente dichiarazione: «Molti giornali hanno pubblicato che io avrei chiesto al comandante Lauro la tessera del partito monarchico popolare e che il comandante l'avrebbe a me concessa *ad honorem*. Devo precisare per la verità che ho avuto l'onore di essere ricevuto dall'illustre sindaco della mia città natale ma che nel corso del nostro colloquio non si è parlato di politica e che pertanto nessuna tessera è stata da me richiesta né a me concessa».

Un giacimento d'oro presso S. Agata Militello?

Messina, lunedì sera.

Nove persone di S. Agata Militello sono convinte di avere trovato giacimenti d'oro in una vasta superficie della zona. Esse hanno condotto le ricerche in terreni non di loro proprietà, giungendo al rinvenimento di alcuni strati di colore giallastro con tracce di mineralizzazione che presentano caratteristiche apparentemente aurifere. Mentre, tramite un esperto in mineralogia, hanno inviato alcuni campioni negli Stati Uniti d'America per gli esami di laboratorio, gli interessati stanno svolgendo pratiche per ottenere dai competenti organi minerari regionali la concessione del regolare permesso di ricerche.

Hanno già presentato le schedine per l'incasso della cospicua vincita

La gran pioggia di milioni sui sette fortunati del Totocalcio

Fra i beneficiari un ambulante di frutta e verdura di Milano che vive in un abbaino con moglie e due figli - Come un fattorino romano ha regalato trenta milioni a due tranvieri - La tredicista di Narni, una giovane signora, era sicura di vincere: ha ripetuto i pronostici della settimana prima - Il neomilionario di Arezzo cercherà una fidanzata e farà un viaggio

Milano, lunedì sera.

E' un periodo fortunato questo per Milano: quaterne secche azzeccate a ripetizione e Totocalcio già avevano fatto affluire la scorsa settimana nella nostra città una notevole quantità di banconote. Ieri la dea bendata ha cercato ulteriormente la mano e altri tre «tredici» e 40 «dodici» certati nella zona di Milano hanno causato anche questa volta una vera e propria pioggia d'oro. I tredicisti lombardi, ai quali com'è noto toccheranno 30 milioni e 306 mila lire ciascuno, sono il signor Francesco Mazzarella, abitante nella nostra città in via Piranesi 26, il signor Giovanni Longoni, residente a Lissone in via Parini 7 e la signora Maria Benetti, abitante in via Tabacchi 63 a Inzago Olona (Varese).

Forse mai come in questa occasione la buona sorte ha visto giusto. Francesco Mazzarella, un venditore ambulante di frutta e verdura di 52 anni, vive in un abbaino al sesto piano con la moglie Dolores di 46 anni e i figli Tullio di nove anni e Rita di cinque. Salito nel Nord da Catanzaro una decina di anni fa non era riuscito, nonostante il durissimo indefesso lavoro ad assicurare alla sua famiglia il benessere raggiunto invece da tanti suoi conterranei. Si può dire che ormai sperava solamente nel Totocalcio e ogni settimana, da vari anni, giuocava nella ricevitoria di piazza Grandi sempre la stessa schedina di due colonne. La sua tenacia è stata ora premiata. Ha appreso la notizia della vincita ieri nel tardo pomeriggio dalla radio della portineria, perché lui non ne possiede una.

Giovanni Longoni, il tredicista di Lissone, è diventato ricco pochi giorni prima di diventare padre. Sua moglie, Luigia, di 36 anni, attende infatti di ora in ora un figlio il quale da ieri sera ha guadagnato un altro nome; oltre quello previsto di Giuseppe, si chiamerà anche Fortunato. Il Longoni, che ha trentasei anni e fa l'elettricista, vive anche lui in un modesto appartamento di due stanze in una casa popolare. La notte scorsa, quando ha appreso l'entità della vincita per poco non è impazzito.

Il «tredicista» di Arezzo i pronostici li segna

Firenze, lunedì sera.

Il tredicista aretino Mario Dragoni sembra addirittura un predestinato al «Totocalcio». La sua passione è naturalmente quella del calcio e di notte egli sogna frequentemente partite ed anche i risultati di esse. E' stato appunto in base a un sogno, che per poco, alcuni mesi addietro, non vinse un «13». Mancò di due partite perché volle modificare le previsioni avute durante il sonno, sembrandogli impossibile che gli incontri fossero vinti dalle squadre indicategli dal sogno. L'inizio di quest'anno è stato per il Dragoni particolarmente favorevole. Ha già totalizzato un «13» la prima domenica dell'anno e ieri, come si è detto, un «13».

Mario Dragoni si concederà un viaggio di un mese o mezzo al Sud: vuole riposarsi perché, nonostante abbia solo 46 anni, la vita non gli è stata fino a ieri molto facile.

Avrebbe anche desiderio di sposarsi, ma ci penserà: vuole ancora vedere il mondo. Un desiderio grosso ce l'ha, vedere l'America: quella che va dal Massachusetts a Chicago. In quelle terre, per quest'anno vissero a lavorano, all'inizio del secolo, i suoi nonni e la sua mamma, quand'era ragazza.

«Sono contenta per la mia bimba»

Così ha dichiarato ai giornalisti la «tredicista» di Narni

Roma, lunedì sera.

Una dei «tredici» della zona di Roma è stato realizzato dalla signora Maria Bianca Morselli, residente a Narni, in via San Bernardo. Dal novembre scorso, la signora Morselli abita nella nostra città in casa della zia in via XX Settembre. Infatti suo lavoro presso una agenzia della società «Tirrena» al viale del Policlinico. E' una donna bruna, alta, piacente, ha compiuto il trentaduesimo anno d'età ma sembra più giovane. E' sposata ed ha una bambina di 13 anni che si chiama Ambretta.

«E' proprio per la bambina che sono contenta di aver vinto», ha dichiarato stamane. «Sono quattro anni che gioco regolarmente tutte le settimane, cento lire alla volta. Sabato avevo fretta e non mi sarebbe stato possibile uscire dall'ufficio. Allora ho incaricato un collega. Chi giuoca, si sa, spera di vincere; io però non mi pensavo affatto; per me, come per tante altre persone, giocare al Totocalcio è un'abitudine, niente'altro che un'abitudine. Debbo dire però che da circa un anno mi sentivo più tranquilla, proprio come se avessi la consapevolezza di essere stata prescelta dalla fortuna.

Bianca Maria Morselli non si intende di calcio. In tutta la sua vita avrà assistito sì e no

Una eccezionale pesca ha richiamato sulla spiaggia di Diano Marina una folla di curiosi: si tratta di un capodoglio del peso di oltre dieci quintali

Violento discorso nell'Uzbekistan

Altro attacco di Kruscev contro inglesi ed americani

Londra, lunedì sera.

In occasione della sua visita a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, una delle repubbliche della Russia asiatica, il segretario generale del partito comunista sovietico Nikita Kruscev non ha mancato di attaccare i Paesi occidentali e, in particolare, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

«Il leone britannico — ha detto ad un certo momento Kruscev — è diventato vecchio, debole e rauco. Per di più esso ha lasciato la coda in Egitto». Parlando poi degli Stati Uniti il «leader» comunista ha dichiarato: «L'imperialismo americano si sta precipitando sul Vicino e Medio Oriente per strappare quell'area ai franco-inglesi».

Sulla «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, Kruscev ha detto: «Negli anni passati vi sono state molte di tali "dottrine" dirette contro l'Unione Sovietica; tuttavia esse sono miseramente fallite insieme alle loro profezie. L'Unione Sovietica è come un blocco granitico e la sua potenza militare aumenta di giorno in giorno, così come la sua potenza economica e la sua popolazione.

«Il signor Eisenhower presenta la dichiarazione come se fosse intenzione dell'Unione Sovietica impossessarsi delle aree del Medio Oriente e con la scusa di ciò sollecita l'adozione di certe misure. Ebbene — ha affermato Kruscev — una tale accusa contro l'Unione Sovietica non può essere che di un grande visionario. Fortunatamente tutto il mondo sa che sono state le forze anglo-franco-israeliane ad avanzare contro l'Egitto. Contro questa aggressione l'URSS ha non soltanto protestato ma ha anche diretto un avvertimento categorico agli aggressori. Ed ora tutti sanno che spetta all'URSS un gran merito per la cessazione della guerra in Egitto».

Kruscev ha assicurato che l'Unione Sovietica continuerà a dare un disinteressato aiuto agli arabi nella lotta da questi sostenuta per la loro liberazione nazionale e si è dichiarato convinto che la dottrina di Eisenhower fallirà. «Gli imperialisti — egli ha detto — vogliono combattere con le armi il concetto di liberazione nazionale, ma non esiste arma che possa opporvisi. Tutta l'atmosfera è ora impregnata di liberazione e non si potrà mai uccidere questa idea».

La questione del Canale

Parziale accordo fra Dulles e Pineau

New York, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri francese Pineau è partito ieri alle 20,30 in aereo da New York per far ritorno a Parigi, dopo aver partecipato a riunioni delle Nazioni Unite e aver conferito col segretario di Stato Dulles.

Riferendosi a una notizia da Parigi secondo la quale la Francia offrirebbe nuove proposte per il Canale di Suez, Pineau ha affermato che il suo Paese si limiterà alla «stretta» osservanza della risoluzione approvata dai 18 Paesi alla conferenza per il Canale tenuta a Londra nell'autunno scorso.

«Studieremo eventuali altri progetti — ha aggiunto — ma non ne abbiamo iniziato né proposto alcuno. Siamo ancora per la gestione internazionale del Canale». Pineau si è dimostrato «molto ottimista» circa le conversazioni con Dulles, sulle quali non è stato a particolari.

Secondo altre fonti il Segretario di Stato americano avrebbe sottolineato la necessità di un accordo con l'Egitto entro il primo marzo, data in cui sarà riaperto il Canale. Dulles e Pineau si sarebbero trovati d'accordo sui seguenti punti:

1) ottenere nuove adesioni all'associazione utenti del Canale (SCUA);

2) affidare alla SCUA la procedura per la precedenza nel Canale;

3) affidare alla SCUA la riscossione dei diritti di transito, da versare in parte all'Egitto;

4) concludere con Nasser anche eventuali accordi provvisori.

La nipote di Leoncavallo segregata nella sua casa?

Secondo la denuncia presentata da una notissima attrice d'altri tempi, Fernanda Paul sarebbe prigioniera del suo ex-segretario che mirerebbe ad impadronirsi dei suoi beni

Roma, lunedì sera.

La nipote di Ruggero Leoncavallo, l'autore dei *Pagliacci*, e erede dei suoi beni tra cui i diritti di autore che risultano elevatissimi, sarebbe vittima di una tenebrosa vicenda, i cui particolari sono stati rivelati da un esposto presentato alla Questura di Firenze da una notissima attrice d'altri tempi, la quale furoreggiò sui palcoscenici internazionali all'inizio del secolo.

Costei, che abita a Roma, ha denunciato risultarle, da sue personali constatazioni, che la nipote del Leoncavallo, la ricca ereditiera Fernanda Paul, la quale conta ora 78 anni e abita in via Alfieri 11 a Firenze, sarebbe da parecchio tempo trattenuta in casa dal proprio ex-segretario e arbitrariamente considerata malata di mente, allo scopo di evitarle di dare una diversa destinazione alla propria rendita.

Tale convinzione è maturata nella denunciante in seguito a una visita che alla fece alla Paul, sua vecchia e intima amica. Dopo aver cercato, con vario scuse, di impedirle dei contatti diretti, l'ex-segretario e la di lui consorte dovettero accondiscendere a un colloquio tra le due, preavvertendola, tuttavia, che avrebbe ricevuto un'amara delusione nel rivedere l'amica. Costei, secondo loro, non era più in grado di ragionare [illegible] tanto che il riconoscerava come dagli autentici persecutori della sua persona.

Ben diversa fu, invece, l'impressione che la vecchia attrice ricevette dalla nipote dell'insigne musicista. Questa la accolse piangente nella stanza con cui era rinchiusa e la rese partecipe delle tribolazioni cui sarebbe stata costretta, precludendola di essere trattata in modo poco umano e supplicandola, inoltre, di condurla seco a Roma.

Premurosa un sollecito interessamento, la denunciante fece ritorno alla capitale e da qui inviò una lettera raccomandata all'ex-segretario, chiedendogli quando fosse possibile rilevare la Paul come ospitaria nella sua casa romana. La lettera, spedita [illegible] è rimasta senza risposta, per cui l'attrice si è sentita nel legittimo diritto di esporre i fatti alla polizia, chiedendo che si provveda alla tutela giuridica della nipote di Leoncavallo.

Sembra che la questura di Firenze abbia trasmesso a quella di Roma un dettagliato rapporto, in cui i sospetti della denunciante sarebbero confermati.

Deve i milioni a un incidente

Una curiosa intervista col «tecnico» napoletano, fanatico dei cappelli

Napoli, lunedì sera.

«Se una prova doveste cercare che infinite e misteriose sono le vie della Provvidenza, questa è offerta dall'incidente d'auto occorso, sabato sera, a me e al proprietario della cappelleria in cui lavoro come vecchio e esperto impiegato di fiducia». Questo le prime commosse dichiarazioni di Mario Liberti, *Steyno* a scapolo, uno dei sette vincitori in fascia dei tredici rispettivi milioni per il Totocalcio di domenica.

Quindi il Liberti ha narrato come, scattanente, andarono i fatti. Ogni mattina, presto, deve lasciare dei mezzi che collegano lo poetica collina del Vomero con la parte commerciale della città, egli, dopo aver [illegible] preparato per sé e la sorella Bianca, il caffè, ed averne sorbito la sua parte, piccola ma essenziale a propiziatoria pista quotidiana, si reca in p. Dante dove il signor Federico Chirou, rappresentante a Napoli di una famosa fabbrica di Alessandria, possiede un rinomato negozio «di quel genere dell'abbigliamento — ha osservato melanconicamente il Liberti — che, non si sa perché, molti, per una snobistica noncuranza alla salute, si ostinano a non portare, subendo raffreddori e colpi di sole».

Osservando la sua insistenza su questo argomento gli abbiamo chiesto perché mai si ammogliasse tanto, «Nella mia vita — ha risposto il cappellaio — si proiettava l'ombra di due problemi insoluti. Uno era la casa, il bisogno di avere una casa mia, piccola ma completamente isolata».

— Isolata?

— Certo. Soffro dei rumori che nelle costruzioni moderne rendono impossibile, atroce la vita.

— E quale è l'altro problema?

— Il cappello. L'umanità decade, caro signore. E va senza cappello. E una parte della spesa vinta la spenderò per scrivere e stampare a mia spese un libro sulla storia e la moda nei secoli delle varie fogge di copricapo.

— All'inizio del nostro discorso lei ci parlava di un fortunato incidente d'auto. Ebbene?

— Ah, già! Io gioco ogni sabato in società con vari amici. Ogni sera poi il proprietario della ditta, città di cappelli, mi accompagna in auto a casa. Abbiamo quella sera. l'auto si guastò per la via. Arrivai al Vomero tardi. Gli amici non c'erano più al Bar Deniali, in via Scarlatti, e così giocai da solo. Solo. E adesso non devo confidarvi che con me stesso l'intera vincita, frutto dell'accoppiamento non 14 ma 13 punti, 15 dico.

GIULIO DE BENEDETTI

Un morto e un ferito grave

Auto travolta da un treno a Pavia

L'automezzo, dopo avere infranto le sbarre di un passaggio a livello, è rimasto bloccato per un guasto sui binari

Pavia, lunedì sera.

Un'automobile con tre persone a bordo è stata investita la scorsa notte da un treno merci ad un passaggio a livello situato fra Cava Manara e Pavia. Degli automobilisti, Pasqualino Ferrari, di 28 anni, da Cortelcona, è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale; suo fratello, Pietro, di 24 anni, versa in gravissime condizioni mentre il guidatore della macchina, Giacomo Bacchi, di 31 anni, da Binasco, è uscito dal drammatico incidente con ferite di lieve entità.

L'automobile, che viaggiava a notevole velocità, per un improvviso guasto al freno a pedale ha infranto le sbarre di protezione del passaggio, che erano regolarmente abbassate, e si è fermata in mezzo ai binari proprio mentre stava sopraggiungendo il treno merci. La fulmineità con cui sono accaduti i fatti non ha permesso alcun intervento per impedire la tragedia; il macchinista trovatosi improvvisamente di fronte l'ostacolo ha dato mano ai freni di emergenza, ma l'urto è stato inevitabile: l'automobile è stata centrata in pieno e trascinata per alcune decine di metri. Non è stato agevole estrarre dai rottami contorti i tre feriti che venivano immediatamente trasportati con mezzi di fortuna all'ospedale di Pavia.

L'opera di sgombero della linea è durata oltre un'ora.

Feroce vendetta contro un rivale in amore

Un diciottenne, dopo avere disarcionato a colpi di rivoltella un contadino in motocicletta, lo riduce in grave stato con quattro coltellate

Barletta, lunedì sera.

Un giovane motociclista è stato ferito prima a rivoltellate e successivamente a colpi di coltello da un rivale in amore al bivio Corigliano-Margherdonia sulla strada Trinitapoli-Mezzanone. L'aggredito, il diciottenne Giuseppe Miscoli, è stato ricoverato all'ospedale in [illegible] pericolo di morte; il feritore, Giuseppe Andriani, anch'egli di diciott'anni, è stato arrestato dai carabinieri.

Dalle dichiarazioni del ferito e da quelle rese dall'aggressore, si è così potuto ricostruire l'accaduto. Ieri sera il Miscoli rientrava a Trinitapoli a bordo della sua motocicletta. Improvvisamente, mentre percorreva a forte velocità un tratto poco frequentato, da dietro un muro, dove si era appostato, l'Andriani gli ha sparato contro tre colpi di pistola che hanno raggiunto il motociclista alle spalle. Il Miscoli è rimasto per terra finendo in una cunetta; allora l'Andriani gli si è avventato contro colpendolo per quattro volte con un coltello al torace. Quindi si è dato alla fuga. Alle urla di dolore sono accorsi alcuni contadini che hanno poi trasportato il ferito all'ospedale.

L'Andriani ha dichiarato di essere stato spinto al delitto per avere il Miscoli, suo amico, iniziato una relazione con la stessa ragazza che egli corteggiava da tempo.

Tentativo di rapina a un industriale vercellese

Il colpevole tratto in arresto

Vercelli, lunedì sera.

Un tentato rapina è stato autore il macellaio disoccupato e pregiudicato Luigi Spada, di 35 anni, residente a Trino Vercellese. La scorsa notte, verso le due, costui bussava alla porta dell'abitazione dell'industriale tessile rag. Carlo Rosso di anni 61 abitante in via Giulio Ferrari, 33, tempo ammalato.

La moglie non accadeva, ma, aperta una finestra e scorto un uomo con il volto coperto gli chiedeva che cosa desiderasse. L'altro rispondeva che aveva urgente bisogno di parlare al proprietario della casa. La signora Rosso chiamava allora i suoi cugini che abitano nello stesso edificio, e così scendeva la signorina Carmelina Rosso che, avvicinatasi allo sconosciuto, dapprima lo scambiava per un amico della zia, poi si accorgeva che aveva il viso mascherato; nello stesso istante, però, l'individuo l'afferrava per le spalle per immobilizzarla.

*L'aggredita si dava allo strepito e nel difendersi faceva cadere sul volto, riconoscendolo, la Spada allora si dava alla fuga. Dall'accaduto la Rosso avvertiva subito i carabinieri, i quali poco dopo si recavano nell'abitazione del malfattore che trovarono a letto. Sul tavolo egli aveva il panno nero che aveva sul volto, riconosciuto. La

TORINO - Anno XI - N. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
14-15 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Ieri a Londra, davanti a Buckingham Palace

I londinesi hanno sostato a lungo in questi giorni davanti a Buckingham Palace per seguire da vicino gli sviluppi della crisi. La regina è tornata ieri nel tardo pomeriggio da Sandringham per ricevere il Primo Ministro Macmillan che le ha presentato la lista del nuovo governo. La regina era ritornata a Sandringham mercoledì scorso, dopo avere accolto le dimissioni di Eden, per completare la sua non tranquilla vacanza natalizia. (Telefoto)

Sulle acque calme, al sole tiepido

Anche in questa stagione le tiepide acque di Cypress Garden, nella Florida, attirano le più graziose «sirene» degli Stati Uniti. Ecco Miss America (al centro), la bella Lee Ann Meriwether, mentre sfila sulle onde, insieme a due altre ragazze, nella sala di un motoscafo. (Telefoto)

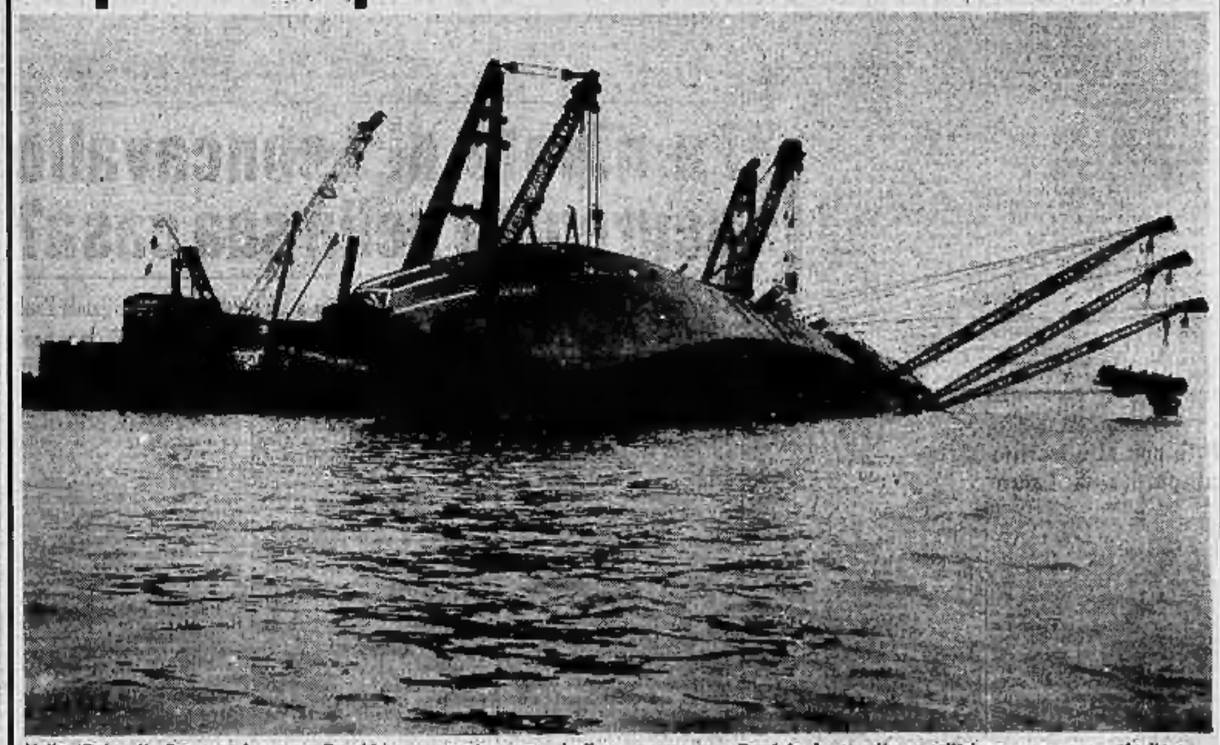
Un Centro di Ricerche Nucleari

A Meyrin, presso Ginevra, è in corso la costruzione del Centro Europeo di Ricerche Nucleari. In primo piano si delinea la struttura anulare del Sincrotrongroviano, che sarà inaugurato nel 1960.

Il "partenaire„ di Michèle Morgan

Michèle Morgan fa conoscenza a Parigi col cane «Duc» che apparirà insieme a lei in un nuovo film. (Publif.)

Vapore recuperato nella Baia di Gravesend



Nella Baia di Gravesend, presso Brooklyn, un pontone-gru rimorchia un vapore affondato in seguito a collisione con una petroliera.